Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 12 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7025 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IL PROVVEDIMENTO VIENE APPROVATO OGGI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

BLOCCO DEI CANONI D'AFFITTO PER TRE ANNI IN DODICI CITTÀ

Nel gruppo è compresa anche Trieste - La misura è estesa anche ad altri centri con squilibri tra popolazione e disponibilità edilizia - Blocco per un anno dei fitti 1963 in casi particolari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il Consiglio dei Ministri domani varerà il provvedimento sul blocco dei fitti. Una intesa sulle decisioni da prendere è stata raggiunta in una riunione presieduta da Rumor e con la partecipazione dei Ministri Colombo, Gava, Restivo, Caron, Natali e Donat Cattin. L'intesa raggiunta si divide nei seguenti punti:

1) Il blocco dei canoni avrà la durata di tre anni, cioè sino al 31 dicembre 1972, in 12 città con più di 300 mila abitanti e in cui l'indice di abitabilità non sia statico o in flessione, cioè Palermo, Bari, Catania, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Milano, Venezia e Trieste. Qualora la situazione nel settore edilizio dovesse migliorare in alcune di queste città, il Governo avrà, nel corso dei tre anni, la facoltà di revoca del blocco.

2) Il blocco triennale riguarderà inoltre anche le città con meno di 300.000 abitanti nelle quali l'aumento della popolazione nell'ultimo triennio sia stato superiore al 10 per cento e la costruzione di edifici economici e popolari sia stata inferiore all'80 per cento rispetto all'aumento della popolazione (la percentuale è riferita ai vani costruiti).

3) Per tutto il territorio nazionale il blocco dei fitti 1963 sarà prorogato per un anno e cioè sino al 31 dicembre 1970, per le abitazioni sino a tre vani con indice di affollamento pari ad un abitante o superiore, quando i conduttori abbiano un reddito inferiore ai 3 milioni di lire annue.

Il provvedimento, sotto forma di disegno di legge, sarà presentato tempestivamente alla Camera, perché alla ripresa dei suoi lavori lo possa assegnare alla speciale commissione fitti presieduta dall'on. Degan, che gli darà carattere prioritario rispetto alle altre sei proposte di legge presentate dai vari gruppi.

Il Consiglio dei Ministri abbinerà al provvedimento sulla proroga del blocco un disegno di legge per la proroga della legge «Gescal», relativa alla costruzione di case per i lavoratori. Approverà anche altri provvedimenti che riguardano il settore dell'edilizia. Il provvedimento della «Gescal» avrà due finalità: la prima riguarda un'ulteriore disponibilità di 230 miliardi assicurati dal Ministro del Tesoro, la seconda lo snellimento delle procedure di esecuzione dei piani di finanziamento della edilizia popolare per i provvedimenti già deliberati dalla «Gescal».

Il Ministro del Lavoro Donat-Cattin ha precisato che una notevole parte delle somme stanziate restano inutilizzate o sono impiegate con molto ritardo proprio per il meccanismo complesso previsto dalle leggi in vigore. La mobilitazione dei piani «Gescal» potrà consentire l'avvio di un imponente programma di costruzioni di case a basso costo e a basso fitto. Il provedimento sulla «Gescal» e sull'edilizia popolare non sarà varato domani, ma in una seconda riunione del Consiglio dei Ministri, forse nella prossima settimana.

E' stato anche precisato che nella riunione odierna sono state apportate alcune modifiche allo schema riguardante i fitti che in un primo tempo era stato elaborato dal Ministro della Giustizia. Le modifiche saranno perfezionate in sede tecnica. Le questioni di carattere tecnico riguardano i limiti dell'applicazione del blocco generalizzato dove la situazione edilizia si presenta più grave. Non è stata accolta la proposta dei direttivi dei gruppi parlamentari del PSU circa l'equo canone. La questione verrà sollevata in sede parlamentare.

Il socialista unitario on. Corti ha difeso il criterio dell'equo canone. «Salvo i cittadini coperti dal blocco dei fitti — ha detto — tutti gli altri sono soggetti alla legge della domanda e dell'offerta, che fatalmente torna a danno della parte più debole, specie nelle zone d'intensa immigrazione. Stabilire un equo canone — ha affermato Corti — significa garantire da parte di appositi strumenti della collettività che questa situazione venga controllata». A grandi linee, il progetto che presenterà il PSU dovrebbe prevedere che in ogni provincia si costituiscano apposite commissioni formate da rappresentanti degli inquilini, dei sindacati ecc., alle quali l'inquilino possa ricorrere. Tali commissioni dovrebbero giudicare l'equità dell'affitto richiesto attraverso parametri obiettivi, come ad esempio il rapporto tra il valore reale dell'abitazione e l'affitto richiesto.

A sua volta il gruppo comunista della Camera, criticando le intenzioni del Governo definite «inidonee», ha insistito sulla introduzione della regolamentazione dei fitti attraverso l'equo canone. I comunisti chiedono: 1) l'instaurazione del blocco di tutti i contratti di locazione in qualunque data stipulati e per tutto il territorio nazionale, relativi a immobili a qualunque uso destinati, con la sola esclusione delle case e degli esercizi di lusso; 2) la durata del blocco deve protrarsi fino al momento dell'introduzione per legge dell'equo canone; 3) introduzione del blocco di tutte le procedure di sfratto; 4) riduzione dei canoni delle abitazioni.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani sera. Dovrebbe occuparsi anche della legge finanziaria regionale, e di un provvedimento per i risarcimenti disposti per la riparazione dei danni causati dal maltempo. La spesa annuale delle regioni è calcolata in 700 miliardi; di questi 700 miliardi, per almeno 450 la copertura è già prevista dalle leggi in vigore. Non sono previste — si afferma — nuove tasse, ma si tratta di una devoluzione di alcune imposte dallo Stato alle regioni. Il disegno di legge tiene conto anche del progetto di riforma tributaria già presentato a suo tempo in Parlamento.

C. M.

A 11 GIORNI DAL «PUTSCH»

RIAPERTI AL TRAFFICO gli aeroporti in Libia

Tripoli, 11

Tutti gli aeroporti civili della Libia sono riaperti da oggi. Gli aeroscali, chiusi in seguito al colpo militare del primo settembre, sono stati riaperti in seguito a decisione presa dal consiglio della rivoluzione.

L'Agenzia d'informazione libica precisa che la disposizione riguarda gli aerei provenienti da tutti gli aeroporti del mondo. Inoltre, tutti gli stranieri e gli studenti libici, che seguono i loro studi all'estero, saranno autorizzati a lasciare il Paese. A loro volta, i cittadini libici potranno far ritorno in patria con ogni mezzo di trasporto ed attraverso tutti i posti di frontiera della Libia. La agenzia conclude dichiarando che gli stranieri che desiderino recarsi in Libia, non potranno servirsi che di alcuni itinerari, i quali, però, non sono ancora stati precisati.

Il turista Ronald Richard di 29 anni, è il primo civile americano che abbia avuto il permesso di lasciare la Libia dopo il colpo di stato. Egli ha detto di avere dovuto fare una coda per un giorno e mezzo assieme a centinaia di altri stranieri, in massima parte italiani ed inglesi, per ottenere il visto d'uscita. Dopo tanta attesa, un ufficiale gli ha stampigliato sul passaporto «Comando del consiglio rivoluzionario», e questo è stato tutto quello che serviva per uscire dalla Libia.

In zona desertica degli S. U.

ESPLOSIONE NUCLEARE a scopi minerari

Grand Valley, 11

Una carica nucleare della potenza di 40 chilotonnellate è stata fatta esplodere ieri pomeriggio nel sottosuolo di una regione desertica del Colorado, per studiare le possibilità di recuperare gli idrocarburi e i gas naturali contenuti in «sacche» troppo piccole per permettere uno sfruttamento normale. Un'esperienza analoga era stata fatta due anni fa nel Nevada.

L'esplosione che è avvenuta a 2.700 metri di profondità, a circa 300 chilometri a Ovest di Denver, è stata compiuta da tecnici della commissione americana dell'energia atomica e della Compagnia petrolifera «Austral Oil».

Solamente fra sei mesi si potrà giudicare se l'esplosione nucleare è stata coronata da successo. Un portavoce della commissione ha dichiarato che non è stata registrata alcuna radiazione.

LA GUERRIGLIA ARABA CONTRO ISRAELE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amman — Un «commando» arabo dell'organizzazione «Al Fatah» spara con i mortai contro gli israeliani da una zona giordana

CON UNA PERCENTUALE MOLTO ELEVATA DI PARTECIPANTI

Disciplinato lo sciopero indetto dai metalmeccanici

Oggi e domani si astengono dal lavoro gli operai edili Una iniziativa di Donat Cattin per prevenire incidenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Notevolmente alta, secondo i dati forniti dai sindacati, è stata l'adesione dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private allo sciopero di 24 ore indetto dopo la rottura delle trattative con la Confindustria. Le punte maggiori si sono avute nella provincia di Milano, dove la percentuale di scioperanti ha raggiunto, anche secondo valutazioni fatte dall'Assolombarda, circa il 90 per cento. Minore la percentuale in altre città (a Torino ad esempio non è andata oltre il 70 per cento circa), ma i sindacati hanno giudicato perfettamente riuscito l'esito della protesta, che hanno definita nei loro comunicati «una risposta democratica all'intransigenza della Confindustria».

Domattina FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL illustreranno in una conferenza stampa il quadro dell'agitazione e ribadiranno i motivi che l'hanno determinata. C'è comunque da rilevare fin d'ora, come elemento indubbiamente positivo, l'assenza di incidenti in tutta Italia. Non sono mancati ovviamente i consueti «picchetti» davanti ai cancelli di numerose fabbriche. Nei piazzali antistanti la Fiat Mirafiori di Torino gruppi di scioperanti hanno lanciato qualche sasso verso le auto dei colleghi recatisi al lavoro. Si tratta di sporadici episodi di intolleranza, che non turbano il quadro di un'agitazione svoltasi sostanzialmente nel pieno rispetto delle regole democratiche.

Domattina le delegazioni della FIOM, FIM e UILM torneranno ad incontrarsi con i rappresentanti dell'Intersind e dell'Asap, per portare avanti il discorso sul rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici che lavorano in aziende a partecipazione statale. Il primo incontro, svoltosi ieri, ha consentito un chiarimento sulle linee generali della trattativa; esso è stato concordemente giudicato come un positivo passo in avanti. Domattina le parti inizieranno l'esame di merito della piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni sindacali.

Per completare il quadro, occorre precisare che i sindacati del settore hanno confermato lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori edili per domani e dopodomani. Come si sa, la manifestazione è stata indetta nei giorni scorsi per l'interruzione delle trattative relative al rinnovo del contratto nazionale. Un secondo sciopero di 48 ore sarà attuato dagli edili nei giorni 16 e 17 settembre. I sindacati, nel confermare la manifestazione di protesta, affermano in un comunicato che «si è manifestato il chiaro intento della parte padronale di procrastinare una definizione delle posizioni su tutto l'arco della piattaforma divendicativa». Del tutto opposto il giudizio dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori), secondo la quale il dialogo è stato inspiegabilmente interrotto, malgrado la trattativa avesse fatto registrare «molti punti di consenso tra le parti su temi di grande rilievo per il negoziato».

E' da registrare anche un ulteriore irrigidimento nel campo dei chimici e farmaceutici. A causa dell'interruzione delle trattative per il relativo contratto, le organizzazioni sindacali di categoria hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore a partire dalle ore 16 del 16 settembre.

Un quadro della situazione sindacale con particolare riferimento alla vertenza dei metalmeccanici e al recente braccio di ferro alla Fiat è stato fatto dal Ministro del lavoro Donat Cattin in un'ampia relazione svolta alla Commissione lavoro della Camera. Dopo essersi soffermato sul complesso dei contratti in corso di rinnovo e sui problemi ad essi connessi, con particolare riferimento alla contrattazione articolata in sede aziendale, che è stato il punto di rottura della vertenza dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, il Ministro ha esposto l'opera svolta dal suo dicastero per la vertenza alla Fiat e ha sottolineato con soddisfazione il ritorno alla normalità nella massima industria torinese.

Donat Cattin ha poi posto l'accento su due problemi di particolare rilievo: il rapporto tra i contratti di lavoro e la situazione economica, e quello tra i contratti stessi e l'ordine pubblico. In merito al primo ha rilevato che con un'attenta valutazione delle disponibilità e senza assumere inutili posizioni rigide, si possono soddisfare molte delle concrete richieste dei lavoratori, senza però compromettere con eccessivi oneri la stabilità monetaria.

Sul secondo problema il Ministro ha confermato una iniziativa particolarmente importante di cui si erano avute anticipazioni già nei giorni scorsi. Donat Cattin ha precisato di aver inviato ieri al Ministro degli Interni e alle principali organizzazioni sindacali, sia confederali sia di categoria, direttamente interessate ai rinnovi in corso, un invito a concordare un'azione comune per stabilire le modalità di autodisciplina da parte dei sindacati nelle manifestazioni connesse ai rinnovi contrattuali. Il Ministro ha comunque aggiunto che la situazione presenta caratteri di normalità e non dà motivo di preoccupazione, anche se è in atto, secondo Donat Cattin, una «offensiva antisindacale».

L'esigenza di far sì che i poteri dei sindacati non siano esautorati dalle iniziative della base e dei gruppi estremisti è stata sottolineata da molti degli oratori intervenuti nel dibattito apertosi sulla relazione del Ministro. Hanno parlato, tra gli altri, il comunista Braca, il socialproletario Libertini, il socialista Corti, il missino Roberti, il repubblicano Gunnella e il liberale Pucci, i quali nel ribadire le posizioni ben note dei rispettivi gruppi, hanno affrontato i vari problemi che caratterizzano l'attuale tematica sindacale con particolare riferimento anche alla questione delle case per i lavoratori.

Appare comunque significativo che quasi tutti gli oratori hanno sostanzialmente giudicato positiva la relazione di Donat Cattin, soprattutto per la parte concernente l'autodisciplina sindacale. E' questa infatti un'iniziativa che, se efficacemente portata a termine, potrebbe evitare nuovi deprecabili scontri fra lavoratori e forze dell'ordine.

Roberto Perugini

UN COMUNICATO RUSSO PARLA DI «COLLOQUI UTILI ALLE DUE PARTI»

Improvviso incontro a Pechino fra il Premier sovietico e Ciu En-lai

Kossighin, dopo i funerali di Ho, si trovava già nello spazio aereo sovietico allorché il suo quadrigetto ha ricevuto ordine di dirottare sulla capitale cinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Il Primo Ministro sovietico Kossighin e il Primo Ministro cinese Ciu En-lai si sono incontrati oggi a Pechino, Kossighin era in viaggio di ritorno a Mosca dopo aver partecipato ai funerali di Ho Chi-minh ad Hanoi. Un comunicato ufficiale sovietico non precisa di che cosa si sia parlato. Gli osservatori ritengono che il colloquio abbia riguardato gli incidenti di frontiera fra Cina e Unione Sovietica.

La notizia dell'incontro del tutto inaspettato dal momento che Ciu En-lai aveva evitato di trovarsi ad Hanoi insieme a Kossighin, mandando un suo rappresentante ai funerali del Presidente nordvietnamita — è stata data oggi, poco prima dello annuncio del rientro di Kossighin a Mosca, dalla radiotelevisione sovietica. A sua volta la «Tass» ha diffuso il seguente comunicato: «Viene ufficialmente riferito che per accordo reciproco l'11 settembre il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Alexei Kossighin, ha avuto a Pechino un incontro col Primo Ministro del Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese Ciu En-lai. Alexei Kossighin si è fermato a Pechino nel viaggio di ritorno a Mosca dalla Repubblica democratica del Vietnam. Le due parti hanno spiegato apertamente i rispettivi atteggiamenti e hanno svolto conversazioni utili ad entrambe le parti. Presenti all'incontro per la parte sovietica sono stati il segretario del comitato centrale del PCUS, Konstantin Katushev, e il vice Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Michail Yasnov. Per la parte cinese, erano presenti il vice Primo Ministro del Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese Li Hsien-nien e il vice Primo Ministro del Consiglio di Stato, Hsien Fu-chin».

La notizia dell'incontro fra Kossighin e Ciu En-lai ha certamente rinnovato nei cittadini sovietici la speranza nella possibilità di superare il sanguinoso conflitto di frontiera con la Cina. Anche se l'incontro sembra essere derivato più da insistenza sovietica, dato che lo aereo di Kossighin era già nella repubblica sovietica del Tagikistan, e ha improvvisamente dirottato per Pechino, è però implicito che esso è stato reso possibile dall'assenso dei capi maoisti.

Il Primo Ministro Kossighin, ha riferito la «Tass» dopo aver diffuso il comunicato sul «vertice di Pechino», è rientrato a Mosca. La sosta a Pechino deve quindi essersi svolta nella prima settimana, in seguito al dirottamento del quadrigetto speciale di Kossighin dal Tagikistan verso la capitale cinese. Questo viaggio di ritorno del Primo Ministro sovietico, membro della «troika» dirigente in seno alla quale la sua autorità deve essere necessariamente aumentata dopo la duplice missione ad Hanoi e a Pechino, è stato uno dei più tortuosi che la storia diplomatica ricordi. Ieri, mercoledì, aveva raggiunto Calcutta e Dusciambe, nella repubblica sovietica del Tagikistan, l'aereo era ben avviato su una comoda rotta verso Mosca. Qualcosa deve essere accaduto nel frattempo, perché Kossighin desse al pilota l'ordine di puntare non su Mosca ma, a ritroso, su Pechino. Le prime informazioni ufficiose sull'incontro riferivano che questo era stato «concordato ad Hanoi», evidentemente dopo la partenza di Ciu En-lai.

Ad Hanoi era rimasto il vice Ministro degli Esteri cinese Li Hsien-nien, al quale probabilmente i nordvietnamiti, in veste di «mediatori», si sono rivolti; oppure lo stesso Kossighin. Ovvero, non è impossibile che lo stesso Li Hsien nien abbia fatto presente che Ciu En-lai non era partito dalla capitale nordvietnamita perché non volesse vedere Kossighin, ma che era disposto a vederlo in territorio cinese, nella capitale cinese.

Perché il «vertice» non è stato deciso subito, in modo da evitare il viaggio a zig-zag di Kossighin, è un mistero che le cronache diplomatiche almeno per qualche tempo non risolveranno. E' concepibile che la gestazione finale del passo abbia richiesto ancora consultazioni, a Mosca come a Pechino. Può darsi che nello stesso Cremlino un dibattito tra correnti favorevoli e contrarie alla «concessione» rappresentata dal viaggio a Pechino di Kossighin — dopo la partenza improvvisa di Ciu En-lai da Hanoi — abbia causato un ritardo. Il comunicato della «Tass» già citato scrive che «Il Presidente del Consiglio dell'URSS, che è in rotta verso Mosca proveniente dalla repubblica democratica del Vietnam ha incontrato a Pechino Ciu En-lai». Quindi nessuna menzione del tortuoso giro fatto dal quadrigetto speciale.

Le relazioni fra i due colossi del comunismo avevano cominciato a guastarsi quando era al governo Kruscev: i cinesi reagirono allora con particolare veemenza alla campagna di destalinizzazione dell'allora Primo Ministro sovietico. Gli attuali dirigenti hanno tentato senza riuscirvi di ristabilire buoni rapporti con la Cina fin da quando sono saliti al potere, nell'ottobre 1964. Negli ultimi anni, per controversie di ordine ideologico, Cina e URSS si sono scambiate accuse e insulti sempre più violenti.

Per la morte di Ho Chi-minh, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai si recò subito ad Hanoi a rendere omaggio alla salma, e ne ripartì prima che arrivasse Kossighin. Questo fatto era stato interpretato come una precisa volontà dei due capi di governo di evitare incontri diretti. Sensazionale è stata quindi la notizia di oggi sul loro incontro di Pechino. L'ultimo incontro fra Kossighin e Ciu En-lai risale al febbraio 1965, quando il Primo Ministro sovietico si fermò a Pechino, pure durante un viaggio di ritorno da Hanoi.

A. P.

OSCURI PER WASHINGTON i motivi dell'incontro

Washington, 11

La notizia dell'incontro tra Kossighin e Ciu En-lai ha destato sorpresa negli ambienti ufficiali americani. Interrogato al riguardo, il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha dichiarato di non avere informazioni ufficiali in proposito e di conseguenza si è astenuto dal fare qualsiasi commento.

Per il momento gli osservatori non si spiegano i motivi della visita di Kossighin. Essi si chiedono se si tratti di un ultimo sforzo da parte del Cremlino per evitare la rottura totale con Pechino, o se si tratti di un avvertimento solenne che il proseguimento degli incidenti di frontiera finirà col provocare rappresaglie militari sovietiche estremamente gravi, oppure se si tratti dello inizio di una conciliazione. Nessuno negli ambienti dirigenti di Washington è disposto a formulare una risposta a questi interrogativi, e sarà necessario attendere ulteriori informazioni.

DICHIARAZIONI DOPO LA VISITA DI GROMIKO

TITO INTENDE SEGUIRE UNA POLITICA INDIPENDENTE

Ribadite l'indipendenza e la «strada nazionale al socialismo» - Buoni rapporti con l'Occidente

Belgrado, 11

Il Presidente Tito ha inaugurato la 60.a edizione della Fiera internazionale di Zagabria, alla quale partecipano 47 paesi di tutti i continenti, compresa l'Italia, con 250 mila prodotti di 6500 imprese (1625 jugoslave ed il resto straniere). La fiera campionaria autunnale di Zagabria è una delle più grandi in Europa e rappresenta un tradizionale ponte tra l'Oriente e l'Occidente.

L'Italia anche quest'anno è presente con una mostra collettiva realizzata nel padiglione permanente italiano costruito nel 1962 dall'Istituto commercio estero (ICE). Su un'area espositiva di circa 40 mila metri quadrati, ai quali vanno aggiunti altri 20 mila metri quadrati all'aperto e sotto pensiline, espongono i loro prodotti 131 ditte. I settori merceologici maggiormente rappresentati sono quelli della meccanica, della elettromeccanica, dei prodotti industriali vari e dei beni di consumo, con particolare riferimento a tessuti e confezioni, calzature, giocattoli, profumi. In vari altri padiglioni specializzati espongono, in proprio, altre 70 ditte italiane. Il maresciallo Tito ha visitato il padiglione insieme con la consorte Jovanka. Il Maresciallo si è interessato in particolare agli impianti meccanici, alle macchine utensili ed alle ultime apparecchiature nel campo delle ricerche nucleari.

Ieri Tito si era intrattenuto con i dirigenti locali di Zagabria, ai quali ha tenuto un discorso, soffermandosi anche sulla situazione internazionale che «è piuttosto oscura». «La Juoslavia — ha continuato Tito — desidera avere buoni rapporti con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti, ma nello stesso tempo vuole avere buoni rapporti anche con i paesi occidentali.

«I nostri atteggiamenti — ha detto ancora Tito — sono chiari e basati su principi stabili: la Jugoslavia segue una sua propria politica estera e continuerà su questa strada. Questa politica è caratterizzata dall'indipendenza, dalla lotta per la pace, dalla collaborazione internazionale e dalla propria specifica strada nella edificazione del socialismo, in maniera che meglio corrisponda alle nostre esigenze. La Jugoslavia ha sempre seguito questa politica e così la continuerà anche in futuro». Queste dichiarazioni rivestono particolare valore considerando che sono state pronunciate a pochi giorni dalla visita di Gromiko in Jugoslavia.

Dopo aver sottolineato che proprio grazie a questa politica la Jugoslavia gode di notevole prestigio nel mondo, Tito ha così concluso il suo breve discorso: «Voglio ancora una volta mettere in evidenza che la Jugoslavia desidera avere buoni rapporti con tutti i paesi e sviluppare la collaborazione sulla base della uguaglianza».

STUDI E INDISCREZIONI SUI PRINCIPALI ARSENALI ESISTENTI NEL MONDO

Parità fra americani e russi nel campo dei missili balistici

Gli Stati Uniti però mantengono la superiorità per i missili montati su sommergibili In ritardo il programma nucleare e missilistico di Mao - Le armi nel Medio Oriente

Londra, 11

Un rapporto pubblicato a Londra dall'autorevole «Institute for Strategic Studies» informa che la Cina comunista è in grado di produrre almeno cento bombe nucleari. Secondo il rapporto, non sembra, tuttavia che la Cina comunista abbia compiuto seri progressi nel settore dei missili balistici a media gittata ed inter-continentali. Alcune delle armi nucleari cinesi, afferma il rapporto, potrebbero avere una potenza di vari megaton. Però «l'allungarsi degli intervalli tra gli esperimenti nucleari potrebbe significare che il materiale fissile non viene prodotto nelle quantità originariamente preventivate».

Il programma missilistico cinese, secondo il rapporto, non ha progredito con la rapidità prevista. Si pensava, infatti, che entro il 1967 sarebbe stato possibile ai cinesi avere missili a media gittata, ma non vi sono informazioni relative alla costruzione di rampe di lancio. Nessuna informazione si è avuta sui preparativi per la sperimentazione di missili balistici inter - continentali.

Il rapporto afferma che probabilmente il programma di ricerche è stato messo in difficoltà tra il 1966 ed il 1968, a causa delle operazioni di disturbo politico, a cui la comunità scientifica è stata sottoposta. E' probabile che siano in atto sforzi per ridare slancio al programma di ricerche.

Il rapporto calcola in 150 milioni i cinesi abili al servizio militare ma precisa che l'industria cinese degli armamenti è in grado di fornire armi moderne solo ad una piccola parte. L'esercito cinese è scarso nel settore dei mezzi meccanici pesante, delle artiglierie semoventi, dei mezzi di trasporto. I radar e le attrezzature elettroniche sono meno avanzate di quelle occidentali e sovietiche.

L'Unione Sovietica ha raggiunto la parità con gli Stati Uniti nel settore dei missili balistici intercontinentali terrestri, mentre nel settore di quelli montati su sommergibili gli Stati Uniti ne hanno oltre 600 e l'Unione Sovietica ne ha circa 160. A quelli americani si debbono aggiungere 48 missili britannici. L'Unione Sovietica ha sviluppato una nuova classe di sommergibili nucleari muniti di missili balistici, simili ai «Polaris» americani. Questi sommergibili possono trasportare 16 missili, che possono essere lanciati anche in immersione. La produzione dei sommergibili di questo tipo sarebbe di circa quattro all'anno.

Da parte sovietica si rileva un rinnovato interesse nella costruzione di unità per operazioni anfibie e sono state create unità di fanteria di marina: per il momento i marines sovietici sarebbero circa 10 mila. E' stata registrata anche un'espansione delle forze navali sovietiche ed un processo di trasformazione delle unità navali da semplici appendici della difesa terrestre in uno strumento con ruolo globale. Il numero delle unità navali sovietiche nel Mediterraneo è aumentato da 25 a 60, e vi sono comprese unità per lo sbarco dei carri armati ed una nave porta-elicotteri.

Il rapporto riferisce brevemente anche la storia del missile anti-balistico americano. «E' ormai accettato — affermano gli estensori del rapporto — che non esistono, sulla base della tecnologia attuale, mezzi pratici per limitare i danni di una minaccia missilistica come quella sovietica. E' possibile, tuttavia, una difesa contro una minaccia strategica di proporzioni minori».

Per quanto concerne la situazione nel Medio Oriente il rapporto dedica particolare attenzione alla creazione del «comando missilistico» dell'esercito della Repubblica araba unita. Questo comando, separato dall'esercito e dall'aviazione, è formato di circa 4 mila uomini, compresi i tecnici. Circa cento missili sono stati costruiti, tra i quali il tipo «Al Zafir» in grado di trasportare un'ogiva di 500 chilogrammi ad una distanza di circa 380 chilometri; il missile «El Kahir» (gittata di circa 550 chilometri) ed infine il tipo «Al Raid» con una gittata di circa 700 chilometri. Secondo gli estensori del rapporto, questi dati sono forse un po' ottimistici. Le forze armate israeliane, invece, non disporrebbero di missili balistici, ma solo di missili antiaerei tipo «Hawk».

Complessivamente, rileva il rapporto, le forze armate dei Paesi arabi sono meglio equipaggiate di quanto lo fossero prima della guerra del giugno del 1967. Le forze corazzate della Repubblica araba unita consisterebbero di quasi 800 carri armati, in maggior parte «T-54» e «T-55» di fabbricazione sovietica, oltre ad alcuni di fabbricazione britannica, francese e vecchi carri americani. La consistenza delle unità corazzate israeliane è di circa 900 carri armati, di fabbricazione inglese ed americana, a cui si debbono aggiungere 120 carri di fabbricazione sovietica tipo «T-54» e «T-55» catturati agli egiziani nel giugno del 1967. Netta è la superiorità numerica dell'aviazione egiziana che dispone di circa 400 aerei da combattimento, rispetto ai 275 israeliani.

BORSE E MERCATI

Milano: qualche recupero

Milano, 11

Mercato irregolare con ricuperi per le azioni patrimoniali. Una reazione ai ribassi di ieri ha portato la quota su livelli meno depressi. Solo i valori industriali hanno inizialmente accusato nuove flessioni, corrette in seguito da una generale fase di ricupero. Il listino raccoglie i prezzi massimi della mattinata con progressi di rilievo per gli assicurativi, Miralanza, Bastogi, Beni Stabili, Chatillon, Fisac, Cementir, Sip, Sviluppo, Manif. Tosi, Un. Manifattura e Westinghouse. Ancora cedenti le Aedes, Pertusola, Bonifiche, C. Erba, priv., i valori molitori, Gim, Milano Centrale, Rossari e Sacie. Nei titoli guida in ripresa le Viscosa; poco variate Fiat e Montedison. Ancora cedente il settore del reddito fisso ad eccezione delle BT in fase di ricupero dopo le perdite della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 55.000.000; Buoni del Tesoro 581 milioni; obbligaz. 3.255.518.000; 1.861.500 azioni.*

DOPOBORSA — Nessun affare, prezzi informativi: Generali 81900-82100; Viscosa 3510-3520; Fiat 3290-3300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10 sett.	11 sett.
Alimentari		
Certosa	2301	2200
Eridania	2289	2294
Es. Molini	1750	1710
Motta	4729	4715
Rom. Zucc.	260	253
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Ass. Generali	81600	82300
L'Abeille	9340	9350
Ass. Milano	51000	51800
Ass. Mil. pr.	44000	44610
Ass. Torino	12345	12550
Ass. Tor. pr.	8550	8660
Fond. Incendio	16600	16625
Fond. Vita	40680	41320
L'Assicuratrice	104300	104890
Ras	59730	60250
S.A.I.	39500	40100
Bancari		
Mediobanca	94900	95300
Chimici		
Anic	1141.50	1141
Brioschi	15700	15600
Gas Napoli	865	865
Caffaro	339.50	339
Erba	14120	14175
Erba pr.	8705	8600
Italgas	1106	1104
Lepetit ord.	7165	7110
Lepetit pr.	7182	7200
Liquigas	165	165.50
Mira Lanza	60950	61220
Ossigeno	2180	2200
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84.50	85
Pierrel	13480	13450
Rumianca	1199	1190
Saffa	6345	6395
Sarom	1131	1131
Montedison	1013.50	1013.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1505	1482
E. Marelli	595	590
Sip	2661	2708
Tecnomasio	947	947
Terni Nuova	236	237
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2250	2250
Bastogi	2071	2115
Breda	3280	3261
Finmare	326	329
Finsider	590	590
Generalfin	965	960
Gim	4365	4300
IFI priv. pro-rata	9040	9105
IFI priv.	9080	9105
Invest.	2735	2743
Italpi	2170	2199
La Centrale	6720	6765
Pirelli & C.	3630	3660
Sme	2260	2278
Stet	2938	2950
Sviluppo	2610	2670
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3820	3790
Beni Stab.	4350	4415
Bonif. Ferraresi	1249	1220
Co. Ge.	13000	13150
Habitat	2795	2795
Imm. Roma	623.75	627
In. Edilizia	4100	4100
Milano Cen.	26880	26000
Risanamento	6530	6550
SACIE pr.	947	930
Silos Gen	3500	3480

TITOLI	10 sett.	11 sett.
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1250
Fiat	3298	3306
Fiat pr.	2303	2305
Nebiolo	644	635
Olivetti ord.	3315	3340
Olivetti pr.	3300	3339
Tosi Franco	3180	3180
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3950	3999
Acc. Falck pr.	4025	4010
Broggi-Izar	932	950
Dalmine	897	899
Ilssa-Viola	1098	1098
Italsider	950	940
Magona	3000	3000
Metal. Italiana	4110	4100
M. Amiata	14802	14830
Pertusola	2280	2215
Siele	6530	6550
Trafilerie	565	560
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4300	4855
Cot. Cantoni	20180	20210
Olcese	313	314
Cucirini	6700	6670
De Angeli	5450	5420
Cascami Seta	6670	6670
Fisac	403	420
Lanerossi	3300	3290
Gavardo	2300	2290
Scotti	181	182
Linificio	568	565
Marzotto pr.	1178	1179
Rossari & Varzi	6850	6710
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2250	2310
Pacchetti	320	318
Snia Visc.	3501	3538
Snia pr.	2520	2481
Bernasconi	90.25	90.25
Tilane	346	347
Unione Manifatt.	21000	21500
Trasporti		
Alitalia priv.	17690	17650
Nord Milano	3500	3500
L'Ausiliare	2600	2610
Mittel	2330	2301
Diversi		
De Ferrari	1338	1338
Cartiere Binda	33400	33200
» Burgo	14610	14600
» Donzelli	2050	2050
Cementir	2800	2890
Centen. e Zin.	377	365
Cer. Pozzi	91	90
Cer. Pozzi pr.	243	240
Cer. Ginori	637	630
Ciga	6351	6400
Acque Pot.	957	949
Eternit	3250	3251
Italcable	3760	3764
Italcementi	28400	28695
Cond. Acqua	723	729.50
Rinascente	360	360
Rinasc. pr.	230	229
Mondadori pr.	3990	4010
Pirelli S.p.A.	3140	3160
Rejna	999	999
Smeriglio	69	67
SES	3950	3939
SGES	1494.50	1493
Terme Acqui	2040	2070

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	11 sett.	TITOLI	11 sett.
Rendita 5%	100.—	Op. s.s. II 6%	95.05
Ricostruzione 3.50%	84.10	» s.s. III 6%	95.—
» 5%	91.70	FF.SS 1952 5.50%	96.40
Redim. Trieste 5%	92.—	» 1953 5.50%	95.20
Riforma Fond. 5%	91.—	» 1955 5.50%	92.40
Redimibile '54 5%	89.95	» 1959 5.50%	88.50
Edilizia scol. 5.50%	98.70	» 1960 5%	86.10
Cert.Cr.Tes. 76 5%	97.50	» 1961 5%	84.60
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	95.—
» » » 77 5%	99.30	» 1965 II 6%	95.—
» » » 77 5.50%	99.45	» 1966 I 6%	94.70
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	94.60
» » » 79 5.50%	100.—	» 1967 6%	94.80
B. Tesoro 1970 5%	99.75	» 1969 6%	94.75
» » 1971 5%	99.70	I.M.I. XVIII 6%	96.90
» » 1973 5%	99.15	» XIX 6%	99.90
» » 1974 5%	99.—	» XX 6%	94.—
» » 1975 I 5%	98.70	» XXI 5%	92.90
» » 1975 II 5%	98.40	» XXII 5%	88.20
» » 1977 5%	98.40	» XXIII 5%	83.80
» » » 1978	—.—	» XXIV 5.50%	87.—
A.FF.SS. 67/87 6%	94.05	» XXV 6%	92.20
» » » 68/88 6%	93.30	» XXVI 6%	92.—
Op.Pub.SS.A 6%	92.90	» 1964 6%	98.—
» » SS.B I 6%	93.90	» Finan. 66	95.—
» » SS.B II 6%	96.—	Cred. Nav.le 63 6%	92.90
» » SS.B III 6%	95.80	» » 67 6%	91.20
» » SS.C I 6%	94.60	ENI Gela 5.50%	89.50
» » SS.C II 6%	91.70	» 1957 6%	98.50
» » SS.C III 6%	92.10	» 1958 6%	97.85
» » SS.aut.I 6%	94.80	» 1958/78 6%	94.50
ENEL 1965 I 6%	93.—	» 1964 6%	97.20
» 1965 II 6%	93.05	» 1966 6%	92.—
» 1966 I 6%	92.70	» Sud - 1959 6%	95.55
» 1966 II 6%	93.15	» Sud - 1960 5.50%	89.—
» 1967 6%	92.60	» Sud - 1961 5.50%	89.70
» 1968 I 6%	92.65	» Sud-IV 5.50%	89.05
» 1968 II 6%	92.85	» Sud-V 5.50%	89.40
» 1969/89 6%	94.50	» Sud-VI 5.50%	88.30
ENEL Eur. 1965 6%	93.50	» Sud-VII 5.50%	91.60
ENI 1965 II 6%	95.50	» Sud-VIII 5.50%	92.50
IMI FinIndMan 6%	92.90	» Sud-IX 6%	94.70
IMI Autos.SS I 6%	93.40	IRI 1956/74 6%	100.—
IRI Sider I 1953 5.50%	96.10	» 1957/75 6%	99.70
Autostr.CC.63 5.50%	96.—	» 1958/74 6%	96.60
» » 65 6%	93.10	» '57/'77 (XX) 6%	93.90
» » 67 6%	91.90	» 1958/78 6%	99.30
» » 68 6%	92.45	» 1959/79 5.50%	87.85
» » 68 II 6%	92.55	» 1960/80 5.50%	87.50
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	87.50
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	87.—
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	93.05
Op Pubbliche 5%	83.60	» 1965/83 6%	91.75
» » 5.50%	86.—	» STET 6%	99.50
» » 6%	92.10	» Elet. opt. 5.50%	95.25
» ss. I 6%	95.—	Cart. Timavo 7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,775; corona danese 83,66; corona norvegese 88,065; corona svedese 121,655; fiorino olandese 174,06; franco belga 12,502; franco francese 113,46; franco svizzero 146,562; lira sterlina 1501,175; marco tedesco 158,537; scellino austriaco 24,353; escudo portoghese 22,15; peseta spagnola 9,033.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1500; franco svizzero 146,35; franco francese 113,25; franco belga 11,40; marco tedesco 158,20; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 22,18; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,50; corona danese 83,15; corona svedese 121,05; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 18,85.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7100; marengo svizzero 8500-8800; oro 830-845; argento puro 34250-38250.

TRIESTE

Mercato ancora su fondo incerto all'apertura ma rafforzatosi verso il finale con discreti recuperi. Fra i valori che hanno beneficiato sono gli assicurativi, Bastogi, Fiat, Pirelli, Beni, Sme, Sip, Stet e altri. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: 2000 azioni.

Bastogi 2115; Finmare 329; Finsider 590; Sip 2700; Sme 2275; Stet 2950; Ass. Generali 82380; Ass. Italiana 104900; Ras 60250; Gerolimich 6000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1139; Viscosa ord. 3535; Viscosa priv. 2500; Dalmine 900; Italsider 940; Cantieri 80; Fiat ord. 3310; Fiat priv. 2300; Terni 236; Anic 1140; Liquigas 165; Montedison 1014; Beni Stabili 4415; Immobiliare 627; Pirelli S.p.A. 3170; Rinascente 360; Rinascente priv. 229; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

LONDRA

Chiusura in rialzo alla Borsa valori di Londra. I fondi di Stato hanno fatto registrare una lieve perdita in chiusura. In aumento gli industriali e i petroliferi.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

GLI ULTIMI CALCOLI FANNO ASCENDERE A QUASI UN MILIARDO DI LIRE I DANNI

CASERTA TORNA ALLA NORMALITÀ NEGLI ANIMI C'È ORA LA VERGOGNA

Devastazioni assai gravi hanno subito, senza alcun plausibile motivo, molte proprietà private
Un messaggio di Paolo VI al vescovo della città e una interrogazione parlamentare sulle violenze

DAL NOSTRO INVIATO
Caserta, 11

Tregua consolidata, a Caserta, e forse definitiva. Spariscono rapidamente dalle strade i segni dell'assurda battaglia e molti privati cittadini, come mossi da un complesso di colpa, collaborano a rimuovere i vetri, i rottami e i calcinacci. Il sole torna a riflettersi sulle grandi lastre che decine di operai rimettono nelle intelaiature. Il traffico si è fatto normale, la vita scorre con il solito ritmo. Da oggi al prossimo 1 settembre, giorno fissato per il verdetto della CAF, è certo che non accadrà più nulla. Il futuro invece, rimane un'incognita, anche se l'esperienza di questi giorni di fuoco dovrebbe servire da riferimento per una efficace organizzazione di servizi preventivi.

In mesto pellegrinaggio sui luoghi in cui con maggiore virulenza, si è abbattuta l'ira devastatrice dei «guastatori sportivi», il Prefetto Lattari ha dovuto rendersi conto che le cauteste stime dei danni sommariamente elaborate ieri sono di molto inferiori alla realtà. I numeri esatti si potranno conoscere quando il Comune, i vari uffici pubblici, gli enti e i privati cittadini, avranno presentato ciascuno un elenco particolareggiato delle devastazioni subite. Ma già fin da questa mattina è apparso chiaro che riparazioni di beni fissi o mobili distrutti nei giorni della rivolta, richiederanno una spesa di cinque o seicento milioni.

I pessimisti parlano di poco meno di un miliardo, e la cifra non è poi tanto lontana dal vero se ai danneggiamenti veri e propri si aggiungono i mancati guadagni dei due giorni di completa paralisi e i salari da corrispondere agli addetti alle riparazioni. Come sempre accade quando la violenza si sostituisce alla ragione e la folla si abbandona ad atti di selvaggio vandalismo, molti privati hanno subito danni ingiusti, spesso gravi. Nessuno li risarcirà, né gli istituti di assicurazione né le autorità locali o centrali. Si ha notizia di un'ottimistica iniziativa dei commercianti casertani, i quali vorrebbero inviare al Ministero degli interni un dettagliato elenco delle spese che dovranno sopportare per riparare ai danni dei loro esercizi. Ma nessuno si fa illusioni sull'esito di questa petizione.

E' caduta anche la speranza che sollecitazioni di comitati cittadini e di singole personalità possano ottenere l'immediata scarcerazione dei 99 dimostranti arrestati. Per ciascuno di essi, come per i 52 denunciati a piede libero, i giudici procederanno a una regolare istruttoria, sulla base dei rapporti presentati dalla polizia e dai carabinieri e delle documentazioni fotografiche e cinematografiche che li corredano. Unica concessione al clima particolare nel quale sono stati commessi reati e alle ripetute richieste che giungono da ogni parte, è la promessa che si procederà con la massima sollecitudine a esaminare la posizione degli accusati. Le indagini, del resto, non sono ancora concluse, altri rapporti seguiranno a quelli già spediti alla Magistratura ed è molto probabile che il numero dei dimostranti da giudicare per i reati commessi nei giorni della follia debba ancora aumentare.

Sparite, invece, le ultime preoccupazioni sul conto dei feriti. Il sindaco Di Nardo ha visitato questa mattina all'ospedale civile i due cittadini ancora ricoverati e ha appreso dai medici che entrambi saranno dimessi nei prossimi giorni. Tra le forze dell'ordine, nessuno degli uomini contusi o feriti è stato costretto al ricovero. Sotto questo aspetto, almeno, la rivolta autolesionistica di Caserta non ha avuto un bilancio grave. E non è una consolazione da poco se si pensa ai motivi che hanno scatenato la furia distruttrice di migliaia di persone, al rapido inserimento dei professionisti dei torbidi, al rischio che i ripetuti assalti dei dimostranti contro la questura e la prefettura provocassero una più dura reazione delle forze dell'ordine.

Ma se il peggio è stato evitato, i due giorni della «guerra del pallone» restano sulla coscienza della città di Caserta come una pagina nera da dimenticare al più presto. Nei comunicati che continuano a essere emanati da enti e organizzazioni, nelle dichiarazioni dei responsabili politici, negli stessi commenti che si raccolgono per le strade, non è difficile cogliere come una segreta vergogna collettiva per quanto è accaduto. Il fatto stesso che quasi tutti gli uffici e i negozi abbiano provveduto oggi a sostituire le vetrine e le insegne infrante, mentre ancora si attende il definitivo verdetto del tribunale calcistico sulle sorti della Casertana, rappresenta una rappresentazione indiretta di fiducia delle reazioni degli sportivi alla prossima sentenza.

Abbiamo detto ieri che il Sindaco non pensa più o non ha mai pensato a dimissioni di protesta: a questo va aggiunto che su richiesta del presidente della Casertana, il comitato organizzatore dei campionati europei di pallacanestro è tornato sulla decisione di sospendere in segno di protesta la manifestazione. I campionati si svolgeranno regolarmente, nel giorno e nella sede già stabiliti. L'amarezza per la sentenza della commissione disciplinare della Lega è ancora viva in tutti gli sportivi casertani, la sensazione di aver subito un grave torto ed una immeritata umiliazione brucia ancora negli animi cittadini, ma insieme con la speranza che il ricorso alla CAF possa riportare la Casertana in serie B si è diffusa nella gran maggioranza della popolazione la coscienza di aver dato della città una immagine poco edificante.

Si parla sempre di protesta e di reazione alla ingiustizia, ma i sistemi a cui si intende ricorrere appaiono meno belluini, più adeguati alla reale dimensione del fatto e, soprattutto, più civili. Oggi, sulle vetrine nuove dei negozi sono apparsi manifesti in cui si legge a grandi lettere «Luci spente» e si comunica che i commercianti hanno scelto questa forma di protesta silenziosa per manifestare solidarietà verso la squadra di calcio e sdegno contro la Lega. In Consiglio comunale si è discussa inoltre l'eventualità, se anche la CAF confermasse la retrocessione in serie C, di ritirare la Casertana dal campionato federale e di rinunciare definitivamente ad ogni attività nei ranghi della Lega calcio. Si dice che a questa iniziativa, in uno slancio di amore fraterno e di solidarietà provinciale, intendano aderire le varie squadre della zona iscritte ai campionati minori, come la Maddalonese (il cui presidente ha lanciato l'idea) e la Sessana, entrambe iscritte alla IV serie (o serie D) e numerose altre. Tutte insieme, le squadre protestatarie darebbero vita ad un campionato di carattere privato, dilettantistico e veramente amichevole, per il puro svago degli spettatori e per amore al gioco del calcio.

Tra le varie esortazioni alla saggezza e alla moderazione, è giunta oggi quella di Papa Paolo VI che ha fatto pervenire all'Arcivescovo di Caserta, mons. Vito Roberti, il seguente telegramma: «Il Santo Padre, vivamente addolorato dalle notizie dei disordini e devastazioni in codesta cara città, confida che l'esortazione pastorale della diocesi e la saggia opera delle autorità trovino ascolto e corrispondenza nell'intera cittadinanza per la pubblica tranquillità e la pacificazione degli animi. Invoca divini lumi e manda esortatrice e confortatrice la benedizione. Card. Villat».

Giuseppe Columba

L'interrogazione del PRI sulla ricorrente violenza

Roma, 11

Il sen. Michele Cifarelli del PRI ha presentato stamane a Palazzo Madama la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri per conoscere quali provvedimenti intenda il Governo adottare, in presenza di sempre più frequenti e gravi episodi di violenza scatenata in città grandi e piccole, di distruzione di pubblici uffici, di blocchi di strade, autostrade e ferrovie. Quanto è accaduto nei giorni scorsi a Caserta dimostra che fenomeni siffatti d'inciville devastazione e di violenta sopraffazione del pubblici poteri, si verificano anche a sostegno di richieste ben poco apprezzabili e ben diverse dai problemi gravi del lavoro e della giustizia sociale. Il sottoscritto, in particolare, chiede se il Presidente del Consiglio non intenda prendere contatto sistematicamente (con i grandi mezzi di comunicazione di massa) con la pubblica opinione, per averne l'apporto indispensabile a sostegno dell'autorità dello Stato democratico, in mancanza della quale la libertà, il progresso sociale, l'ordinato sviluppo democratico del Paese possono essere compromessi».

BIMBO MUORE nella calce viva

Cagliari, 11

Il piccolo Giulio Locci di tre anni da Serdiana (Cagliari) è morto quest'oggi all'ospedale civile di Cagliari per ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. Il bimbo era stato ricoverato il 3 settembre per ustioni diffuse provocate da calce viva. Giulio Locci, elusa la sorveglianza dei genitori, era caduto in un secchio di calce viva nel giardino della propria abitazione.

RETATA DI TRAVESTITI nel parco di Milano

Milano, 11

Sei giovani sono stati denunciati per sostituzione di persona e altri reati contro la morale, dagli agenti della Squadra del «buoncostume». Si tratta di Giovanni Rossi di 25 anni, Bartolomeo Albergo di 22, Michel Romano di 23, Natale Morsa di 23, Paolo Sorrentino di 21, sorpresi la scorsa notte nel Parco Ravizza in abiti femminili. I sei giovani, quando hanno visto gli agenti hanno tentato di fuggire ma sono stati presi.

A RECOARO IL CONVEGNO DI STUDI INTERNAZIONALI

L'integrazione europea vista al momento attuale

Il segretario della D.C. sottolinea i valori autentici che danno vero significato a una comunità nazionale

Recoaro, 11

Con una lezione dell'on. Piccoli, segretario nazionale della D.C., ha preso l'avvio stamane il terzo convegno di studi internazionali sul tema «Nuove frontiere dell'internazionalismo», organizzato dal Centro studi «Nicolò Rezzara» di Vicenza, di cui è presidente l'on. Dall'Armellina, che presiede anche i lavori. All'apertura del convegno — che durerà quattro giorni — erano presenti il sottosegretario agli esteri, Pedini, il vescovo di Vicenza mons. Zinato, parlamentari della regione, cultori ed esperti di politica internazionale di ogni parte di Italia.

Nella sua lezione l'on. Piccoli ha detto fra l'altro: «Il nostro esame sull'assetto civile e politico dei popoli si svolge in una situazione storica contingente che sembra arretrare dai suoi doveri; in un momento in cui si assiste al riflusso delle idee e delle aspirazioni sovrannazionali nate fra tanta speranza dopo la seconda guerra mondiale. Lo stesso internazionalismo — ha proseguito Piccoli — non sempre riesce a proporre chiaramente quella più larga visione dello sviluppo umano che si ponga come obiettivo, non utopistico ma storicizzabile, l'integrazione dei popoli, per il tramite di strumenti politici sovrannazionali e tramite deleghe che superino le autorità tradizionali, per raggiungere la pienezza di autorità ad incidenza mondiale. La ricerca di nuove frontiere dell'internazionalismo richiede quindi profonde revisioni dei concetti tradizionali, proposte di formule positive anche a livello del diritto e del comportamento internazionali, ed una presa di coscienza esatta dei legami indissolubili fra lo sviluppo e la pace, insieme ad una conoscenza precisa dei condizionamenti obiettivi, sul metro dei quali, per non rischiare premature battaglie e sconfitte, va impostata la strategia di progresso, va raccordata la scelta politica dell'internazionalità e della sovrannazionalità come obiettivi che diano spazio alla liberazione dell'uomo».

«Vi è stato — ha detto ancora Piccoli — un egoismo delle nazioni, che ha finito per diventare talvolta una espressione di cultura, illuminata e giustificata da mille motivazioni che si sono incontrate con taluni bassi fantasmi istintivi delle società umane». L'on. Piccoli ha poi così proseguito: «Non è con il disgusto per ogni forma di educazione civile che rinsaldi e rincuori gli elementi comuni di un popolo, che si vince il rischio del nazionalismo; è con la considerazione dei valori autentici che danno significato ad una famiglia nazionale, che si preparano le condizioni morali per il lungo tragitto che abbia come obiettivo un tessuto di sovrannazionalità sul quale si possano ricomporre, per fini solidali, le vicende dei popoli e delle società».

L'on. Piccoli ha quindi svolto un esame storico sulle varie forme di cooperazione sovrannazionale fra gli Stati, dalle prime conferenze internazionali del secolo decimonono alle forme moderne che hanno il punto di raccordo centrale nell'ONU. Il segretario della D. C. ha rilevato che si assiste ad una proliferazione di organizzazioni internazionali di carattere politico, economico, militare e culturale, al di fuori dell'ONU, ciò che probabilmente è segno di una fase di incertezza e di perplessità sul valore dell'organizzazione internazionale.

«Il discorso sull'Europa — ha concluso Piccoli — è in un momento di frizione. Ieri c'era De Gaulle, ed è comodo riconoscere che la sua idea della Europa delle patrie riassumeva la politica vecchia. Oggi De Gaulle non c'è più, e i progressi non ci sono ancora».

Hanno preso successivamente la parola l'on. Pedini, sottosegretario agli esteri, l'on. Bersani, vicepresidente del Parlamento europeo, e l'on. Storchi, segretario della commissione per gli Affari esteri alla Camera dei deputati. L'on. Pedini si è occupato delle difficoltà e delle attuali prospettive dell'unificazione politica degli Stati, sottolineando che le maggiori remore oggi esistenti verso l'allargamento della famiglia dei popoli sono i pregiudizi nazionalistici, gli egoismi economici, i malintesi sentimenti di indipendenza, lo sciovinismo, le spaccature ideologiche.

A sua volta l'on. Bersani ha affrontato il tema della comunità europea analizzando le idee fondamentali da cui Schumann e gli altri fondatori della CEE partirono per proporre all'Europa un programma concreto di tipo comunitario, apparso fino a ieri come un'utopia. Infine, l'on. Storchi ha illustrato i compiti dell'Italia nell'attuale momento e l'esigenza — come per qualunque altro Paese — di un adeguamento delle istituzioni e delle strutture a questa nuova realtà.

CARLI DA SARAGAT

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica on. Saragat ha ricevuto questa mattina, al palazzo del Quirinale, il Governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli.

NUOVO «NO» AGLI UOMINI DI NENNI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Mancini, Vittorelli e De Martino (da sinistra) durante i lavori della Direzione socialista che ha visto porre in minoranza i consiglieri che rappresentano la corrente di Nenni

RESTANO IN CARCERE I NOVANTANOVE ARRESTATI

MENTRE ALLA PIRELLI PROSEGUONO LE ASTENSIONI A SCACCHIERA

Da oggi in sciopero 880 mila operai edili

Accuse ai costruttori di voler rinviare la soluzione della vertenza
Preannunciata un'azione di 48 ore dai chimici e farmaceutici

Milano, 11

Sono proseguiti anche oggi gli scioperi alla Pirelli, secondo lo schema a suo tempo fissato. Oggi è stata la volta dei dipendenti del «grattacielo» e di quelli della filiale di via Tonale. Nel «grattacielo» (erano previste quattro ore di sospensione dal lavoro dalle otto a mezzogiorno), hanno aderito allo sciopero — secondo dati forniti dalla azienda — il 30 per cento degli impiegati ed il 35 degli operai. Nella filiale di via Tonale (era previsto lo scopero totale) hanno aderito il 36 per cento degli impiegati e l'85 degli operai. Negli stabilimenti della «Bicocca» e di «Segnanino» oggi non avrebbero dovuto esserci scioperi. In un reparto della «Bicocca», però, gli operai dei primi due turni hanno sospeso il lavoro per due ore.

Intanto le Federazioni di categoria FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL hanno confermato lo sciopero nazionale di 48 ore di tutti i dipendenti dell'edilizia per domani e sabato. Lo sciopero interessa circa 880 mila edili in tutta Italia. CGIL, CISL e UIL lo hanno proclamato il 6 settembre in seguito alla interruzione delle trattative con l'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili) per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che scadrà il 31 dicembre. I tre sindacati hanno anche proclamato un ulteriore sciopero nazionale di 48 ore per il 17 e 18 settembre e la sospensione del lavoro straordinario e festivo.

L'interruzione delle trattative è stata determinata, secondo i tre sindacati, dall'atteggiamento dilatorio degli imprenditori che «contrasta con l'intendimento dei sindacati di raggiungere il rinnovo del contratto nazionale in tempi brevi» e dalle «negative risposte imprenditoriali intorno alle più importanti rivendicazioni dei lavoratori». Gli imprenditori dal canto loro hanno definito «pretestuosi» i motivi addotti dai sindacati per la rottura del negoziato affermando inoltre che il dialogo «pur essendo agli inizi, aveva fatto registrare molti punti di consenso tra le parti su temi di grande rilievo».

Le richieste dei sindacati edili per il rinnovo del contratto riguardano un consistente aumento dei salari, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali distribuite in 5 giorni, il riconoscimento della contrattazione articolata, i diritti sindacali.

Dal canto loro le tre segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali dei chimici e farmaceutici, Federchimici CISL, FILCEA-CGIL e UILCID-UIL, hanno proclamato — informa un comunicato sindacale — un primo sciopero di 48 ore a partire dalle 6 del 16 settembre. Le organizzazioni sindacali invitano contemporaneamente i lavoratori all'immediata sospensione di ogni attività lavorativa straordinaria, sia normale che festiva. «Lo sciopero — informa il comunicato — è la prima risposta che le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno inteso dare alle manovre padronali tese a ritardare l'inizio delle trattative e a creare un clima di tensione nella categoria».

Secondo i sindacati la recente nota dell'Assochimici «dà una deformazione totale dei fatti e tenta di creare confusione fra i lavoratori». «In realtà — prosegue il comunicato — di fronte a una precisa richiesta delle organizzazioni sindacali dei lavoratori di iniziare le trattative entro il 12 settembre, gli industriali chimici e farmaceutici hanno insistito per avere solo per il 15 un incontro preliminare al livello delle segreterie nazionali, nel quale fissare un eventuale calendario di trattative.

«Così come assolutamente inesatta è la pretesa degli industriali di fare apparire la richiesta come ancora non definita. Le richieste sono state da tempo precisate e inviate alle organizzazioni padronali sin dal 27 luglio. Gli industriali avevano perciò tutto il tempo per fare la loro valutazione e per dare una risposta esauriente ai sindacati in merito. In realtà la risposta è venuta. Il tentativo di dilazionare i tempi di inizio della trattativa è sostanzialmente una prima risposta negativa alle richieste; gli industriali non vogliono solo ritardare la trattativa, ma ricollegandosi a una posizione generale della Confindustria esprimere con questo atteggiamento una sostanziale volontà di non accogliere le richieste dei lavoratori».

ALLA RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL P.S.I.

Nenniani in minoranza rifiutano ogni incarico

I socialdemocratici hanno discusso l'Internazionale
E' stato convocato il Consiglio nazionale della D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La situazione politica è stata esaminata stasera dalle direzioni del PSI e del PSU. Nelle sue sedi si è anche parlato della decisione presa a Londra, ieri, di ammettere i due partiti alla Internazionale socialista. Stamane si erano riuniti i cosiddetti «nenniani» del PSI. Alcuni di essi si erano poi incontrati con De Martino per richiedere una ampia discussione politica in sede di comitato centrale con la partecipazione di Nenni per definire la «linea» del partito rinviando l'assegnazione delle cariche interne. In altre parole hanno fatto sapere di voler essere «adeguatamente» presenti nei posti direttivi del partito.

Tali richieste sono state formalmente ribadite dal loro esponente Craxi all'inizio della seduta direzionale. Contro la richiesta si sono schierati De Martino, Mancini, Bertoldi e Zagari. Si è passati ai voti dopo che De Martino aveva sottolineato la necessità di procedere urgentemente alla soluzione dei problemi organizzativi del partito. I «nenniani» sono stati posti in minoranza e per protesta hanno deciso di rifiutare ogni incarico di partito, costituendosi inoltre in gruppo autonomo. Mancini ha poi svolto la relazione sull'assetto organizzativo del partito. Nella direzione del PSU, invece, i lavori sono stati aperti da una relazione di Ferri.

Il consiglio nazionale della Democrazia Cristiana è stato convocato per il 25 corrente. All'ordine del giorno figura un solo punto e cioè la ratifica della soluzione data alla crisi di governo. In seguito ad una serie di colloqui che l'on. Piccoli ha avuto nei giorni scorsi con Rumor, Fanfani, Moro, Colombo, Taviani, Galloni, Donat Cattin e De Mita, si è concordato sull'opportunità di rinviare il dibattito politico sulle prospettive del centro-sinistra ad un nuovo consiglio nazionale che si terrà verso la fine del mese di ottobre.

C. M.

IMPORTANTI MISURE DI LIBERALIZZAZIONE

Confini aperti alle carni dell'Est

La circolare ministeriale riguarda anche animali vivi uova, grano, oli, burro e altri prodotti agricoli

Roma, 11

Un'importante liberalizzazione nell'importazione di alcuni prodotti agricoli provenienti dall'Est europeo è stata decisa dal Ministro per il commercio con l'estero, Riccardo Misasi, con una circolare diramata oggi.

Sulla base della nuova disposizione — che dà esecuzione anche agli impegni comunitari — le importazioni di prodotti agricoli regolamentati in sede CEE, in provenienza dai Paesi dell'Est europeo o da altri Paesi ai quali finora non si è applicata la tabella «import», vengono consentite, senza restrizioni quantitative, con la procedura della licenza automatica o, per taluni dei prodotti stessi, con il sistema «a dogana».

Il provvedimento riguarda in particolare bovini e suini vivi, carne, uova, grano e farina, oli e grassi, burro e formaggi, ecc., già liberalizzati da altre provenienze e per i quali esistevano ancora limitazioni quantitative dai Paesi dell'Est europeo e da altri a commercio di stato.

Con la nuova procedura, tali restrizioni vengono praticamente soppresse. I Ministeri competenti provvederanno periodicamente, ad ogni fine utile, a un esame dell'andamento produttivo e di



Fiume nei giorni del «Natale di sangue»: una delle barricate davanti alla Torre civica

Scritti di Roberto Longhi

L'EDIZIONE delle Opere Complete di Roberto Longhi, in corso dalla Sansoni, è impresa tra le più notevoli e per l'autorità dello autore, uno dei maggiori storici e critici d'arte antica, e per la grande perspicuità letteraria e stilistica che arriva a fare di questo studioso anche uno dei maggiori scrittori del secolo.

Si articola, l'edizione longhiana, in 15 volumi di cui un terzo è già uscito; e praticamente ci offre il quadro completo di uno dei più organici e autorevoli, ripetiamo, contributi dati agli studi d'arte. Dagli scritti giovanili (1919-'22) a quelli del dopoguerra fino al momento attuale, poiché l'attività longhiana è tuttora in atto nonostante l'avviarsi dello studioso verso l'ottantina.

I volumi usciti hanno al centro il saggio famoso su Piero della Francesca e gli scritti della non meno cospicia «Officina ferrarese» (1934-'55). Vi sono poi i volumi dedicati ai ricordati scritti giovanili, nei quali tuttavia il Longhi dà già la misura delle sue possibilità; e l'altro dedicato a «Saggi e ricerche» dal 1925 al '28. Tra gli altri volumi editi, ecco qua il bellissimo contributo agli studi caravaggeschi, terreno primario degli studi longhiani.

Il libro s'intitola «Me pinxit» e Quesiti Caravaggeschi e contempla l'arco di tempo compreso tra il 1928 e il '34. Consta di 562 pagine - XII, con 240 illustrazioni in nero e 50 a colori. E' completato dai vari «indici» (dei nomi, degli autori per luoghi ed opere, dei luoghi e delle opere medesimi ecc.).

Secondo avverte Longhi stesso in questo volume (quarto delle Opere Complete) «emergono tre gruppi di saggi variamente collegati... Nella zona trecentesca, gli scritti giotteschi. Un altro gruppo di argomenti, quasi tutti rubricabili sotto l'impresa del "me pinxit" perché prodotti dall'agnizione di una opera singola, tratta problemi emersi dalla vasta plaga del "gotico internazionale" o dalla "protorinascenza"». (Da Giovanni di Francesco, i nomi ricorrenti sono il Maestro della Madonna Strauss, il Maestro del Giudizio di Paride, Paolo Schiavo ecc.).

«Un secondo gruppo di saggi» avverte sempre Longhi «verte su argomenti impeccabilmente rinascimentali; il Carpaccio si vede accresciuto di opere bergamasche... nel "Risarcimento di un Mantegna", l'apparente singolarità iconografica della "Morte della Vergine" al Prado viene chiarita come risultato di una decurtazione materiale dell'opera in alto, in origine congiunta col frammento di Casa Vendeghini a Ferrara».

Finalmente, circa i «Quesiti caravaggeschi», che prendono buona parte del volume, ecco ancora Longhi avvertire: «Erano intanto cresciuti sul mio tavolo romano appunti e ricerche sulla grande rivoluzione caravaggesca; e di qui trassi i miei "Quesiti" che costituiscono il terzo gruppo di questo volume con un primo saggio sul "Registro dei tempi" ed un secondo su "I precedenti", dove, in un racconto spiegato, si dà la conclusione dei tanti spunti della mia dissertazione del 1911 e delle molte anticipazioni già palesi nel mio scritto del 1916 su "Cose bresciane del Cinquecento"».

Non sono, questi, che brevi accenni alla vasta messe della presenza longhiana negli studi d'arte contemporanei, che ebbero le loro punte di maggior spicco sia nelle analisi di problemi fondamentali per la pittura veneziana del Quattrocento; sia nell'originalissima e essenziale monografia su Piero della Francesca; sia negli studi caravaggeschi, appunto, culminanti, dopo ripetuti interventi tutti memorabili, nella grande monografia del 1952.

Senza contare il contributo originalissimo, e determinante, offerto dal Longhi nella cosiddetta «riscoperta» della pittura bolognese, di cui son stati oggetto precipuo i corsi tenuti all'ateneo bolognese, tappa di quel magistero inconfondibile che Roberto Longhi ha quindi proseguito, allargandone ancora il prestigio, dall'università di Firenze. Oltre le pubblicazioni longhiane, di cui s'è dato appena qualche tratto sommario, l'excursus di questo insigne maestro si è svolto (con un'influenza tra le più durevoli e profonde non solo sugli allievi, ma sui suoi lettori anche al di fuori d'Italia) nelle riviste di cui Longhi è stato ed è animatore, tra le quali occorre segnalare «Paragone».

Valutando l'articolarsi complesso, e al tempo stesso coerentissimo e sempre eseguito in profondità, e che — come si è notato — implica anche un affinamento stilistico e di scrittura, ben raro in questo àmbito degli studi: sarà quindi possibile concepire l'importanza fondamentale di questa presentazione sansoniana dell'intera opera di Roberto Longhi, di cui l'ultimo volume apparso (questo «Me pinxit» e Quesiti Caravaggeschi) è documento sostanzioso.

Siamo, con Longhi, di fronte a un interprete finissimo degli strumenti accuminati offerti dalla filologia degli studi d'arte: inquieto nello stesso ordine logico e intellettuale che questi studi consentono, nel loro svolgimento puntuale, nella disciplina ferrea che esigono. Per cui la formazione dello storico d'arte viene assumendo come una categoria mentale e di gusto che per un temperamento come quello longhiano è, al tempo stesso, esecuzione rigorosissima e motivo di slancio assai vicino alla ricostruzione del gusto e della cultura: in una loro legittimazione, che sa riscattare dall'ordine e dalla dottrina, il dato ineffabile della poesia.

Antonio Manfredi

Premio della cultura a Ernestina Brenna

Roma, 11

La presidenza del Consiglio ha conferito alla scrittrice Ernestina Brenna un premio della cultura di un milione di lire.

E' un riconoscimento dell'attività letteraria della professoressa Brenna, autrice, tra l'altro, della «Nuovissima enciclopedia dei maestri»», un'opera monografica di 4.000 pagine che offre una visione globale ed organica di tutte le materie d'insegnamento.

Sull'opera sono stati raccolti lusinghieri giudizi, tra cui quello di Papa Paolo VI, che si è così testualmente espresso: «Mi compiaccio di quest'opera ricca d'interessante documentazione, e faccio voti ch'essa abbia il meritato successo tra gli educatori, per i quali rappresenta un valido contributo di studio e di consultazione».

Anche il direttore del Dipartimento dell'Educazione dello UNESCO, Jean Guitton, ha inviato alla Brenna un caloroso messaggio.

12 SETTEMBRE 1919 — 12 SETTEMBRE 1969: MEZZO SECOLO DALLA LEGGENDARIA IMPRESA DEI LEGIONARI

50 anni fa da Ronchi a Fiume D'Annunzio con trecento uomini

L'appello dei Granatieri di Sardegna al Comandante e la famosa marcia attraverso l'altipiano su 35 autocarri e una «501»

Visse sedici mesi la «repubblica del Quarnaro»: dal drammatico colloquio al blocco di Cantrida alle cannonate della «Doria»

Non comprendiamo, e mai riusciremo a spiegarcelo, perché certi giornali — mentre scrivono, com'è logico, Parigi, Londra, Vienna, secondo la dizione italiana — vogliano invece ignorare il purissimo nome delle nostre città perdute sulla costa istriana, per compiacersi, si direbbe, di chiamarle con lo attuale incomprensibile nome straniero. Eppure quelle città — italianissime nella fisionomia, nella lingua e negli abitanti — che passarono ad altri solo in virtù della legge del «vae victis», dovrebbero essere sempre presenti nel nostro cuore con il loro vero nome, un nome che fino a ventidue anni fa era il loro vero cuore. Così, Rijeka non ci dice niente: Fiume sì, Fiume ci dice tanto, ci dice tutto.

E' questo lo spirito, son questi gli impulsi che oggi ci spingono a rievocare la storica impresa compiuta or sono esatti cinquant'anni da D'Annunzio. E a chi, di casa nostra, torce il viso perché noi si voglia ricordare quell'impresa, rispondiamo che la storia è quella che è: non appartiene al nostro costume interpretarla a seconda del vento che tira, o secondo le convenienze del sempre deplorevole conformismo politico; e rispondiamo ancora che si dovette proprio a quell'impresa se Fiume non si chiamò Rijeka ventotto anni prima, e con una Italia vittoriosa in guerra.

Un colpo di testa, un gesto teatrale, vogliono certuni trovare nella spedizione di Fiume. No. L'uomo D'Annunzio è discutibile, anche il D'Annunzio letterato può essere discusso: ma su D'Annunzio soldato, patriota, uomo d'azione, non c'è niente da dire, c'è solo da ammirare. Basta pensare al tenente di cavalleria di complemento, arruolatosi volontario nel 1915 a cinquantadue anni, e uscito dalla guerra tenente colonnello, con tre promozioni per merito di guerra e cinque medaglie al valore — quattro d'argento e una di bronzo — oltre all'Ordine Militare di Savoia; basta pensare alla «Beffa di Buccari» e al volo su Vienna, per arrivare a Trieste, sul piazzale di San Giusto, aprile 1919, quando il Duca d'Aosta appuntò sul petto di D'Annunzio la medaglia d'oro al valor militare. Per quanto riguarda lui stesso, la spedizione su Fiume fu la più bella impresa di D'Annunzio, fu il più degno coronamento della sua azione di soldato: un'impresa grazie alla quale l'Italia non venne già allora mutilata, come volevano certi amici d'Oltralpe.

* * *

Nell'aprile del 1915 l'Italia aveva firmato il Patto di Londra, in virtù del quale, alla fine delle ostilità, Trentino, Alto Adige, Venezia Giulia e Dalmazia sarebbero entrare a far parte dello Stato italiano. A guerra finita — e alla guerra e alla vittoria l'Esercito italiano aveva dato il contributo che tutti sanno — si vollero cambiare le carte in tavola, naturalmente a danno dell'Italia. Allorché nel 1919 si riunì la Conferenza di Parigi per discutere il Trattato di pace, la nostra delegazione, guidata dal Presidente del Consiglio Orlando, e dal Ministro degli Esteri Sonnino, incontrò una caparbia avversione all'accoglimento delle richieste italiane che si rispettassero gli impegni presi col Patto di Londra e si riconoscessero i diritti dell'Italia anche su Fiume. Tali diritti — per chi avesse voluto vedere e giudicare serenamente — trovavano in quei giorni la più eloquente testimonianza nelle calorose manifestazioni d'italianità che si svolgevano nella città, presidiata — in attesa che si decidesse del suo destino — dalle truppe delle quattro Potenze vittoriose: Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Italia.

Alla Conferenza di Parigi si ebbero riunioni burrascose. Mentre, ad onore del vero, da parte inglese (Lloyd George), si dimostrava una certa comprensione per l'Italia, Clemenceau, che mirava ad impedire che la Francia confinasse con una vera e propria potenza, fu addirittura brutale con Orlando: «Fiume, c'est la lune!», aveva ironizzato altezzosamente. Il Presidente americano Wilson, poi, negava all'Italia qualsiasi diritto su Fiume e sulla Dalmazia, le quali dovevano invece essere assegnate alla Jugoslavia, il nuovo Stato sorto dalle ceneri dell'impero absburgico.

Ora, se per la Dalmazia la tesi di Wilson poteva trovare qualche fondamento solido, in quanto — fatta eccezione per Zara, città squisitamente italiana, nella quale si parlava il dialetto veneto — quel territorio era popolato prevalentemente da croati, per Fiume il Presidente americano aveva torto assoluto: come Trieste, come Gorizia, come Pola, come tutte le città della costa istriana, anche Fiume era una città fervidamente italiana, nella quale si era sempre parlato l'italiano.

Nel presidio militare interalleato di Fiume, l'Italia era allora rappresentata da alcuni reparti dei Granatieri di Sardegna, la cui presenza significava per la popolazione coscienza e fiducia di essere protetta dagli slavi, i quali già si davano da fare per allungare le mani sulla città: strano segno, invece, di gratitudine verso l'Italia, la cui flotta qualche anno prima aveva portato in salvo il grosso dell'esercito serbo, battuto dagli austriaci. I Granatieri, infatti, facevano buona guardia: e il giorno in cui i francesi strapparono dal petto di alcune donne fiumane la coccarda tricolore, e la popolazione reagì, i grigioverdi italiani non esitarono a caricare le truppe francesi che si erano buttate contro la folla. Gli alleati non trovarono di meglio che allontanare il presidio italiano dalla città, il che avvenne il 25 agosto.



Settembre 1919: i legionari di Gabriele D'Annunzio sfilano nelle strade imbandierate di Fiume

«IL NATALE DI SANGUE»

E' in questo fatto, è in questo momento, che si matura l'impresa di D'Annunzio, in difesa della città rimasta in balia dello straniero. I Granatieri provenienti da Fiume avevano ricevuto l'ordine di acquartierarsi a Ronchi. Avevano davanti agli occhi il pianto delle donne fiumane, mentre partivano, avevano negli orecchi la disperazione della loro voce: «Non abbandonateci! Non lasciateci!». «Ritorneremo!», avevano promesso i Granatieri. E fu a Ronchi, che decisero di ritornare, a costo di compiere un gravissimo atto di ribellione militare. L'idea fu di sette ufficiali, si trattava di trovare un capo di grande prestigio anche di fronte al Governo anche di fronte all'estero. La scelta non fu difficile: D'Annunzio.

D'Annunzio si trovava allora a Venezia, nella sua dimora sul Canal Grande, la «Casetta rossa». Fu qui, che gli pervenne il loro appello: «Sono i Granatieri di Sardegna che Vi parlano. E' Fiume che per le loro bocche Vi parla (...). Noi abbiamo giurato sulla memoria di tutti i morti per l'unità d'Italia: "Fiume o morte!", e manterremo, perché i Granatieri hanno una fede sola e una parola sola». D'Annunzio accettò di guidare la spedizione, prese contatti con i «congiurati» a Ronchi, dal giornale «La Vedetta di Fiume» ebbe conferma che la città lo attendeva, che tutti erano consenzienti, anzi entusiasti. Nel pomeriggio dell'1 settembre lasciò Venezia per Ronchi: fino al giorno prima era stato a letto, in quel momento aveva la febbre quasi a 40.

All'alba del giorno seguente — 12 settembre 1919 — la colonna mosse da Ronchi: nel ricordo di quel momento, quattro anni più tardi, 9 ottobre 1923, il Comune prenderà il nome di Ronchi dei Legionari. Formavano la colonna 35 autocarri che portavano, fra ufficiali e soldati, 287 uomini. In testa, una Fiat 501 sulla quale si trovava D'Annunzio in uniforme di tenente colonnello dei lancieri di Novara. Aveva con sé il tricolore che aveva coperto il feretro di Giovanni Randaccio: «O compagno, o buon eroe — aveva detto quel giorno D'Annunzio nella sua orazione funebre — come è certo che questa bandiera ricopre il tuo feretro, così è vero che noi per te la pianteremo su Duino, su Miramare, su San Giusto; e nel bianco splenderà la tua fede intemerata, e nel verde la tua speranza invitta, e nel rosso il tuo potentissimo sangue». Ora, quella stessa bandiera, D'Annunzio portava a Fiume.

La colonna passò indisturbata per Monfalcone, Prosecco, Opicina, fino a Castelnuovo. Qui avvenne il primo incontro con le truppe italiane «regolari»: quattro autoblinde e un reparto di bersaglieri. Saputo di che si trattava, autoblinde e bersaglieri si unirono ai «rivoltosi». Successivamente, s'incontrarono altri reparti italiani, e la colonna continuò ad ingrossarsi: fanti e arditi, ufficiali e semplici soldati.

Ormai la marcia di D'Annunzio era stata segnalata, lo si attendeva. Prima che la colonna arrivasse alla sbarra di legno che segnava il confine di Cantrida, una macchina le mosse incontro e ne discese il generale italiano Pittaluga, comandante del presidio interalleato di Fiume. Fra lui e D'Annunzio si svolse un drammatico colloquio.

«Desidero sapere dove Lei è diretto». — parlò il generale.

«A Fiume».

«A Fiume? Ma Lei, colonnello, che è una persona intelligente, non capisce che così si rovina l'Italia?».

«Rovinerà Lei l'Italia, se si opporrà a che il giusto destino si compia, se si farà complice di una politica infame».

«Nessuno ha il diritto di sovrapporsi all'autorità dello Stato» — dibattè il generale —. «Io devo assolutamente impedire che si compia un atto che avrà conseguenze incalcolabili, che comprometterà irreparabilmente il nostro Paese».

D'Annunzio lo fissò gravemente: «Ho capito. Ella, generale, farebbe anche sparare sui miei soldati. Ebbene, prima che sugli altri, faccia far fuoco su di me». E indicando il proprio petto: «Ella ha due mire, il nastrino della mia medaglia d'oro e la placca di mutilato».

«Non sarò io — replicò il generale — figlio e nipote di garibaldini, che spargerò sangue fraterno. Ma Lei, da buon soldato, ubbidisca!».

«No. Andrò a Fiume a qualunque costo».

In piedi sulla macchina, D'Annunzio si volse verso la colonna, alzando il tricolore nel pugno: «Avanti!», «Vita l'Italia!», «Viva Fiume!», risposero i legionari. La colonna si mosse, in vista della sbarra di Cantrida un'autoblinda accelerò la corsa e la mandò in frantumi. Alle 11.45 i legionari entravano in città: le campane suonavano a stormo, una folla delirante li attendeva, e in breve la macchina di D'Annunzio fu tutta coperta di fiori.

Qualche ora più tardi, dal Palazzo del Governo, egli parlò alla popolazione: «Italiani di Fiume! Nel mondo folle e vile, Fiume è oggi il segno della libertà. Nel mondo folle e vile, vi è una sola cosa pura: Fiume; vi è una sola verità: e questa è Fiume; vi è un solo amore: e questo è Fiume! Fiume è come un faro luminoso che splende in un mare di abiezione». E concluse proclamando l'annessione della città all'Italia. Due giorni dopo, 14 settembre, inglesi, francesi e americani s'imbarcarono.

Per sedici mesi splendette quel faro, resistendo al blocco, alle minacce, alle lusinghe. Soldati di tutte le armi raggiunsero Fiume, onorati di far parte di quel presidio: arditi del Piave, bersaglieri di Valbella, fanti del San Michele, artiglieri di Asiago, e cavalleggeri, e carabinieri, e aviatori. Fra i legionari di Fiume, si contavano ben tredici Medaglie d'Oro (e fra queste Luigi Rizzo), Guglielmo Marconi, Arturo Toscanini che vi diresse due concerti, Augusto Murri, Riccardo Zandonai, e il quindicenne figlio di Cesare Battisti.

A tentare di mettere le cose a posto, cioè di indurre i «ribelli» all'obbedienza, il Governo inviò il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Badoglio, nominato Commissario straordinario per la Venezia Giulia: non se ne fece nulla, e Badoglio finì col chiedere di essere esonerato dallo incarico. Da Roma partirono emissari sobillatori: scoperti, furono salvati proprio da D'Annunzio, chè i legionari volevano applicare le dure leggi di guerra, ma lui sangue non ne voleva; il «ferro freddo» lo aveva promesso solo al disertore Misiano, divenuto poi deputato comunista. Fu posto il «blocco», sperando di prendere Fiume per fame: allorché i magazzini furono vuotati, audaci legionari che furono scherzosamente chiamati «Uscocchi» dal nome dei filibustieri che scorrazzavano per l'Adriatico ai tempi della Serenissima, riuscirono a far dirottare delle navi verso il porto del Carnaro, e i rifornimenti furono assicurati. Non mancarono epidemie, e ancora Fiume tenne duro.

Cadde il governo Nitti, subentrò Giolitti. A Badoglio, nella Venezia Giulia, era succeduto il generale Caviglia. Toccò a lui, d'ordine di Roma, l'ingrato compito di usare la maniera forte, pur di farla finita con Fiume E fu il Natale di sangue del 1920. «Si avanzi su tutta la linea, sopraffacendo col fuoco chiunque tenti di ostacolare la obbedienza ai nostri soldati», suonava l'ordine impartito il 24 dicembre da Caviglia. Il presidio oppose resistenza, sulle barricate, accanto ai legionari, si videro i cittadini di Fiume. Tregua il giorno di Natale. Ma il 26 e il 27 intervenne anche la Marina da guerra: a 800 metri dal porto, l'«Andrea Doria» sparava sulla città con i pezzi da 152. Solo allora fu giocoforza cedere.

Storia triste, questa, storia che non torna ad onore di chi allora reggeva il governo del Paese, ma forse fu necessario anche questo perché Fiume fosse salva: indipendente in un primo tempo per effetto del Trattato di Rapallo, tre anni più tardi veniva assegnata all'Italia.

Fabio Giraldi

AL QUARTIER GENERALE DI «LONDONDERRY-LIBERA» PARLA BERNADETTE DEVLIN

Il seme della rivoluzione dietro le barricate d'Irlanda

La ragazza che siede ai Comuni è esplicita: non si tratta di una guerra religiosa ma di abbattere un Governo imbelle - Milioni e milioni raccolti in America

DAL NOSTRO INVIATO

Londonderry, settembre

Le barricate rimarranno in piedi e gli abitanti che vivono dietro le barricate (sono quasi dieci mila persone) verranno aiutati e sostenuti con i dollari offerti da Bernadette Devlin dagli americani (si pensa che abbiano raggiunto nei dodici giorni di permanenza della giovanissima deputatessa in America, una grossa cifra). Queste, le ultime novità da «Londonderry - libera» come, ormai, in tutta l'Inghilterra chiamano la zona barricata di Bogside: la città più a Nord dell'Irlanda.

«Londonderry - libera»: (ma qualcuno corregge: «La Cuba europea»). All'ingresso delle prime barricate, incontriamo la ventiduenne deputatessa. Bernadette ha dato l'appuntamento ad un gruppo di giornalisti: vuole partire per Londra. La sede della conferenza stampa forse non è troppo accogliente: la soglia di un bar, i cui mobili sono stati gettati in mezzo alla strada per ingrossare la barricata.

«Che cosa porterete a Londra?» — chiediamo a Bernadette Devlin —. La domanda è forse inaspettata, ma del tutto sincronizzata con lo spirito di questa ragazza improvvisamente divenuta celebre. Ed ecco la risposta: «L'unica cosa che non posso portare a Londra, e questo mi dispiace, sono i miei vestiti da barricata, i blue-jeans e il maglione: lassù vanno tutti vestiti in altro modo».

Non è certo, questa, una dichiarazione politica; ed il gruppo intorno a Devlin non si esalta. Ma la deputatessa — che è impulsiva, ma fino ad un certo punto — continua: «Che cosa volete che porti a Londra? Tutto il vecchio rancore. Non abbiamo ottenuto nulla: la polizia speciale è in piedi; lo «Special Power Act» non è stato abrogato; il voto ancora non lo abbiamo, come lo hanno gli altri. Che cosa volete che porti a Londra? A quel (e riportiamo nel testo inglese la esatta parola che ha detto a noi giornalisti la Devlin) "Coward" — e cioè "codardo" — di Harold Wilson?».

Un telefono squilla dentro il bar deserto: indubbiamente siamo nel quartiere generale della «Londonderry-libera», ed occorre accontentarsi anche di poche parole, ma dette dai protagonisti di questo dramma dell'Irlanda del Nord.

Bernadette va a rispondere ed approfittiamo della pausa per chiedere ai colleghi inglesi (quasi tutti sono del posto) qualche dettaglio in più su questa «dramatis persona». La ragazza è nata ventidue — (qualcuno aggiunge che ormai sono ventitrè) — anni fa in un paesetto dell'Irlanda del Nord: Cookstown. La madre di Devlin era (oggi è morta) una fervente cattolica che passava almeno due ore al giorno in chiesa. Bernadette ha quattro sorelle (Mary, Maria Theresa, Patricia ed Elizabeth) ed un fratello, John. Nel piccolo paese di Cookstown vive anche uno zio della Devlin, Tom, che ha un distributore di benzina. Ma né il fratello né le sorelle vogliono immischiarsi nella politica. A chi chiede se parteggino per la Devlin, rispondono: «Noi non parteggiamo per nessuno». L'unico che si è compromesso è lo zio. Tom ha fatto il tifo, durante le votazioni, per la Devlin, ed ora sta fallendo con il suo distributore di benzina al quale nessuno automobilista di Cookstown si reca più: perché le macchine le hanno i più ricchi, ed i più ricchi sono unionisti.

La lotta nell'Irlanda del Nord è anche questo (qualcuno direbbe: soprattutto questo).

Bernadette ha finito la telefonata e riprende il colloquio con noi. Qualche domanda vorrebbe andare molto a fondo. Le chiediamo: con i denari che gli americani vi hanno dato, che cosa farete? Risponde: «Quello che sarà utile per gli uomini delle barricate».

La frase potrebbe essere male interpretata, anche perché, nei suoi dodici giorni americani, la Devlin si era impegnata con precisione: «Burro, non cannoni». Ed allora accanto alla deputatessa giovanissima, prende — ma solo per un momento — la parola Frank Gogarty (che dirige l'Associazione per i diritti civili, alla quale la Devlin appartiene, ma ha anche vent'anni più della deputatessa). Gogarty corregge: «Saranno gli uomini delle barricate a decidere come utilizzare i fondi raccolti». (Il che è differente: venti anni in più, non passano invano).

«Vado ad indossare vestiti lavati e stirati» aggiunge allora la Devlin, evidentemente con l'intenzione di chiudere il colloquio. Ma come si fa a non porle la domanda centrale: «E' questo un conflitto religioso o politico?». La risposta è da terremoto: «Ancora non vi siete accorti che qui non c'entrano né i cattolici né i protestanti ma che noi stiamo lottanto per rovesciare un governo imbelle? Ho un elenco di richieste che porto a Londra. Se Callaghan le accetta vuol dire che è convinto che il governo dell'Irlanda del Nord deve essere rovesciato. Noi non vogliamo distruggere questo governo per mero spirito di demolizione, ma perché esso rappresenta un ostacolo sulla strada del progresso sociale e della sicurezza economica».

Ora il colloquio al bar-barricata è finito per davvero. La Devlin ha da impartire le ultime disposizioni.

Fin dove giungono le disposizioni della ventiduenne deputatessa? Non è semplice dare una risposta perché non è dato — almeno per il momento — sapere con esattezza fin dove giunge il potere della Devlin e dove comincia (se comincia) il comando di qualcun altro che ancora non si conosce.

«Londonderry-libera», almeno è questa l'apparenza più razionale, è ben di più di una creazione della Devlin. Di notte le radio clandestine impartiscono disposizioni a tutti i centri di resistenza di giorno; e sembra che di questo la Devlin sia del tutto all'oscuro. Dietro le barricate di Bogside si riuniscono Corti speciali di giustizia che condannano ed assolvono cittadini dentro — e forse anche al di fuori — delle barricate stesse. C'è qualche cosa che prende in mano la situazione e tenta di trascinarla molto lontano. Il Ministro Callaghan ha chiesto sei settimane di tempo per concretare i suoi provvedimenti di giustizia e si ha l'impressione che se le sei settimane potessero diventare tre o quattro sarebbe meglio per tutti. Per lo zio Tom che non vende più benzina, per la Devlin che potrebbe comodamente indossare vestiti lavati e stirati, per l'Inghilterra e forse anche per la Europa che non ha alcun interesse a vedersi prospettare un'ombra «cubana» nel pieno cuore dell'Occidente.

Gianni Cagianelli

(Copyright A.S.C.A.)



Gabriele D'Annunzio a Fiume, mentre parla ai suoi legionari

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN'APPROFONDITA INDAGINE PER IL TRIENNIO 1969-1971

Preparata con due miliardi la manodopera di domani

Massima incisività impressa alle iniziative del settore dall'assessorato regionale del lavoro - Finanziamenti utili

Un'approfondita indagine su quelle che potranno essere le richieste di varie specialità di manodopera nel Friuli-Venezia Giulia per il triennio 1969-1971 è stata portata a termine di recente per iniziativa dell'assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale ed artigianato. Essa si è positivamente conclusa — com'era nell'intenzione dei promotori — prima della elaborazione del piano di ripartizione di finanziamenti e contributi dell'Amministrazione regionale a favore della formazione professionale dei lavoratori per l'anno addestrativo 1969-1970, in base alla legge regionale n. 35, del 31 dicembre 1965.

Com'è noto, questa legge concorre, d'intesa con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, alla formazione professionale dei lavoratori, dipendenti ed autonomi. Mediante la integrazione delle attività promosse dal Ministero stesso e svolte da enti pubblici o privati operanti nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

Va riferito, a titolo informativo, che i corsi per la formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia finanziati direttamente dal Ministero del Lavoro sono circa centocinquanta, mentre i corsi non sovvenzionati dal Ministero ma assistiti dall'Amministrazione regionale superano la cinquantina delle quattro province. Dall'entrata in vigore della legge n. 35 l'Amministrazione regionale ha già stanziato, nei vari esercizi, circa un miliardo e settecento milioni complessivamente (un miliardo abbondante per il finanziamento dei corsi e l'assistenza agli allievi, oltre quattrocentocinquanta milioni per la costruzione, l'ampliamento e l'adattamento di sedi, e quasi duecentocinquanta milioni per il miglioramento delle attrezzature). Per il piano di ripartizione 1969-1970 è disponibile la somma di poco meno di cinquecento milioni, per cui se ne deduce che in un quinquennio i contributi ed i finanziamenti concessi con la predetta legge ammonteranno a circa 2 miliardi e duecento milioni.

L'Assessorato regionale del lavoro, cui sovraintende l'assessore Stopper, perfettamente consapevole dell'essenziale validità della formazione professionale per la costituzione ed il moderno perfezionamento dei ranghi operativi di domani, e quindi per lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, ha voluto imprimere la massima incisività alle iniziative nel settore, e far sì che i finanziamenti risultino il più possibile utili e fruttuosi. Da qui la decisione di un sondaggio presso le più grandi aziende industriali e commerciali della regione allo scopo di accertare il futuro fabbisogno di manodopera (triennio 1969-1971 per intanto) nei molteplici settori produttivi e nelle varie categorie professionali.

L'inchiesta è durata circa quattro mesi. Ne sono stati interessati le associazioni degli industriali, le associazioni dei commercianti, le camere di commercio, industria, agricoltura ed artigianato, gli uffici provinciali e gli ispettorati del lavoro e, naturalmente, i comitati regionali dei sindacati dei lavoratori. Determinante è stato l'apporto degli uffici provinciali e degli ispettorati del lavoro, i quali, cooperando congiuntamente, hanno presentato una relazione finale con la indicazione — settore per settore, qualifica per qualifica — di quanto dettagliatamente emerso. Di notevole rilevanza anche la collaborazione delle organizzazioni sindacali, che hanno encomiabilmente concretizzato una verifica dei quadri ed interpellato i lavoratori per un'indagine-campione, mentre non va certo sottovalutato il preziosissimo contributo tecnico, di esperienza e di previsione offerto dalle associazioni degli industriali e dei commercianti e delle camere di commercio, industria ed agricoltura.

La relazione riassuntiva divide le prospettive in due settori: industria ed artigianato; commercio e servizi. Per ognuno di questi settori, poi, è compilata una graduatoria di probabile richiesta da parte degli imprenditori. In altri termini, si è cercato di individuare verso quali professioni si accentrerà una più accentuata necessità di manodopera.

Entro l'autunno, raccolte le domande degli enti pubblici e privati rimasti esclusi dal finanziamento ministeriale, sarà compito della commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori (recentemente ricostituita con decreto del presidente della Giunta regionale, avendo la precedente ultimato il triennio di carica) di esprimere il parere sul piano di finanziamento 1969-1970, dopo un attento vaglio della situazione esistente e delle domande inoltrate. In fase preliminare si esaminerà la relazione dell'indagine su esposta, proprio per indirizzare più appropriatamente possibile i contributi regionali verso le specializzazioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro.

Affitti bloccati a tutto il '72

Trieste è fra le dodici città italiane per le quali il blocco dei fitti sarà ulteriormente prorogato per tre anni, e cioè sino al 31 dicembre 1972. Il provvedimento verrà varato oggi dal Consiglio dei Ministri dopo che un'intesa in proposito è stata raggiunta ieri nel corso di una riunione ristretta di Ministri presieduta dall'on Rumor. Il blocco triennale sarà esteso anche alle città con meno di 300 mila abitanti nelle quali l'aumento della popolazione nell'ult'mo triennio sia stato superiore al 10 per cento. Il disegno di legge del Governo sarà presentato subito alla Camera per la sua approvazione.

Negozi con orario invernale

La Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica che lunedì 15 settembre p. v., cessa l'applicazione dell'orario estivo dei negozi e con martedì 16 settembre entra in vigore l'orario invernale. Pertanto, da tale giorno, i negozi in genere anticiperanno di mezza ora tanto l'apertura che la chiusura pomeridiana.

Per i negozi di vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati ed affini, l'orario invernale troverà applicazione a partire da mercoledì 1.o ottobre.

Sicurezza in bianco



(«Giornalfoto»)

Quintali e quintali di vernice bianca per la sicurezza degli automobilisti e dei pedoni: tremilacinquecento chilogrammi che vengono stesi sull'asfalto cittadino, di giorno e di notte, col motocompressore a spruzzo. E' quanto va facendo attualmente la «Segnaletica stradale» di Gradisca, alla quale l'Amministrazione comunale ha appaltato quest'opera, che viene svolta due volte l'anno, integrata però dalla speciale sezione del Servizio traffico del Comune, che interviene perlomeno una volta l'anno per operare sui manti stradali appena stesi. Si tratta, quindi, dell'intera segnaletica orizzontale che interessa le vie della città: frecce direzionali a sinistra ed a destra, righe continue e tratteggiate, indicazioni di marcia, segnali di stop, zone parcheggio e, naturalmente, le «zebre», tanto necessarie per la sicurezza dei pedoni. Di giorno si opera nelle zone normali, mentre di notte si interviene in quelle particolarmente battute dal traffico, quali piazza Goldoni, via Carducci, piazza Garibaldi, piazza Oberdan, corso Italia, per un'area totale di quattromila metri quadrati.

Si pensa già alle luci di Natale

Sarà finalmente illuminata la città durante le festività natalizie? Questo, perlomeno, è l'auspicio della Giunta della Camera di commercio, che nella sua ultima riunione ha deciso di ripetere lo stanziamento per concorrere alle spese che i commercianti sosterranno per l'allestimento di addobbi natalizi e dell'illuminazione di varie zone della città per le festività del prossimo dicembre. La Giunta si è pertanto augurata che la tempestività dell'annuncio dell'appoggio camerale ad iniziative del genere permetterà agli interessati di organizzare per tempo l'attuazione degli addobbi, in modo che — in misura ben maggiore che nell'anno passato — la città possa assumere un volto particolare per il Natale.

Nel corso della seduta sono state pure decise varie partecipazioni della Camera di commercio a manifestazioni e convegni di prossimo svolgimento: al convegno di studio sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso e sulla sua funzione (Bologna, 13-14 settembre), alla Fiera autunnale di Zagabria (11-21 settembre).

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che lunedì 22 settembre verrà ripreso il normale servizio d'asta.

E' STATO LUNGO, DIFFICILE, PERÒ...

Pronto nel '70 il doppio binario

Autorizzati i lavori per l'ultimo tratto (44 km.) tra Quarto d'Altino e Portogruaro

Il ripristino del doppio binario sull'intera linea Venezia-Trieste sarà completato nell'anno prossimo. Lo ha reso noto il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato che riunitosi ieri a Roma sotto la presidenza del Ministro Gaspari, ha autorizzato i lavori sull'ultimo tratto di 44 chilometri compreso fra Quarto d'Altino e Portogruaro. Il costo dell'opera in conto degli stanziamenti assegnati alle Ferrovie dello Stato per il completamento del piano decennale, ammonta a due miliardi e 900 milioni di lire.

Proseguono intanto i lavori sui tratti Palazzolo - San Giorgio di Nogaro e San Giorgio di Nogaro-Cervignano, il cui completamento è previsto per la fine di quest'anno. In complesso, il ripristino del doppio binario sugli 87 chilometri compresi tra Quarto d'Altino e Cervignano comporterà una spesa di quasi sette miliardi di lire.

Domenica varo al Navalgiuliano di Muggia

Domenica prossima alle ore 11 avrà luogo presso il Cantiere Navalgiuliano di Muggia, il varo della motocisterna per trasporto carichi liquidi infiammabili denominata «Vincenzo Lupotto» (Costruzione n. 84 del Cantiere), commessa dalla «Marisarda» S. p. A. di Cagliari, la quale iscriverà la nave, quando sarà ultimata, nelle matricole del Compartimento Marittimo di Cagliari.

Le caratteristiche tecniche principali di questa nave sono le seguenti: lunghezza massima fuori tutto m. 90,80; lunghezza fra le perpendicolari m. 82,00; larghezza massima fuori ossature m. 13,00; altezza di costruzione al ponte di coperta m. 6,80; potenza normale dei motore di propulsione HP 1790; motore di propulsione Diesel, tipo TMABS. 398 di costruzione della Stork-Workspoor di Amsterdam (Olanda); velocità prevista alle prove, a mezzo carico, circa nodi 14; stazza lorda, circa tonn. 1599; portata lorda, circa tonn. 3100; volume cisterne carico, circa mc. 4000; classifica R.I.Na. - 100 A.1.1. - Marca «Stella» - Navigazione «G» (Grande Cabotaggio).

Madrina della nave sarà la gentile sig.na Anna Luisa Lupotto, figlia dell'Amministratore unico della «Marisarda» S. p. A. sig. Emilio Lupotto. Direttore del varo sarà il dott. ing. Guglielmo Treselli.

Subito dopo il varo la nave sarà ormeggiata al molo di allestimento per il completamento e fine lavori.

Il presidente e il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Iaut e dott. Delise, partono oggi alla volta di Stoccolma, per partecipare al congresso della Confederazione internazionale del credito agrario. Al convegno, che si terrà dal 15 al 17 settembre con un nutrito programma di lavoro, saranno presenti gli esponenti di tutti gli istituti di credito europei che operano nel settore agrario. I partecipanti effettueranno pure delle visite a tenute modello, che si estenderanno nei giorni seguenti anche in vari centri della Finlandia.

Maree — OGGI: alta alle 10.50 con cm. 52 e alle 22.50 con cm. 39 sopra il l.m.; bassa alle 4.20 con cm. 52 e alle 16.55 con cm. 41 sotto il l.m.

AL CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI DEL PROSSIMO MESE

Si farà una radiografia dei rapporti Trieste-Est

Nomi di conferenzieri illustri nel carnet dell'iniziativa che si sviluppa nell'ambito della CEE - Sei tavole rotonde

Una manifestazione che vuole differenziarsi da altre analoghe iniziative, proponendosi di diventare, soprattutto nelle giornate successive all'inaugurazione, un «incontro di lavoro» in cui porre sul tavolo e discutere alcuni problemi, anche tecnici, alla presenza di operatori, funzionari ministeriali e di competenti del settore. Questo — nelle affermazioni del dott. Giordano Delise, presidente del comitato organizzatore — vuol essere il Convegno nazionale di studio sul ruolo di Trieste nel commercio con i Paesi terzi, che si terrà nella sede della Camera di commercio nei giorni 6, 7 e 8 ottobre.

Scopi e finalità del convegno sono stati illustrati nella conferenza stampa di ieri, presenti i componenti il comitato organizzatore, con la partecipazione pure del dott. Barison, vicesegretario generale della Camera di commercio, organizzatrice della manifestazione. Il tema del convegno — ha sottolineato il dott. Delise — è stato scelto in relazione all'attività commerciale prevalentemente svolta dall'emporio triestino e alle prospettive che in questo settore vengono a sussistere in seguito all'affermarsi della Comunità economica europea. Con tale convegno, quindi, ci si propone di evidenziare in ambito nazionale e, ove possibile, nell'ambito comunitario, la funzione che Trieste può svolgere nel settore degli scambi con i Paesi terzi, con particolare riferimento ai rapporti commerciali con i Paesi dell'est europeo.

L'articolazione del convegno è stata decisa in due fasi nettamente distinte, di cui la prima dedicata allo svolgimento di temi aventi carattere politico economico generale, e inclusi nella giornata inaugurale; la seconda riservata a sei tavole rotonde interessanti problematiche più specificatamente locali in programma nei due giorni seguenti.

Accogliendo l'invito del comitato organizzatore, il Ministro per il commercio con l'estero, on. Riccardo Misasi, ha accettato di presiedere il convegno triestino, conferendo così alla iniziativa il massimo prestigio. Successivamente è venuta la conferma della partecipazione del dott. Umberto Agnelli al quale, in occasione della sua presenza a Trieste, il comitato organizzatore esprimerà il ringraziamento della città per gli sforzi operati dalla Fiat in favore dell'economia triestina. La voce dell'IRI sarà recata dal direttore centrale dell'istituto, dott. Romolo Arena, mentre per l'Istituto mobiliare italiano terrà una relazione il vicedirettore generale, avv. Astorre Oddi Baglioni. Infine una relazione sugli aspetti giuridici della tematica del convegno sarà svolta dal prof. Manlio Udina, eminente internazionalista della nostra Università, che pure ha dato la propria fattiva collaborazione nella fase organizzativa del convegno. La Commissione delle Comunità europee ha aderito all'invito a partecipare in forma ufficiale al convegno, designando l'alta persona dell'on. Edoardo Martino, commissario per le relazioni esterne, e del dott. Franco Gianfranchi, funzionario della Direzione generale per il commercio estero, di cui è ben nota la preparazione nel settore degli scambi internazionali.

Rivolto un particolare ringraziamento al senatore Cesare Merzagora, che ha accettato di presiedere il comitato d'onore del convegno, il dott. Delise ha reso noto che l'incarico di relatore per le singole tavole rotonde è stato affidato ad esperti e studiosi locali e nazionali, come il presidente del Comitato commercio estero della Confcommercio, dott. Cauvin, il direttore generale della Friulia, ing. Bettini, gli operatori economici dott. Latcovich e dott. Parisi, il funzionario regionale dott. Gasparo e il docente prof. Buratti.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. N. di Maria — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.23. La luna nasce alle 7.09 e tramonta alle 19.34.

Ieri: temperatura massima 26,7, minima 19,1; pressione mb. 1015,6 in diminuzione; umidità 48 per cento; temperatura del mare 21,7; vento a 15 km/h da E.N.E.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 primo e 1 secondo uff. di coperta, patentati; 1 cameriere, turno 854.

STATO CIVILE

MORTI: Preiz Tiberio a. 41; Merlo ved. Bazzarello Angelina a. 75; Saraval ved. Canzio Ferdinanda a. 84; Canciani Giordano a. 61; Demori ved. Robich Filomena a. 77; Tamburini Bruno a. 63; Giacopelli Umberto a. 84; Zorko ved. Belletti Maria a. 88; Deponte Domenico a. 72; Tomasi Vittorio a. 49; Pellaschiar Antonio a. 73; Mosetti Attilio a. 72.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

FURTO NELLA SALA DEL TRONO DELLO STORICO CASTELLO

Rubati a Miramare Massimiliano e Carlotta

Erano effigiati in una medaglia d'argento trafugata da una bacheca assieme a un «peso» del 1866 e a due storiche medaglie di bronzo

Un pezzo di storia è stato rubato a Miramare. Dalla sala del trono del Castello sono sparite tre medaglie di importanza storica e una moneta d'argento. Il furto è stato scoperto ieri l'altro, e nella mattinata di ieri il dott. Salvatore Libutti, direttore del Castello, si è recato alla vicina stazione dei carabinieri per denunciare il fatto al brigadiere nella cui giurisdizione cade appunto il Castello e tutta la zona turistica.

Come è avvenuto il furto? In modo abbastanza semplice: lo autore del colpo ha fatto scorrere il vetro della bacheca in cui erano esposte le medaglie e la moneta, ed ha staccato pezzo per pezzo i cimeli, mettendoseli in tasca. Poi ha rimesso a posto il cristallo, allontanandosi con tutta tranquillità.

La scarsità di personale di sorveglianza — più volte giustamente lamentata — ha favorito il colpo. Infatti vi è un solo custode per ogni piano, ed egli non può certamente essere in tutte le sale e seguire ogni visitatore.

La moneta d'argento è un «peso» del 1866; le due medaglie di bronzo sono gemelle e risalgono al periodo dell'inaugurazione del monumento a Massimiliano d'Absburgo. Mentre il quarto pezzo è una medaglia d'argento in cui sono raffigurati Massimiliano e Carlotta.

I carabinieri della stazione di Miramare si sono subito messi al lavoro. La ricerca dell'autore del furto è però piuttosto ardua. E' molto facile che la persona che ha compiuto il furto sia uno straniero.

Due coniugi feriti in uno scontro frontale

In uno scontro pressoché frontale sono rimasti feriti ieri sera due anziani coniugi, Savino Meola (73 anni, pensionato, via Felluga 44) e sua moglie Cecilia Masciulli. Entrambi si trovavano a bordo della Opel Olimpia (TS 103924) che era guidata in direzione di Opicina dal loro nipote, Claudio Arseni, di trent'anni, abitante in via delle Docce 3/1.

La vetture, che proveniva da San Cilino, stava per imboccare la camionale per andare verso Opicina, quando, all'incrocio, è entrata in collisione con la «Fiat 850» targata TS 106557 che in quel momento stava provenendo dal senso opposto. Il conducente della Opel e il guidatore della «850», Giuseppe Grison, di trent'anni, abitante in via Bernini 1, sono rimasti illesi. Ferite non gravi hanno invece riportato i coniugi Meola.

Soccorsi da un'autolettiga dei vigili del fuoco accorsi in sostituzione della Croce Rossa, che era impegnata in altri interventi, marito e moglie sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. L'uomo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, la prognosi di una settimana per contusioni alla fronte, alle ginocchia e lo stato commozionale, mentre la signora Meola è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa. Ha riportato contusioni alla gamba destra per cui se la caverà al massimo in una settimana.

I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Furto-lampo in un'auto

In dieci minuti ignoti hanno aperto (con chiavi false) e quindi regolarmente richiuso la portiera della «1100» targata TS 45015 lasciata in sosta in via Caprin all'altezza dello stabile numero 5 dal meccanico Stanislao Hotes, di 25 anni, abitante in via del Molino a Vento 125. Lo automobilista, ritornato sui propri passi dopo dieci minuti (si era recato in un bar), ha constatato che gli era stata ruoata la radio con il giradischi incorporato. Egli si è subito diretto in Questura e ha denunciato il fatto, precisando di aver subito un danno di 30 mila lire.

Per le celebrazioni dell'Italia alla Madonna

Il 13 settembre 1959, a chiusura del Congresso Eucaristico nazionale, alla presenza del Legato Pontificio, card. Mimmi, l'Italia per bocca dei suoi vescovi si consacrava al Cuore Immacolato di Maria. Oggi a Trieste sono iniziate le celebrazioni di questo decennale. In una chiesa affollatissima ha aperto le manifestazioni il prof. Enrico Medi, l'illustre scienziato che ormai tutti abbiamo imparato a conoscere. Introdotto dall'arcivescovo di Trieste, mons Santin, egli ha parlato da scienziato, da teologo, da poeta sul mistero della maternità di Maria: mistero che svela l'amore di Dio nell'universo e, di conseguenza, in mezzo agli uomini.

Le celebrazioni del decennale continueranno oggi 12 e domani 13 con l'intervento di mons. Luciani, vescovo di Vittorio Veneto e di mons. Castellano, arcivescovo di Siena, e avranno il loro culmine domenica 14 settembre con la S. Messa celebrata dal card. Giacomo Lercaro al Tempio Nazionale di Trieste, dedicato a Maria Madre e Regina d'Italia proprio a ricordare e richiamare nei secoli la consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria.

La Gazzetta Ufficiale n. 231 in data odierna rende noto che con decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1969, col quale, sulla proposta del Ministro per il turismo e lo spettacolo, viene approvato il nuovo statuto della Società Triestina della Vela, con sede in Trieste.

3.a Fiera degli elettrodomestici
SCONTI DEL
30, 40, 50, 60%
Evitate le ore di punta!
Termine improrogabile:
30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos - giovedì, sabato e domenica.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

INAUGURATI I RINNOVATI LOCALI DELL'AGENZIA N. 2 DELLA C. D. R.

NEL CUORE DELLA CITTÀ LA TESORERIA REGIONALE



(«Giornalfoto»)

Alla presenza di numerosi esponenti della vita cittadina sono stati inaugurati iersera, al n. 7 della centralissima via Carducci, i rinnovati locali della Agenzia n. 2 della Cassa di Risparmio di Trieste. Per la Regione erano presenti il Presidente Berzanti con gli assessori Stopper e Tripani, il Vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni, il Sindaco Spaccini, il Viceprefetto Miceli, il Vicequestore Zappone, il dott. Lamia della delegazione regionale della Corte dei conti; per la Cassa di Risparmio il presidente e il vicepresidente, Iaut e Puecher e il direttore generale Delise; i moderni locali sono stati benedetti da don Mario Cocianich, della parrocchia di Sant'Antonio.

Il presidente avv. Iaut ha sottolineato che l'agenzia n. 2 della CdR è la seconda dipendenza in ordine di importanza nell'ambito cittadino, perché situata in un punto nevralgico sia per le correnti di traffico che per le imprese commerciali, gli uffici pubblici e privati e gli studi professionali che per la maggior parte operano in questa zona. «Se si considera che in questo stesso posto funzionava fino al '41 la Cassa triestina di crediti e depositi che noi in quell'anno abbiamo assorbito assumendone i depositi per circa 6,5 milioni — ha detto il presidente — si ha l'immediata sensazione dell'impulso che la Cassa ha dato da allora a questi sportelli, e quanta fiducia essa ha saputo ispirare per allargare in modo così imponente la clientela e il volume di affari».

Ma la circostanza ancora più importante — ha proseguito lo avv. Iaut — è che affrontando il lavoro di rinnovo dell'agenzia, si è altresì potuto realizzare, accanto agli sportelli bancari, un apposito reparto destinato ad accogliere la Tesoreria regionale. Un importante servizio, questo, che era nei voti della Cassa e in quelli degli amministratori della Regione di poter sistemare in locali adatti e vicini il più possibile alla sede dell'Amministrazione regionale.

All'avv. Iaut ha risposto il Presidente Berzanti, il quale ha espresso tutto il suo vivo compiacimento per la nuova, moderna realizzazione del benemerito istituto di credito cittadino.

IN TUTTE LE AZIENDE DELLA REGIONE

Sciopero compatto dei metalmeccanici

Come nel resto del territorio nazionale, anche nella nostra provincia sono scesi ieri in sciopero i metalmeccanici dipendenti dalle industrie private. Lo sciopero è stato compatto, e nella regione ha segnato un'astensione del 98 percento.

Un'assemblea unitaria si è tenuta nella sede di via Pondares, nel corso della quale i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali provinciali di categoria hanno illustrato la portata delle richieste contrattuali e hanno precisato i motivi determinanti di questa azione.

L'assemblea dei lavoratori ha dato mandato ai sindacati di dare avvio ad ulteriori azioni di sciopero, secondo le indicazioni che scaturiranno dagli organismi di fabbrica «impegnati a promuovere, di concerto con i sindacati, un'ampia e compatta mobilitazione di tutti i lavoratori per il raggiungimento di irrinunciabili obiettivi contrattuali». In un comunicato unitario è detto che tale azione «dovrà assumere forme più ampie e più incisive, non escludendo la partecipazione congiunta dei metalmeccanici delle aziende private con quelli delle aziende pubbliche, e ciò alla luce delle risultanze delle trattative in corso oggi all'Intersind». Fin d'ora, comunque, è fissata per domani, 13 settembre, un incontro fra i tre sindacati provinciali e i rispettivi organismi aziendali, per fare il punto della situazione che, nel frattempo, sarà venuta a maturare.

Dall'azione — viene precisato — sono per il momento escluse le aziende artigianali, in quanto hanno sottoscritto il contratto nel luglio '68; sono pure escluse quelle aziende private che hanno sottoscritto e applicano nella sua integrità il contratto CONFAPI. Tutti gli altri — sottolinea il comunicato unitario — sono interessati all'azione, che comprende nella sua articolazione la sospensione di qualsiasi lavoro straordinario, festivo e comunque «comandato».

SETTIMANA CARSICA

Oggi nel Comune di MONRUPINO:

Dalle 17 alle 20 mostra dei costumi popolari di Trieste e dintorni nella Casa Carsica di Rupingrande.

Dalle 17 alle 24 saranno aperte le «osmize».

Concorso gastronomico:

Trattoria «Alla Pineta» di Rupingrande 72, presenta oggi a mezzogiorno i seguenti piatti tipici:

Antipasto: prosciutto con cren. **Primo piatto:** brodo, minestra di orzo, minestra di granoturco, «jota». **Secondo piatto:** «Zvacet» con polenta, «luganighe» con crauti, «luganighe» con rape acide, manzo e gallina lessa con cren, pollo fritto, patate «in teca». **Dolce:** presnitz, «strucolo» lesso.

Scatta lo sciopero dei lavoratori edili

Ha inizio oggi (e proseguirà domani) lo sciopero nazionale di quarantott'ore dei lavoratori edili, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli scioperanti si riuniranno in assemblea unitaria alle ore 9, nella sede sindacale di via Pondares 8.

Le segreterie provinciali della FILCA-CISL e della FILLEA-CGIL informano intanto che ieri sono state interrotte le trattative per il contratto dei cementieri, che fa seguito alle precedenti rotture dei colloqui per i rinnovi contrattuali degli edili e laterizi. Nella nostra provincia sono pertanto impegnati nell'azione contrattuale circa novemila lavoratori (edili, cementieri e laterizi) che effettueranno azioni di sciopero il 16 e 17 (cementieri).

UN ECCEZIONALE VIAGGIO IN AEREO!
ANDALUSIA
SIVIGLIA - CORDOBA - GRANADA
MALAGA - COSTA DEL SOL
con aereo speciale DC 9 in partenza da RONCHI nelle giornate festive dal 31 OTTOBRE al 4 NOVEMBRE.
Alberghi di I categoria — Quota
Lire 88.000
U.T.A.T. Via Imbriani 11 — Tel. 94155 - 93942
Galleria Protti 2 — Tel. 38547 - 36372

OMAGGIO AGLI ALPINI CON I CANTI DI MONTAGNA

Domani sera al Castello di S. Giusto spettacolo gratuito

Molta attesa per la rassegna di nuove canzoni della montagna che gli ormai celebri «Crodaioli» di Arzignano di Vicenza, diretti dal maestro Bepi De Marzi, eseguiranno domani sera, con inizio alle 20.45, al Castello di San Giusto. Il coro, formato da trentacinque elementi, tutti ex alpini, si esibisce per la prima volta nella nostra città e ciò avviene per interessamento della locale Sezione dell'ANA e con l'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in omaggio alle gloriose «penne nere» di ogni guerra nel cinquantesimo anniversario dalla fondazione dell'ANA.

L'ingresso al cortile delle Milizie del Castello è gratuito. In caso di pioggia, o di forte vento, la manifestazione avrà luogo alle 21.15 all'Auditorium, sempre a ingresso libero.

Nel programma avranno particolare rilievo «Le voci di Nikolajewka», di De Marzi, create in occasione del venticinquesimo anniversario della battaglia in cui i valorosi alpini della «Tridentina» riuscirono a rompere la micidiale sacca del nemico: l'intera tessitura musicale si articola attraverso un'unica parola, armonizzata e scandita in una stupefacente e mirabile gamma di forme: «Ni-ko-la-jew-ka.

Treno più auto, un chilometrico serpente



(«Giornalfoto»)

Una curiosa immagine colta lungo le Rive in coincidenza con il passaggio (ancora per quanto?) del treno a passo d'uomo, stavolta recante un carico d'automobili nuovissime: un'interminabile fila di vetture, quasi a simboleggiare una simbiosi auto-ferrovia dilatata su schermo panoramico, che in questo caso rappresenta un concetto del tutto irreale, data l'incompatibilità invece dei due mezzi di trasporto che sul lungomare cittadino si ostacolano a vicenda, l'uno impedendo all'altro uno scorrimento che dovrebbe essere più agevole. Certo, destinato a soccombere è l'anacronistico treno delle Rive, ma intanto si possono cogliere queste immagini, tali da provocare un senso di stordimento alla vista di tante e tante macchine, la marea del posteggio e l'autocolonna anche a mezz'aria sui carri lenti e interminabili. Così va galoppando l'incremento della motorizzazione, che trasforma la città in immense autorimesse, in attesa che l'ingegno degli uomini crei quelle vere.

UNA VITA DEDICATA ALLA SICUREZZA DEI NAVIGANTI

È morto l'uomo dei fari

Con «sior Giovanin» scompare una forte figura d'altri tempi Aveva dovuto lasciare Punta Sottile per sfuggire ai tedeschi

«Sior Giovanin», il vecchio popolare fanalista, non è più: giorni fa, una breve malattia ha stroncato la sua lunga e operosa giornata terrena.

Nato a Villanova di Parenzo nell'ottobre del 1890, Giovanni Schiafini fu assunto giovanissimo nei quadri della Marina militare e assegnato alle segnalazioni marittime. Incominciò da allora il suo pellegrinaggio tra promontori, capi, scogli e isole della costa istriana e dalmata. Si sposò ed ebbe sei figli, ognuno dei quali può dire d'essere nato alla luce intermittente di un faro. La sua famiglia visse sempre in abitazioni affacciate sull'onda: i loro indirizzi furono Porer (lo scoglio di fronte a Promontore), Lussinpiccolo, Punta del Dente in prossimità di Porto Quieto, Punta Salvore, Punta Medolino a Pola, sullo scoglio di Taier in Dalmazia e Punta Sottile, il cui faro fu abbattuto dai tedeschi durante la ultima guerra. L'arrivo dei nazisti, costrinse Schiafini e la sua famiglia ad abbandonare precipitosamente quel faro e cercare rifugio altrove.

Il collocamento a riposo dalla Marina militare colse «sior Giovanin» nel 1959 a Civitavecchia, dov'era, naturalmente, addetto al faro. Aveva ormai festeggiato le nozze d'oro con il mare, affascinante anche nella sua furia, aveva ormai vissuto per mezzo secolo un'esistenza dall'impronta quasi ibseniana. I lunghissimi giorni trascorsi nella meravigliosa solitudine azzurra dei promontori e delle punte gli avevano insegnato una grande lezione di bontà e di solidarietà umana. Giovanni Schiafini fu un uomo che, più che per sé stesso, visse sempre per il prossimo, sempre pronto a raccogliere gli S.O.S. non soltanto dei naufraghi dei fortunali ma anche di quelli della «routine» quotidiana.

La sua vita è stata un po' lo specchio anche dell'avanzare del progresso: incominciò il suo lavoro sui mari quando il pericolo di banchi, secche o scogli venivano segnalati con i primitivi falò o fuochi accesi sulla riva, poi vennero le segnalazioni ad olio, più tardi quelle ad acetilene e petrolio e quando concluse la sua esperienza di fanalista, il progresso aveva raggiunto anche i fari.

Dai ricordi e dalle esperienze di «sior Giovanin» si potevano rivivere gli emozionanti episodi di cui era stato testimone e, molto spesso, protagonista: naufraghi salvati all'ultimo istante, navi e traghetti minacciati dall'affondamento, apocalittiche trombe d'aria che facevano volare le barche come fuscelli, allucinanti burrasche notturne. Ma tra i tanti fatti che affioravano alla memoria di questo uomo incanutito sul mare, uno ricorreva con particolare frequenza e commozione: la fine di un suo collega. Le furie degli elementi li avevano bloccati su uno scoglio assieme alle rispettive famiglie, e un giorno il suo collega, esasperato per la mancanza di cibi e per l'impossibilità di poterli procurare, decise, malgrado le preghiere degli altri, di calare la barca e andare in cerca di provviste. Lo videro staccarsi dalla riva e, trattenendo il fiato, seguirono per un tratto la sua perigliosa navigazione. All'improvviso, l'uomo perdette il controllo dei remi e, in un baleno, la barca venne trascinata via dalla corrente impetuosa. Dalla costa, gli sventurati, impietriti dall'orrore e dalla disperazione di non poterlo in alcun modo aiutare, lo videro sollevare un braccio in un segno di saluto o di aiuto, e poi sparire tra i flutti. I rottami del guscio furono trovati dopo alcune settimane a qualche miglio di distanza. Dell'uomo non si seppe più nulla: rimase imprigionato nel sarcofago turchino del mare.

Giovanni Schiafini fu un uomo generoso, mite e di nobilissimo sentire. Il suo animo era rimasto fanciullo e il suo amore per il mare, magico e crudele, aveva la stessa intensità di quando, giovanissimo, arrivò per la prima volta su un promontorio. E' scomparso con lui un personaggio quasi leggendario.

In quest'ora di grande mestizia, rivolgiamo ai congiunti tutti, ai quali in questi giorni sono pervenute innumeri attestazioni di cordoglio, le espressioni delle nostre condoglianze più sincere.

Guida alla scelta della facoltà

SI CONCLUDE QUESTA SERA IL CICLO DI CONVERSAZIONI ALL'UNIONE ISTRIANI

Si conclude questa sera il ciclo di conversazioni dedicate ai giovani in procinto di intraprendere gli studi universitari. Oggi parleranno il dott. Roberto Della Loggia, che intratterrà i giovani sul corso di laurea in chimica, e gli studenti Giorgio Cappel e Paolo Santin, i quali illustreranno i corsi di ingegneria e di fisica.

La manifestazione, organizzata congiuntamente dalla Società scientifica «Schila» e dalla Sezione giovanile dell'Unione istriani, avrà inizio alle ore 21 nella sede di via Silvio Pellico 2.

DUE MALATI AL CENTRO DI PENOSE VICENDE

Si barrica in casa per un'ora poi supplica: «Non bastonatemi»

Furiosa resistenza ad agenti, vigili del fuoco e sanitari Un degente evaso dallo Psichiatrico rintracciato in via Roma

E' da una settimana che i malati di mente fanno parlare di sé; forse anche il mutamento di stagione influisce sulle psiche malate. La cronaca deve registrare oggi l'evasione di un ammalato dall'ospedale psichiatrico e il suo «ricupero» in via Roma, e lo «assedio» di un altro poveretto, per il quale è stato necessario un massiccio intervento di polizia, di vigili del fuoco e di sanitari della CRI: dopo un'ora di tentativi, di patteggiamenti e di lotta, gli infermieri sono riusciti a bloccare l'uomo e a trasferirlo a San Giovanni.

Questo secondo movimentato episodio è avvenuto ieri mattina poco dopo le cinque, in via del Prato 7. A quell'ora antelucana tutto il caseggiato è stato svegliato di soprassalto da grida altissime e rumori assordanti: provenivano dall'appartamento numero 16 sito al quarto piano, dove abita il pensionato Tullio Fabian, di 57 anni, che vive solo. I casigliani hanno cercato di placare le ire dell'uomo ma poi, alla fine, si sono visti costretti a far intervenire la Volante. Il maresciallo Reglia è accorso sul posto con l'autoradio, è salito al quarto piano da dove proveniva il baccano. Il sottufficiale ha cercato di far aprire l'uscio: ma era fatica sprecata. Dall'interno l'uomo urlava frasi sconnesse, affermando di tanto in tanto la sua intenzione suicida. Per prudenza sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco e quindi i sanitari della CRI. I pompieri, guidati dal maresciallo Fino, si sono piazzati sotto le finestre dell'alloggio occupato dal Fabian, imbracciando le lance ad alta pressione: se l'uomo si fosse affacciato, i getti di acqua lo avrebbero rimandato indietro. Nel frattempo lo sventurato spaccava tutto nel suo alloggio e dava dei fortissimi colpi contro le pareti e la porta d'ingresso.

Finalmente, dopo circa una ora, visto che ogni tentativo di far aprire l'uscio era vano, è stata abbattuta la porta a spallate. Gli infermieri Pizzo e Scolari, assieme all'autista Candelli, sono entrati nell'alloggio. L'uomo si è rincattucciato in un angolo gridando: «Non bastonatemi, sarò buono». Ed infatti si è lasciato accompagnare in strada ed ha seguito gli infermieri nella ambulanza. Il poveretto presentava una vistosa lesione alla nuca: erano le tracce dei colpi contro la porta d'entrata e le pareti. Tullio Fabian, dopo una visita all'Ospedale maggiore, è stato trasferito a San Giovanni.

All'Ospedale psichiatrico è rientrato dopo poche ore di libertà Giuseppe Scopaz, di 58 anni, fuggito dal nosocomio dove era ricoverato nel reparto osservazione e rintracciato dagli infermieri Giovanni Bruschetta e Dante Pettirosso in via Roma all'altezza del numero 20.

Giuseppe Scopaz, quando è stato raggiunto dagli infermieri, non voleva assolutamente saperne di salire sulla loro automobile ed ha reagito tanto vivacemente che alcune persone hanno telefonato alla polizia credendo di assistere a una lite fra tre persone: gli agenti sono accorsi e gli infermieri hanno chiarito la situazione, per cui sono stati anzi aiutati dagli agenti stessi.

Questa sera alla Lega celebrazione dell'impresa fiumana

Questa sera alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale, in collaborazione con la propria sezione di Fiume, celebrerà il cinquantesimo anniversario della Marcia di Ronchi. Il reggente della Legione del Vittoriale, gen. Mastragostino, porgerà il saluto dei legionari, mentre la signora Carmela Rossi Timeus e il dott. Renato Timeus ricorderanno fatti ed episodi dello storico evento ai quale hanno personalmente partecipato. Carlo Carbone presenterà i brani dai discorsi più significativi pronunciati dal Comandante Gabriele d'Annunzio, recitando in chiusa il primo dei «Tre salmi per i nostri morti». Alla manifestazione potranno intervenire tutti coloro che s'interessano all'argomento.

BRUTTO COLPO PER UN NEGOZIO IN CORSO

Mezzo milione pagato con un assegno a vuoto

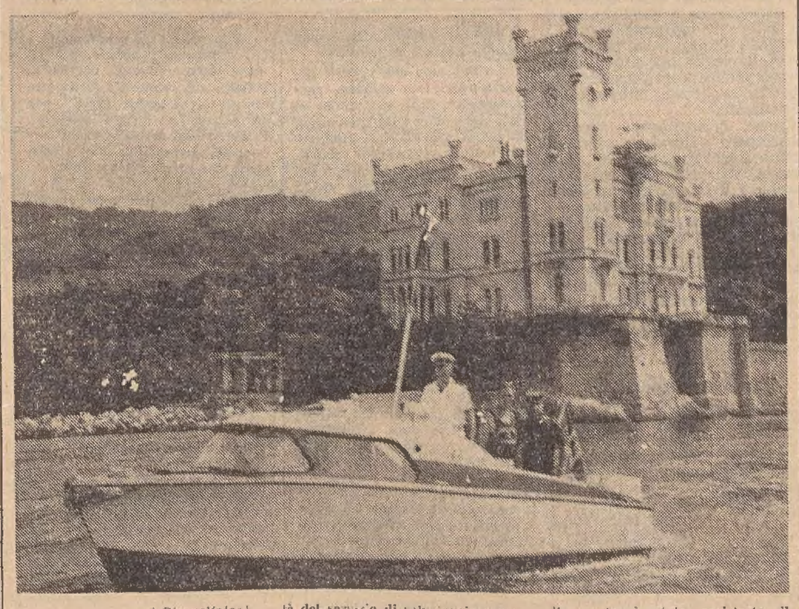
L'autore arrestato al valico di Rabuiese?

Una truffa di oltre mezzo milione è stata compiuta l'altro giorno ai danni di una bigiotteria del Corso. La polizia, che ha immediatamente iniziato le indagini avrebbe individuato i due autori. Uno — se le nostre informazioni sono esatte — è stato arrestato al valico di Rabuiese dai carabinieri di guardia al posto di blocco, che avevano ricevuto la segnalazione dalla Questura. Il giovanotto, sui trent'anni, stava rientrando da Portorose dove si era recato al Casinò e dove — dice lui — ha la fiadanzata. Il giovane si trovava al volante di una lussuosa macchina

Vittima della truffa è rimasto il titolare del negozio Camexco Italarts, che ha venduto merce per oltre mezzo milione di lire ricevendo in cambio un assegno a vuoto ed alterato, di una banca milanese.

L'assegno che era inizialmente di 66 mila lire era stato abilmente falsificato. Ma oltre a ciò è risultato — quando lo assegno è stato inoltrato per l'incasso — che il conto era completamente privo di fondi. Il negoziante si è rivolto logicamente alla polizia e gli agenti hanno iniziato le indagini. Dalle indicazioni date dal commerciante gli inquirenti sarebbero riusciti ad individuare l'autore della truffa. Non era però facile riuscire a bloccarlo. Una sera gli inquirenti hanno saputo che egli si era recato a Portorose e così lo hanno atteso al valico, dove — come abbiamo detto — è stato fermato.

Sessanta interventi in mare



(«Giornalfoto»)

La stagione balneare è ormai alla fine. I bagni sono frequentati ormai soltanto dagli «aficionados» del mare e anche i natanti che si vedono navigare non sono molti. Conclusa, dunque, la stagione balneare, si è conclusa anche l'attività del servizio di salvataggio a mare che, come ogni anno, è stato compiuto da guardie di P. S. specializzate. Giornalmente gli specchi d'acqua più frequentati sono stati sorvegliati da sottufficiali e guardie sia dalla riva sia da bordo di quattro veloci motoscafi. Nel mese di agosto è stato registrato il «clou» del servizio che ha visto, nell'intera stagione, ben 12 salvataggi di bagnanti in pericolo, 10 recuperi di natanti in difficoltà e 40 altri interventi. Nel corso della stagione estiva sono state elevate 63 contravvenzioni al codice della navigazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Trecj Maj» (jug.); mn. «Victrix» (pan.); mn. «Pelor» (ell.).

PARTENZE: mn. «Kalioppi Melissa» (ell.); mc. «Bitumar» (naz.); mc. «Njegos» (jug.); mn. «Srakaton. «Ausonia» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); nuse» (naz.); mn. «Eridan (ungh.); mn «Hajduszoboszlo» mn «Pelor» (ell.).

SEGNALAZIONI

Grado e Pasolini

«Care „Segnalazioni", ho letto che Pier Paolo Pasolini risiederà a Grado, avendo ottenuto la „concessione in uso" dell'isoletta Safon, che poi in realtà — si precisava nell'articolo — sarebbe un semplice „tapo", non ho capito se con o senza casone. Il Sindaco di Grado, nella sua intervista, non lo dice, ma la concessione sarà probabilmente a titolo gratuito, come per i pescatori. Nulla da eccepire, veramente; nessuno scandalo: per Grado dovrebbe essere un buon affare, originato da un gesto di cortesia e di ospitalità, che obiettivamente sono sempre state le caratteristiche dell'Isola d'oro.

«Ma la concessione in uso di un „tapo" al discusso regista merita qualche considerazione. L'industria del turismo, pur di incrementare le proprie entrate, si aggrappa a qualunque idea pubblicitaria persino nei severi Paesi retti da marescialli o da semplici colonnelli, nei quali si usa addirittura donare (e non concedere in uso, come prudentemente facciamo noi) degli isolotti a celebrità internazionali del cinema o della canzone. Non solo niente di male, dunque, nella decisione di Grado, ma nemmeno niente di nuovo. Tanto che vien voglia di pensare che l'interrogazione al Ministro degli Interni, essendo partita da Venezia, rifletta, prima ancora dell'ansia per il rispetto delle leggi, il risentimento per il fatto che Grado, cortese con i suoi ospiti, lo sia stato un po' meno con Venezia, offrendo il teatro, in concorrenza col Festival moribondo, per l'anteprima del pasoliniano „Porcile".

«Quello che è dubbio è se Grado ha fatto una buona scelta per la sua prima concessione in uso. A parte le tendenze ideologiche, che non contano, dell'ospite, inquietamente incerto fra il Nazareno e un certo Marx, e che possono magari essere condivise degli assessori del Comune (il partito cui sono iscritti non ha importanza, determinante è se mai la corrente cui appartengono), resta il fatto che il regista, piaccia o no ai suoi fans, comincia davvero a essere celebre più che per la sua arte, per la sua nevrosi, che tanta influenza ha sui suoi film: nevrosi che cristianamente rispetterei se gli ispirasse delle poesie edite in libri a scarsa tiratura e non, come accade, film destinati a un pubblico che accorre a vederli non per cogliere messaggi che finalmente nemmeno i critici riescono più a cogliere, ma per cogliere certe scene girate con evidente compiacimento e che oggi esercitano tanto richiamo su coscienze letteralmente alla deriva.

«Solo in questo, la mia critica al gesto del Sindaco di Grado. Al quale auguro di non trovarsi domani la sua isola sullo schermo in un film ispirato ai ragazzi di vita. Sarebbe una pessima pubblicità turistica, almeno per il pubblico tradizionale dell'Isola d'oro. Salvo che non si voglia abbandonarlo, questo pubblico, per imboccare altre strade. Nel qual caso, perché non cambiare addirittura anche il nome all'isola concessa in uso? Un altro omaggio all'arte del regista — se le leggi toponomastiche lo consentono — e diamo all'isola un nome nuovo, il titolo di qualche film di Pasolini. Magari dell'ultimo». Lettera firmata.

In libreria: «La torni...»

«Come mai a Trieste, quando sta per aprirsi l'anno scolastico, acquistare un libro, che non sia appunto un testo di studio, diventa una impresa pressoché impossibile? Ovvie le esigenze commerciali dei venditori (lo stampo del "libraio" prima che commerciante mi sembra sia andato qui rotto) ma tuttavia a un sia pur modesto accomodamento si potrebbe arrivare, senza giungere all'assurdo delle "barricate" di libri scolastici erette davanti agli scaffali "normali" ed ai: "Signor mio, no go tempo, no la vedi, la torni tra un venti giorni" rivolti al cliente che magari ha bisogno subito di un determinato libro o — ma allora la situazione è addirittura tragica — di un consiglio, di un indirizzo.

«Ci si lamenta di industrie e commerci che decadono; questo delle librerie è un esempio classico di scarsa reattività alla situazione e investe anche l'ambito della cultura. Chissà se i librai hanno un portavoce al quale affidare una loro risposta? P.B.».

Ci scrive un vigile

Facciamo uno strappo alla nostra regola, che è quella di non accogliere mai lettere anonime, perché ci arriva da un vigile urbano e sostiene una tesi che è giusto rilevare; dispiaciuti soltanto che il vigile che ci scrive non abbia firmato, sia pure con la riserva di non far comparire il suo nome sul giornale:

«Care "Segnalazioni", è parecchio tempo che pensavo di inviare questa mia lettera, sperando che venga pubblicata sebbene anonima. Ma voi capirete le ragioni di questo anonimato, essendo io un vigile urbano.

«Ora che il vostro giornale si è occupato tanto, e per la maggior parte in senso negativo, nei confronti dei vigili urbani di Trieste, mi sono deciso a far sentire il mio parere. Io vorrei puntualizzare il mio discorso proprio sulla tanto discussa questione delle soste. Partendo dal fatto che le strade sono sempre le stesse, ed i veicoli in continuo aumento, il problema è di cercare un "modus vivendi" fra questi due aspetti: i tanto deprecati divieti di sosta sono stati messi per rendere più scorrevole il traffico, e in special modo per non provocare quei famosi ingorghi, i quali sono provocati, almeno per la maggior parte, dalle soste abusive. Perché se i divieti di sosta non sono rispettati, per un motivo o per un altro, gli ingorghi del traffico sono inevitabili. Se è vero che a un conducente è necessario fermarsi solo cinque minuti, è anche vero, che cinque minuti uno, cinque un altro, fanno dieci; ed in certi punti, specialmente ove si svolgono attività commerciali, sono proprio questi continui cinque minuti che sommati diventano ore e intralciano considerevolmente il traffico veicolare se non pedonale (almeno quando sostano anche parzialmente sui marciapiede). Come si può facilmente capire, tutte piccole cose: però, tutte assieme, sono la causa principale del nostro traffico lento e caotico. Per non entrare poi in merito alla destra, alla precedenza ecc. E infine non parliamo del disco orario, che se viene fatto rispettare, è solo negli interessi degli utenti della strada: perché al vigile non fa alcuna differenza, se uno spazio è occupato durante il giorno da una sola macchina, oppure da cinque o sei».

L'inglese al «Deledda»

«A nome mio e delle mie sedici compagne desidero esprimere attraverso le "Segnalazioni" un caloroso ringraziamento al preside e al consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico femminile "Grazia Deledda" di via San Francesco, per l'interessamento dimostrato verso la nostra richiesta di proseguire nell'apprendimento della lingua inglese già studiata per tre anni nella scuola di provenienza. Ringrazio pure l'Associazione Famiglia e Scuola per l'appoggio e la collaborazione che hanno dato, consentendoci di proseguire nelle difficoltà iniziali. Graziella Casini».

Più vigili a Grignano

In merito alla segnalazione «I vigili e la domenica» pubblicata il 3 agosto l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle carenze rilevate nel servizio dei vigili urbani domenica 27 luglio, nella zona di Grignano, posso assicurare che da circa un mese i servizi sono stati rinforzati, per cui è stato possibile far fronte alla situazione con la necessaria efficacia».

LA BASSA CASETTA IN MEZZO ALLA VIA



«Care „Segnalazioni", siamo un gruppo di abitanti della via Settefontane alta, destinata a diventare una bella via, utile anche per lo scorrimento del traffico, il giorno in cui sparirà una piccola casetta che crea, ad un certo punto, come è visibile chiaramente nella fotografia, una strozzatura che provoca frequenti ingorghi già adesso e che comunque condanna la via a rimanere, chissà per quanti anni, una mezza-via.

«Se le nostre informazioni sono esatte, la casetta è stata acquistata recentemente dal Comune: se è vero, sarebbe un gran vantaggio, perché ci sembra che ciò faciliterebbe enormemente la realizzazione di un progetto che certamente è anche nelle intenzioni del Comune: allineare quel punto della via con i nuovi edifici. Ma quali sono le intenzioni del Comune? Noi saremmo veramente lieti se la cortesia del Sindaco, ove il problema dipenda dall'Assessorato all'Urbanistica, ci facesse conoscere il programma per tale via, anche perché non vorremmo sorgessero difficoltà di natura estetica. Nel nostro paese, infatti, non si sa mai: si riesce a distruggere un'intera collina in barba alle leggi, ma si difende con tenacia un singolo capitello. E la nostra cultura non arriva a capire se c'è qualcosa di eventualmente pregevole nella facciata di questa casupola. Se ci fosse, non faremmo polemiche per dire che a noi non sembra, le leggi ci sono e vanno rispettate, quando è facile rispettarle: ma in questo caso raccomanderemmo uno di quei miracoli dell'edilizia d'oggi, grazie ai quali vediamo rifare interi palazzi lasciando in piedi soltanto la facciata, per cui sarebbe anche possibile rimettere la piccola facciata in questione alcuni metri più indietro.

«Abbiamo parlato di ciò, ad ogni modo, soltanto a titolo di ipotesi, per cercar di eliminare un ostacolo eventuale. Ci auguriamo invece che esso non sussista affatto e che il Comune abbia in animo una soluzione rapida: se i cittadini possono conoscere già adesso quale essa dovrebbe essere, meglio. Quello che conta per ora è la demolizione quanto più possibile sollecita della piccola proprietà, se comunale, per allargare la via: poi, sul fondo retrostante, potrà sorgere quello che di più adatto verrà progettato dalle autorità. Ma sarebbe un vero peccato rimandare di qualche anno ciò che potrebbe venir fatto in un tempo relativamente breve, con grande vantaggio dei privati e dei commercianti della zona, che diventerà uno dei più avviati e industriosi quartieri cittadini, solo che il Sindaco ci aiuti nella gara contro leggi-regolamenti-cavilli burocratici, che non devono smorzare i nostri entusiasmi per il lavoro». Seguono dieci firme.

SCENATA IN UN BAR

Tra i due litiganti ha la peggio il gerente

Non sempre i proverbi sono esatti. Il fatto che «tra due litiganti il terzo gode» non ha trovato assolutamente conferma l'altra sera in un buffet del Borgo Teresiano, dove proprio «il terzo», vale a dire il gerente del locale, ha fatto le spese di una lite tra due clienti.

E' accaduto così: verso le 21 sono entrate due persone nel buffet e hanno consumato qualcosa al banco, iniziando una discussione che ha aumentato di tono attimo dopo attimo. Il gerente, Lidvino Sergas, di 46 anni, abitante in via Valdirivo 9, ha iniziato a fare la «toilette» serale del locale sistemando le seggiole sui tavoli, anche per far capire ai due clienti che il buffet stava per venir chiuso. E' stato in questo momento che uno dei due, il più giovane (circa 35 anni, biondo con una maglietta color giallo), ha afferrato dal banco di mescita un bicchiere da un quarto di litro e lo ha lanciato contro il suo avversario (un uomo tarchiato, più anziano di lui e bruno di capelli). Questo è riuscito a schivarsi e il bicchiere è volato oltre il suo capo andando a colpire il gerente, il quale ha riportato una ferita alla nuca, guaribile in una settimana.

Alla vista del sangue i due litiganti sono fuggiti. E' stato chiesto l'intervento della polizia. Una battuta immediata nei pressi non ha dato esito.

A FIRENZE PER LA MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO

In occasione della grande **Mostra dell'antiquariato** che si svolge a FIRENZE, l'U.T.A.T. organizza una gita week - end in autopullman nei giorni 27 e 28 settembre. Prezzo **Lire 14.000.**

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI U. T. A. T.

LE ORE DELLA CITTA'

Sagra a Borgo San Mauro

E' diventata ormai tradizione per l'Azienda di Soggiorno e turismo di Sistiana chiudere la stagione turistica con la sagra al Borgo San Mauro. Questa tradizione viene rispettata anche quest'anno e domenica prossima, 14 settembre, il villaggio sarà pronto a ricevere i numerosi ospiti che vorranno trascorrere in sana allegria l'ultima domenica di questa estate. Non mancherà nulla per soddisfare le esigenze di tutti. Specialità gastronomiche nei chioschi, concerto bandistico per gli amanti della musica popolare, giochi divertenti per i più giovani, le bocce per i più anziani ed in mancanza del casinò... la tombola per i giocatori d'azzardo. Non resta che sperare nella clemenza del tempo.

Mostra a Verona

Dal 4 al 12 novembre presso il Circolo ufficiali del Presidio di Verona - Castelvecchio, si svolgerà la decima mostra di pittura (olio, acquarello, bianco e nero, acqueforti) e di scultura (ceramica, ferro battuto e lavori incisi a sbalzo), organizzata dalla direzione del Circolo e riservata ai soci e familiari di tutti i Circoli ufficiali di Presidio. Il tema delle opere è libero e ogni concorrente può presentare non più di tre opere. Gli opuscoli - regolamento saranno editi e distribuiti in tempo utile a cura della direzione del Circolo ufficiali di Verona, cui i concorrenti potranno rivolgersi direttamente.

Tombe in Istria

L'Unione degli istriani ricorda agli interessati che nessuna nuova tassa è stata imposta per il mantenimento delle tombe in Istria, ma che taluni Comuni, che non avevano ancora richiesto il pagamento delle tasse imposte dalla nota legge jugoslava sui limiteri, hanno cominciato a farlo a mezzo delle relative imprese funerarie. Si rende pertanto necessario che, coloro i quali non lo avessero ancora fatto, abbiano a rendersi parte diligente recandosi presso i Comuni interessati (Ufficio servizi cimiteriali) per chiedere le dovute informazioni e provvedere quanto prima ai relativi pagamenti: ciò per evitare di incorrere in eventuali decadenze e perdita dei diritti sulle tombe dei loro familiari.

Messa a Cattinara

Domenica prossima alle ore 10 verrà celebrata a Cattinara una S. Messa nella cappelletta della Madonnina della Pace in occasione del trentesimo anniversario della sua costruzione. In tale occasione i fedeli potranno firmare il libro ricordo.

Neo-paracadutisti

Domenica scorsa quattordici allievi della locale Sezione della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: Gennaro Coretti, Elda Filippon, Tullio Tullisch, Italico Feletti, Evelina Batageli, Claudia Del Piero, Paolo Pollanzi, Sergio Giacobelli, Paolo Pitacco, Roberto Tonon, Walter Svara, Giorgio Cisco, Alvise Vendramin, Adriana Tudelli, che il 27 luglio scorso avevano brillantemente superato a Pisa-Altopascio la prova del 1.o lancio, hanno conseguito il brevetto di paracadutista civile. Nella stessa esercitazione altri quattro allievi, Ezio Dainese, Annamaria Meton, Salvatore Damino e Livio Massarotto, hanno effettuato il primo e secondo lancio. Fra essi un invidiabile primato spetta al giovane Massarotto, che ha dovuto attendere il compimento del 17.o anno di età, limite minimo fissato dalle norme in vigore, raggiunto pochi giorni prima del lancio, qualificandosi così come il più giovane paracadutista d'Italia.

Mobilpas

le più belle cucine, componibili anche pezzi singoli, a prezzi convenienti. da Gelovizza, via Battisti n. 22.

Ancora 2

giorni di occasionissime da *Valstar*, piazza della Borsa 8, ulteriori ribassi.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione Via Palestrina n 8 CDAD

40% - 40% - 40% sconto

Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portatili in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo *Eurostile*, Corso Italia 12.

Nozze ederine

Ruggero Braida, popolare sportivo della famiglia ederina e capocannoniere della squadra di calcio, ha portato all'altare la gentile signorina Maida Piccoli. Le nozze sono state celebrate nella chiesetta di San Pasquale Baylon, di Villa Revoltella. Testimoni il sindacalista dott. Carlo Fabricci e Silvano Rio sa. Felicitazioni e auguri.

Culla

Tatiana ed Adriano Wallner annunciano la nascita della loro primogenita Monica.

Professori d'orchestra

In vista dell'assunzione di professori d'orchestra con contratto a tempo determinato, cosiddetti aggiunti, l'Ente autonomo Teatro comunale «Giuseppe Verdi» indice una serie di audizioni. Gli interessati dovranno far pervenire le domande per l'audizione entro il 20 settembre all'Ente, riva Tre Novembre 1, con l'indicazione della residenza. L'Ente convocherà i richiedenti per le audizioni nell'ultima decade di settembre.

3.a Fiera degli elettrodomestici

SCONTI DEL

30, 40, 50, 60%

Evitate le ore di punta !

Termine improrogabile :

30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18

Piazza Goldoni 1

ACCUMULATI DALLA REGIONE 126 MILIARDI DI DEPOSITI

UNA BORBONICA CONCEZIONE CONTABILE FRENA LO SVILUPPO DEGLI INTERVENTI

L'amministrazione regionale non può legalmente modificare i principi statutari del suo ordinamento
Il governo continua a considerare i residui un «pozzo di San Patrizio» a cui attingere nelle difficoltà

Al 31 dicembre dello scorso anno (1968) la contabilità regionale ha registrato un cumulo di residui passivi per circa 95 miliardi di lire. Dalla fine dello scorso anno a oggi è facilmente immaginabile che tale massa di residui sia ancora aumentata, superando i cento miliardi. Quindi sono oltre cento i miliardi della Amministrazione regionale che giacciono presso i vari istituti bancari e di credito; oltre cento miliardi già stanziati e destinati dall'Amministrazione del Friuli - Venezia Giulia a varie e importanti opere pubbliche, infrastrutture, impegni sociali, ecc., ma tuttora non erogati, inutilizzati. Quattrini impegnati per risollevare l'economia della regione nei suoi settori più importanti, eppure non ancora versati, mentre in molti campi (basti citare la crisi degli Enti locali) la situazione si aggrava sempre più.

Si tratta indubbiamente di uno degli aspetti più paradossali della conduzione economica italiana (anche lo Stato ha i suoi residui passivi, e quali!): basti pensare al fatto che i soldi per le varie opere ci sono, vengono destinati a singole opere, ma poi rimangono nelle casse. Un fatto questo che scuote a fondo la fiducia dell'uomo della strada verso i suoi amministratori; un fatto che viene sfruttato abilmente dalle opposizioni politiche di destra e sinistra (e anche nell'ambito degli stessi partiti al governo). Se i soldi non ci fossero, pazienza: ma ci sono, vengono promessi e rimangono là.

Ma la cosa è estremamente complessa per cui la causa principale è da ricercarsi nel nostro sistema contabile, amministrativo e finanziario, ormai vetusto e da anni maturo per essere radicalmente riformato. Facciamo un esempio, semplificato al massimo: in una parte qualsiasi del Friuli - Venezia Giulia si avverte la necessità di costruire un nuovo ponte (per una ragione qualsiasi, crollo del vecchio, si apre una nuova strada, ecc.). Bene la richiesta per l'aiuto finanziario dell'Amministrazione regionale parte dall'Ente locale, in questo caso dalla Provincia. La richiesta di contributo arriva all'assessorato dei lavori pubblici, viene esaminata, inserita nella precisa legge di competenza e viene preparata la delibera; questa passa all'esame della Giunta regionale riunita, la quale nell'atto del piano di riparto della spesa prevista da quella legge, ammette la spesa per la costruzione del nuovo ponte al contributo regionale, che può essere un contributo in conto capitale (in quattrini sonanti) oppure a conto interesse (cioè la Regione paga una quota del mutuo contratto per il ponte). Dunque la Giunta decide di stanziare una precisa somma per quel ponte e la rispettiva cifra viene «impegnata» e iscritta nel libro contabile della tesoreria regionale. In questo preciso momento nasce il «famigerato» residuo passivo: infatti, da questo momento la somma stanziata e decisa rimane lì, nelle casse, in attesa di poter essere erogata.

Ed è proprio questo l'iter più difficile e lungo. Infatti, lo Ente beneficiario del contributo regionale e che dovrà costruire il nostro tanto atteso ponte, per incassare i quattrini che gli spettano, deve compiere tutta una serie di procedure: predisporre i progetti esecutivi, farseli approvare dai competenti organismi tecnici e di controllo, ecc., ecc., che sarebbe troppo lungo annoverare. Quando avrà pronto tutto l'incartamento — con i visti e sigilli a posto — lo potrà finalmente inviare alla Regione, che in quel momento potrà cancellare la somma stanziata dallo elenco dei residui passivi e potrà pagare l'opera, sia interamente, che a lotti o a stati di avanzamento. Dal momento dell'impegno deciso dalla Giunta al momento del pagamento passano anni: lo Stato ha calcolato questo periodo di attesa in circa cinque anni e infatti ha stabilito questo termine come il massimo per pagare il contributo promesso: infatti, se lo Ente locale non presenta tutta la documentazione entro i cinque anni, la promessa di pagamento viene cancellata e il residuo passivo si trasforma in «economia» e quindi viene messo a disposizione della Regione per altri impegni.

E per eliminare questo guaio — almeno da parte regionale — c'è ben poco da fare: la contabilità della Amministrazione del Friuli - Venezia Giulia nonostante lo statuto d'autonomia della nostra Regione, è quella dello Stato; e come ha tenuto a ribadirci cortesemente l'assessore alle finanze, dott. Antonio Tripani, il bilancio della Regione è di «competenza»: non si possono assolutamente modificare i principi generali statutari dell'ordinamento di contabilità, si può fare solo qualcosa di limitato (qualche sveltimento nelle procedure burocratiche), ma non affrontare il male all'origine, che è quello statale, dato che lo Stato soffre pure di questo male in una misura addirittura enorme. Quindi va modificato l'intero sistema, lo Stato deve dotarsi di un altro tipo più moderno di contabilità e di politica amministrativa e soltanto, allora di residui passivi non si parlerà più.

L'origine dei residui sta quindi «a monte» della Regione, nell'organizzazione statale, la quale — secondo alcuni politici ed economisti — avrebbe poi anche una certa convenienza ad agire così. E spieghiamoci: con il «pozzo di san Patrizio» dei residui, cioè con il metodo di finanziare la spesa pubblica nei momenti di maggiore gravità (congiunture sfavorevoli, ecc.) lo Stato attua un'invisibile freno all'espansione della spesa pubblica e attua una politica di sanamento del deficit.

La Regione, invece, ha interessi del tutto opposti, semplicemente perchè i soldi ce li ha, sono lì belli e pronti, avanzano (naturalmente in via teorica); non ha deficit e ha tutto l'interesse di spenderli a beneficio della propria economia e dello sviluppo. Comunque, secondo calcoli attendibili, l'erogazione delle somme promesse, avviene tramite la Regione in un tempo molto più breve che tramite lo Stato, con un risparmio di circa due anni. E' questo, oltre che per le procedure più rapide, per un preciso motivo: il momento decisionale è molto più rapido di quello statale, per il semplice motivo che la Giunta regionale impiega molto meno tempo a captare una richiesta finanziaria e a decidere l'investimento. Così dai rituali cinque anni che un ente doveva attendere pazientemente prima di incassare i denari stanziati dallo Stato, siamo ora passati a due anni per i denari della Regione, anche se per taluni settori è pur sempre necessario attendere di più.

Quindi residuo passivo significa soprattutto lentezza di pagamento e per ovviare a questo freno nell'evoluzione dell'economia regionale, la Regione ha cercato di snellire le norme di bilancio e soprattutto di impostare nuove procedure nel settore delle opere pubbliche. Ma si tratta di modifiche marginali: la vera causa dell'immobilizzo di capitali sta nel sistema contabile e di controllo nazionale e anche più su, in sede di formazione dell'atto amministrativo. A proposito dei controlli, si sa che la Corte dei Conti ha mosso parecchi appunti all'Amministrazione regionale per l'accumulo dei residui passivi, chiedendo una maggiore rapidità di spesa. Sono accuse alle volte infondate, sia per il sistema generale, sia anche un po' per colpa degli stessi organismi di controllo, che bloccano le pratiche in interminabili verifiche, discussioni e diatribe, che a loro volta allungano sensibilmente l'iter delle pratiche.

D'altra parte i critici della piega che hanno assunto i finanziamenti regionali, chiedono che la Regione non se ne stia con le mani in mano e stanzi immediatamente per altri fini le somme che figurano sotto la voce di «residuo passivo». Questo però non lo si può assolutamente fare: i soldi promessi devono stare lì, intoccabili, non si possono stornare, né utilizzare per altri scopi. Si tratta, infatti, di somme impegnate, sulle quali l'Ente richiedente e beneficiario fa già affidamento; se li perdesse rimarrebbe senza garanzia e automaticamente perderebbe il mutuo e non potrebbe proseguire le pratiche e vedrebbe infine svanire la possibilità di realizzare le opere pubbliche.

D'altra parte — come accennato — l'Ente beneficiario ha tempo cinque anni per predisporre tutti gli incartamenti e progetti, quindi, c'è anche un limite di tempo. A questo proposito è interessante rilevare che proprio quest'anno ci sarà la prima verifica di questo termine di cinque anni: l'Assessorato alle finanze, infatti, si appresta a chiudere i conti riguardanti le prime leggi e le prime relative delibere pronunciate cinque anni fa, alla nascita dell'Ente Regione.

E, infine, ancora un rapido esame di questi 95 e passa miliardi di residui passivi della Regione. Anzitutto va sottolineato un fatto interessante, che dimostra una volta di più come la causa degli intoppi dei pagamenti si trovi al di là della Amministrazione del Friuli - Venezia Giulia. Questi 95 miliardi di residui comprendono, infatti, anche i residui derivanti dai contributi previsti dalle leggi statali; cioè da quelle leggi che lo Stato amministra tramite la Regione, quindi da leggi non sveltite dalle modifiche regionali. Una rilevantissima parte dei residui regionali porta infatti il nome dei contributi statali per l'agricoltura (Piano Verde), per i lavori pubblici, per le calamità naturali, per il turismo, ecc.

Per finire, qualche cifra. Nel primo anno di vita della Regione, nel 1965 si sono registrati 17.788.224.159 lire di residui; nel 1966, 26.391.001.278 lire; nel '67 48.239.131.104; nel 1968 33 miliardi 703.499.030. Quest'ultima cifra, 33 miliardi rispetto ai 48 dell'anno prima, viene giudicata confortante negli ambienti regionali: è la prima volta che i residui passivi accennano a diminuire, e senza voler essere troppo ottimisti, si può pensare che il problema andra progressivamente sgonfiandosi.

La Regione ha infatti superato il periodo del «primo impianto» e le pratiche cominciano a scorrere — anche per le costanti, seppure piccole modifiche di snellimento. Inoltre, anche per i «tempi lunghi» delle procedure cominciano a scadere e i denari stanziati e promessi nel corso della prima legislatura cominciano ad essere erogati.

Il progressivo accumulo dei capitali depositati

Anno 1965:	L.	17.788.224.159
Anno 1966:	L.	26.391.001.278
Anno 1967:	L.	48.239.131.104
Anno 1968:	L.	33.703.499.030
Totale	L.	126.121.855.571

A BARI LA GIORNATA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Illustrata dall'assessore Dulci la «funzione-ponte» di Trieste

La regione può diventare il nodo dello sviluppo dei traffici fra il bacino del Mediterraneo e i Paesi della Media Europa

Ieri alla Fiera del Levante di Bari, si è svolta la «giornata del Friuli-Venezia Giulia», che per la prima volta partecipa, in forma ufficiale, alla grande rassegna inaugurata ieri dal Presidente del Consiglio, on. Rumor.

Il padiglione del Friuli-Venezia Giulia ha richiamato una folla di visitatori italiani e stranieri. L'assesore regionale all'industria e commercio Dulci ha avuto in questa occasione un incontro con i giornalisti; più tardi, nel padiglione, l'assessore ha ricevuto gli stessi giornalisti, le autorità e gli operatori economici.

Nel suo incontro con i rappresentati della stampa, Dulci ha dichiarato che lo scopo essenziale della partecipazione regionale era da ricercarsi nella volontà di attrarre l'attenzione degli operatori economici sulla «funzione-ponte» che il Friuli-Venezia Giulia può compiere nello sviluppo dei traffici tra il bacino del Mediterraneo, la media Europa ed i Paesi dell'Est europeo. Inoltre la specifica posizione geografica in cui è ubicato il porto di Trieste — punto più settentrionale — lo rende un autentico nodo di traffici per far confluire importanti transiti di merci e di materie prime.

Rilevando l'impegno economico della regione affinché il porto venga dotato di una serie di moderne attrezzature, tali da snellire tutte le operazioni necessarie allo sbarco ed all'imbarco, l'assessore Dulci ha illustrato le prerogative del costruendo «molo settimo», che sarà sistemato al terminal di containers ed affiancato da un parco containers e da una società di «leasing» degli stessi, così da porre ogni comodità a disposizione dei trasportatori.

Dulci ha pure accennato all'autoporto — a ridosso del valico confinario di Fernetti — per una movimentazione terrestre celere ed efficiente: 80.000 mq. riservati a zona doganale e 120.000 ai servizi tecnici.

Per raggiungere poi il valico di Tarvisio, principale direttrice stradale verso l'Austria, è in funzione il tratto Trieste-Udine dell'autostrada, mentre per il tratto Udine-Tarvisio l'ANAS ha approvato il piano generale di costruzione ed i lavori verranno prossimamente iniziati.

Dulci ha dato quindi informazioni in merito alla superstrada da Carnia a Monte Croce Carnico, rilevando che la realizzazione del traforo, al posto del valico, è inclusa nel piano ANAS di sviluppo stradale. Per quanto riguarda l'autostrada Trieste-Venezia, ora aperta fino a Portogruaro e che sarà completata entro questo anno, egli ha detto che la stessa permetterà di collegare, comodamente e rapidamente, il porto di Trieste con tutta l'Italia settentrionale.

Dopo aver trattato delle facilitazioni offerte dalle varie zone industriali della regione, lo assessore Dulci ha concluso sottolineando la convenienza economica e produttivistica di una «ubicazione» nel Friuli-Venezia Giulia, sia essa limitata alle operazioni di transito e di smistamento che a quelle, ancor più significative, di lavorazione e trasformazione dei prodotti.



L'assessore regionale all'industria e commercio Giuseppe Dulci viene presentato dal presidente della Fiera del Levante, dottor Vittorio Friggiani ai giornalisti presenti all'incontro

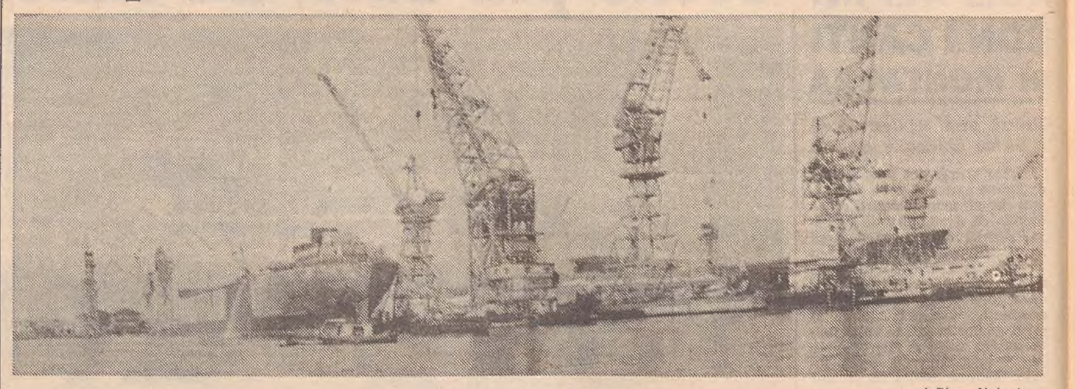
MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi prevalenti (fra parentesi minimi e massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di ieri 11 settembre.

Frutta: arance 212 (188-235), limoni 200 (141-247), banane 264 (242-341), mele 118 (36-138), pere 83 (18-147), pesche 188 (59-259), susine 83 (53-118), uva 118 (94-200).

Verdura: aglio 230 (170-300), barbabietole 120 (massimo), bietole loc. 150 (80-300), cappucci 65 (59-71), cetrioli 90 (47-120), cicoria 63 (40-75), cipolle 90 (70-130), fagioli da sgrano 259 (235-282), fagiolini 118 (59-165), insalate diverse 125 (88-163), insalatina loc. 500 (400-600), insalata loc. 200 (150-300), melanzane 59 (36-71), patate 58 (37-88), peperoni 71 (47-83), pomodoro loc. 65 (50-80), pomodoro 65 (29-153), radicchio verde loc. 300 (100-700), zucchine loc. 160 (100-250), zucchine 118 (47-176).

Due pietre miliari del cantiere di Monfalcone



(«Giornalfoto»)

Dopo il magnifico varo del 13 agosto scorso, la superpetroliera «Esso Augusta» (a sinistra) attende che le maestranze dello stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri la mettano in condizioni di navigare, con nel capacissimo ventre tonnellate e tonnellate di greggio. Sulla destra s'intravvede la snella e poderosa prua della «Caterina M.», l'altro magnifico «mammouth» del mare il cui allestimento può essere considerato giunto ormai ad un punto abbastanza soddisfacente

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensione marittima: maggiorazione per la moglie

«Sono pensionato, dopo 46 anni di ininterrotto servizio, e percepisco la pensione annua relativa al 90% di una delle medie delle retribuzioni previste dall'art. 66 della legge 27-7-67 n. 658. In base ad esplicito invito pervenutomi dall'INPS - Cassa naz. prev. mar. - Ufficio II, Sez. II - Roma, ho rimesso al detto ufficio la richiesta di maggiorazione della pensione per la moglie a carico, nonché il certificato di stato di famiglia, e sono in attesa di una risposta. Tenuto conto di quanto esposto nel terzo comma dell'art. 67 della citata legge, dal quale mi sembra risultino due cose ben separate il massimo della pensione e le maggiorazioni, vorrei sapere, come chiesto in esordio, se ho diritto alla maggiorazione della pensione per la moglie a carico. Grato per una risposta al riguardo, ringrazio anticipatamente». Lettera firmata.

In base all'interpretazione letterale del terzo comma dell'art. 67 della Legge 27.7.1967 n. 658, riteniamo che il lettore abbia senz'altro diritto alla maggiorazione della pensione a carico della gestione speciale della Cassa previdenza marinara per la moglie a carico. Se con la maggiorazione per carichi familiari la pensione complessiva andrà a superare il 90 per cento della media delle retribuzioni, detta maggiorazione dovrebbe ugualmente essere corrisposta sia nella misura limitata alla quota a carico dell'assicurazione obbligatoria a carico della quale è posta una parte della pensione. Dice infatti testualmente il III comma dell'art. 67: ... «Tale maggiorazione, sino a concorrenza del massimale di cui al successivo art. 68 (90 per cento delle retribuzioni), è corrisposta ripartendone l'ammontare tra l'assicurazione obbligatoria e la gestione speciale nel rapporto intercorrente fra gli importi della pensione, rispettivamente a carico delle due gestioni, mentre resta di esclusiva competenza dell'assicurazione obbligatoria la quota degli assegni a carico dell'assicurazione medesima, eccedente il massimale predetto».

Aumenti ai marittimi: risposta a molti pensionati

«In data 25 aprile nella vostra rubrica avete dato, mi sembra, una chiara risposta al lettore Francesco Maccioni a proposito del diritto o meno dei benefici che spettano ai pensionati marittimi e superstiti ante 1965. In detta risposta si confermava quanto detto dallo stesso sig. Maccioni e cioè che ai detti pensionati spetta il medesimo trattamento riservato a tutti i pensionati dell'INPS. Il precedente aumento dei minimi e le 2400 lire vennero appunto, estese anche ai detti pensionati. Ora mi sembra un assurdo che otto milioni di pensionati INPS stiano riscuotendo il tanto desiderato aumento del 10% ed i relativi arretrati e non si abbia provveduto in tempo anche per i pensionati marittimi. Sono vedova di un marittimo morto nel 1962 e veramente mi riesce incomprensibile tale ritardo e indifferenza per qualche decina di migliaia (sono tanti?) di pensionati e superstiti. Desidererei, per cortesia, una vostra risposta la quale peraltro, ritengo, sarebbe gradita da molti interessati. Bianca Peressin (pensionata superstite)».

La risposta che qui diamo alla lettrice Bianca Peressin è valida anche per tutti coloro che ci hanno interessato sullo stesso argomento.

Confermiamo ancora una volta che le pensioni marittime sia dirette che indirette o di riversibilità aventi decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1965, devono essere aumentate dal 1.1.1969 del 10 per cento come previsto dall'art. 9 della Legge 153 del 30 aprile 1969. Pure del 10 per cento devono essere aumentati gli eventuali supplementi di pensioni marittime liquidati dopo il 1.1.1965 in relazione ai contributi direttamente versati a favore dei marittimi all'assicurazione generale obbligatoria per periodi di lavoro «a terra» o di «accomandatan.

Da informazioni assunte presso la locale Sede provinciale dell'INPS ci risulta che il Centro meccanografico di Roma, dopo aver portato a termine la massa di lavoro di riliquidazione di tutte le pensioni normali, dovrebbe dar corso alla regolarizzazione di quelle marittime speribilmente — come è stato anche detto in altra parte del giornale — entro ottobre.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma Lussi, nel I anniversario (12/9), dal marito Bruno 2000, dalla figlia Bruna, genero Lucio e nipotina Sandrina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Casali, nel VII anniversario, da Isabella 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro CRI.

In memoria di Angela Fibich, nel X anniversario, dai nipoti Mariuccia e Sergio 1500 pro ECA, 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rolly Schizzi, nel XIII anniversario, da Grete e Axel Schizzi 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eugenio Lago dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni 25.000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria di Maria Versolat ved. Mauro da Libera, Fritz e Felix 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ersilia ved. Del Piero da Duillo e Cecilia Durissini 10.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre.

In memoria di Alberto Feriuga da T. Pison e famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teresa Rizzo dai coniugi Benvenuto 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Perentin Delise dagli impiegati dell'Ufficio assistenza profughi della Prefettura di Trieste 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria del geom. Aurelio d'Atri dalla famiglia Dussich 5000, da Anna Maria Gropuzzo 10.000, dalle famiglie Cherpan 5000, da Maria e Urizio Chebat 3000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Dott. Gropuzzo»).

In memoria di Teodoro Zweig da Alfredo e Olga Cohen 5000 pro Asilo «Gentilomo», 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «A. Pesce»); da Paolo, Paola, Deborah e Marina Cohen - Milano 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «A. Pesce»); da Lina Forli e sorelle 2000, da Anna Costantinides 1000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Stefano Zweig da Paola Vernari 2000, da Nella Dann Forli 1000 pro Asilo «Gentilomo»: da Olga e Carlo Porges 2000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Albina Salvadori dalla cognata Lucia Salvadori e figli 15.000, dai nipoti Tommasini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Neera Schubert dalla famiglia Savoini 5000 pro Centro tumori; da Giuliano e Silvia Angioletti 5000 pro CRI, 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Bruna Vecchiet 5000 normali; da Bruna Vecchiet 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

PER LA BRAVATA È VENUTO DA SESANA

Gli incontri squallidi nell'ora delle streghe

Ubriaco fradicio e degenere che nulla ricorda

Mezzanotte non è soltanto l'ora degli spettri ma anche quella dei satiri. Ne sa qualcosa un matura signorina — ha superato da un pezzo il traguardo dei sessanta — che nell'ora fatidica si è imbattuta in un personaggio del genere, assolutamente reale e non già mitico. La donna stava percorrendo la via Giulia quando, nei pressi del giardino, è stata affrontata da un tale che ha voluto offrirle un'esposizione delle proprie bellezze. Indignata, la passante è corsa alla vicina stazione dei carabinieri e, poco dopo il galante nottambulo è stato acciuffato e identificato per il manovale Mihailo Cvorovic, di 39 anni, da Sesana.

Era ubriaco fradicio e, a sbornia sfumata, è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza e atti contrari alla morale. In stato di detenzione, l'uomo compare davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Barbagallo, cancelliere Maria Scheriani. Non ha proprio lo aspetto di don Juan Tenorio con le ciabatte che ha ai piedi e la maglietta rossa che ha indosso. Ascolta il fatto e poi dice «mi no me ricorda proprio niente...». La signorina, invece, ha buona memoria e, guardandolo, sbotta «xe proprio lui, quel sporco...». Il P.M. chiede che, con le «generiche», allo straniero siano inflitti cinque mesi di reclusione e 10 giorni d'arresto. Il difensore, avv. Aleffi, concorda sostanzialmente con il rappresentante della Pubblica accusa e, oltre alle già proposte attenuanti, chiede che al suo raccomandato sia concessa, per ovvie ragioni, anche la diminuente dell'articolo 89 (seminfermità di mente). Il Pretore infligge al Cvorovic tre mesi di reclusione e trentamila lire d'ammenda con la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

L'assessore Tripani ha ricevuto oggi a Trieste il comm. Lucca, presidente dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura. Il comm. Lucca, che era accompagnato dal direttore dell'ERSA dott. Bellavite, ha illustrato al dott. Tripani il programma dell'Ente.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
sino al 26 settembre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sereno o poco nuvoloso con foschie o nebbie durante la notte in Val Padana. Da domani sera, tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna, nuvolosità variabile, più intensa sulla Sardegna e sul versante adriatico, ove potranno ancora aversi piogge isolate. In serata tendenza a miglioramento.

Al Sud e sulla Sicilia, molto nuvoloso con piogge e temporali, più frequenti sulle Puglie e la Calabria. Nel corso della giornata tendenza a lenta attenuazione delle precipitazioni con possibilità di parziali schiarite.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord calmi o deboli settentrionali; sulle restanti regioni in prevalenza moderati settentrionali.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno ed alto Adriatico, quasi calmi: Mar Ovest Sardegna, medio e basso Tirreno, Jonio, medio e basso Adriatico mossi o localmente agitati ma con moto ondoso in diminuzione sul medio Tirreno e il medio Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 28; Verona 13, 26; Trieste 19, 27; Venezia 16, 27; Milano 13, 26; Torino 12, 24; Genova 18, 26; Bologna 15, 25; Firenze 17, 27; Pisa 12, 25; Ancona 17, 22; Perugia 16, 21; Pescara 17, 20; L'Aquila 11, 20; Roma Nord 17, 27; Roma Fiumicino 19, 27; Campobasso 12, 14; Bari 17, 21; Napoli 15, 21; Potenza 11, 17; S. Maria di Leuca 19, 23; Catanzaro 17, 23; Reggio C. 20, 25; Messina 20, 25; Palermo 21, 24; Catania 18, 29; Alghero 17, 23; Cagliari 15, 24.

LA VITA NEL PORTO

In porto la m/n «Africa» - In 7 mesi 14, 16 milioni di tonn. di sbarchi e imbarchi
Molta prevalenza della bandiera estera - Nel '70 l'oleodotto Adriatico-Vienna

Nel Lloyd Triestino

Parte quest'oggi la motonave «Piave» della linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola con a bordo un buon carico di cartoni catramati, carta, macchinario, prodotti chimici e legname. E' in porto la motonave «Africa» della linea espresso per Bombay; sbarca fibre, caffè e merci varie e ripartirà il giorno 23 dopo aver imbarcato carta, macchinario, filati, acciaio e medicinali. Il giorno 15 arriverà la noleggiata «G. Zeta» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa la quale sbarcherà tronchi, fibre e merci varie ed imbarcherà macchinario, legname, alimentari, carta e prodotti chimici per ripartire il giorno 18.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano - Turchia che ha allo sbarco un buon carico di cotone. La nave partirà il giorno 15 dopo aver imbarcato alimentari, parti di costruzione e ferramenta. Per il giorno 15 è previsto l'arrivo della motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia che reca nel nostro porto un carico di asbesto e altre merci e ripartirà il giorno 17 dopo aver imbarcato carta, argilla e ferramenta.

Il giorno 15 arriverà pure la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele e sbarcherà merci varie ed imbarcherà carta, alimentari e ferramenta per ripartire il giorno 16. Il giorno 16 è attesa la motonave «Stelvio» adibita alla linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia. La «Stelvio» sbarcherà merci varie e lascerà Trieste il giorno 18 con a bordo alimentari, auto e fibre.

Sui problemi portuali

Da gennaio a luglio i traffici marittimi sono saliti a 14,16 milioni di tonn. fra sbarchi ed imbarchi. L'altr'anno nello stesso periodo vennero contabilizzate 11,32 milioni di tonn.

Su 5201 navi arrivate e partite, la partecipazione della bandiera italiana è stata di 3785 unità, pari a quasi il 72,8 per cento. Ma se esaminiamo le merci trasportate notiamo che spettano alle bandiere estere 11,77 milioni di tonn., contro 2,39 milioni della nostra bandiera. La forte incidenza della bandiera estera è da attribuire principalmente alle petroliere che servono l'oleodotto.

Abbiamo già illustrato in precedenti commenti la natura merceologica dei nostri traffici. Sono in ascesa — seppur di poco — le merci varie, cioè il traffico ricco, ma il nostro accrescimento è inferiore alla media nazionale ed a quella europea. E' evidente che qualcosa non va; si tratterà di costi portuali e di concorrenze di scali esteri. Non bisogna poi dimenticare che in luglio sono state aumentate le tariffe portuali, non pari alla media nazionale, ma comunque sempre di un certo coefficiente che indubbiamente avvantaggia i porti concorrenti. I nostri operatori transitari stanno facendo dei veri e propri miracoli per attirare merci estere o nazionali sulle nostre calate portuali. Abbiamo letto di recente sul «D.V.Z.» di Amburgo il piano portuale di Capodistria: si parla di investimenti di decine di milioni di dollari che verranno in parte presi a prestito dalla Banca per lo sviluppo mondiale degli investimenti. Lo stesso giornale illustra i nuovi piani autostradali jugoslavi concernenti il legamento fra le zone interne ed i porti.

Capodistria — scrive il «D.V.Z.» — entro pochi anni avrà un terzo dei traffici non petroliferi dei porti di Trieste e Venezia. Certo i miracoli non albergano nei porti — vincolati a ferree leggi di investimenti, infrastrutture, fondali, bacini, scali, magazzini, attrezzature — ma se pensiamo che dieci anni or sono Capodistria manipolò appena 6000 tonn. di traffici e che lo scorso anno raggiunse 1,1 milioni non possiamo non preoccuparci. Il caso di Buccari è pure di chiara evidenza: il progetto del porto minerariero nacque cinque anni orsono. Oggi esiste, magari con i crediti di Krupp e dei proprietari brasiliani di miniere. Noi potevamo parare il colpo utilizzanndo anche per i transiti il modernissimo impianto di sbarco della Italsider, ma non è stato possibile per motivi sindacali e legali.

Per fortuna, almeno sul piano statistico, siamo il secondo porto d'Italia, grazie all'oleodotto.

A metà '70 l'oleodotto per Vienna

Riferisce la «D.V.Z.» di Amburgo che l'oleodotto AWP (Adria-Wien-Pipeline) sarà pronto a metà dell'anno prossimo. Come è noto, la pipeline si attaccherà a quella che congiunge Trieste con Ingolstadt e a Würmlach, nella Carinzia occidentale. La portata iniziale si aggirerà sui 4-5 milioni di tonnellate/anno e salirà progressivamente fino a 10 milioni.

EX TEMPORE

Istria pittoresca

«Rovigno, città veneta sul mare» è il soggetto proposto per l'ex tempore «Istria pittoresca», il concorso di pittura indetto dall'Associazione delle comunità istriane, che è quest'anno alla sua prima edizione.

Stando alle iscrizioni pervenute e alle opere già consegnate, si può pronosticare un notevole successo a questa interessante ex tempore.

Quanti desiderassero ancora partecipare possono ritirare presso l'Associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1 il bando di concorso e far apporre sulle tele l'apposita stampigliatura. Il termine ultimo per la vidimazione del materiale scade il 23 settembre. Sabato 27 avverrà la cerimonia di premiazione e contemporaneamente sarà inaugurata una mostra di tutte le opere presentate nella sala maggiore della Associazione.

Premio Contovello

Il 21 settembre si svolgerà il «Premio Contovello di pittura», giunto quest'anno alla sua quarta edizione. Quest'anno, contrariamente a quanto avveniva in passato, potranno concorrere anche le opere in bianco e nero.

Viva è l'attesa per la cerimonia della premiazione, nel corso della quale verrà consegnata al vincitore la pietra del Carso incisa da Michelangelo Guacci, che si trasmette ad ogni edizione al neo-vincitore.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la Germania: orafi, incastonatori, argentatori; per la Francia: doratori verniciatori di quadri.

Le prestazioni specialistiche rimangono sempre troppo care

Il patronato dell'INCA ha inviato al nostro giornale la lettera:

Con riferimento alla risposta data nella rubrica in indirizzo, pubblicata nel numero del giorno 29 agosto 1969 di codesto quotidiano, alla lettera firmata S. E. riportata sotto il titolo «Prestazioni specialistiche: troppo care», riteniamo dover indicarVi la necessità di un chiarimento da riportare sulla stessa rubrica — ad evitare eventuali dannose rinunce ad un diritto da parte di lavoratori interessati — in quanto detta risposta è formulata sulla scorta della normativa INAM nazionale, non tenendo cioè conto — indubbiamente per difetto di conoscenza in proposito — dei più favorevoli trattamenti che, rispetto alle altre province, l'INAM è tenuto ad erogare a Trieste e a Gorizia.

L'assicurato all'INAM S. E. lamenta di non poter ottenere da detto Istituto il rimborso dell'onerosa spesa cui è costretto chiamando privatamente a domicilio un medico specialista. Gli è stato risposto che l'assicurato che non può muoversi da casa, avendo bisogno del medico specialista deve sostenere privatamente tutte le spese, poiché «le prestazioni mediche specialistiche vengono concesse per legge dall'INAM esclusivamente in forma diretta presso il Poliambulatorio dell'INAM stesso».

Non è esatto, in quanto a Trieste, a differenza delle altre province, l'INAM concede le prestazioni mediche specialistiche in forma diretta anche a domicilio.

Qualora egli richiede l'intervento dello specialista privatamente e gli corrisponde l'onorario, non ottiene alcun rimborso dall'INAM. Soltanto nell'eventualità di un caso urgente per il quale l'INAM non sia in grado di inviare il medico, l'INAM stesso dovrebbe rimborsare la spesa, almeno nella misura della spesa che avrebbe sopportato.

Ci dispiace di non poter apportare alcun «chiarimento-correzione» alla risposta data al lettore S. E. sotto il titolo «Prestazioni specialistiche: troppo care» nella rubrica del 29-8-1969.

Confermiamo anzi integralmente, in base alle nostre attuali conoscenze, quanto abbiamo scritto e cioè che l'assistenza medico-specialistica non viene erogata dall'INAM a domicilio neanche a Trieste — neppure in forma indiretta — ma viene praticata esclusivamente presso i Poliambulatori dell'Istituto.

Poiché ci rende alquanto perplessi il fatto che all'INCA-CGIL, di solito bene informato in materia di previdenza ed assistenza, sia sfuggito che l'esclusione dell'assistenza medico-specialistica domiciliare risale al marzo 1962, allorché a seguito del cambio del sistema assistenziale nella provincia di Trieste, furono estese localmente le norme regolamentari per i rapporti tra l'INAM ed i medici generici e specialisti vigenti in campo nazionale, preghiamo gentilmente il direttore della locale Sede dell'INAM, di voler darcene cortese conferma anche e soprattutto per allontanare qualsiasi dubbio dagli assistiti interessati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

305 MILA SPETTATORI AL PIU' GRANDE FESTIVAL D'EUROPA

Ha battuto molti primati la lunga estate di Verona

Record di incassi globali e di incassi per serata (35 milioni per l'«Aida») ma c'è anche un rovescio della medaglia - Bilancio e programmi per l'avvenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, settembre

L'Estate teatrale veronese 1969 ha battuto numerosi primati. Ha programmato il maggior numero di manifestazioni (le rappresentazioni e i concerti sono stati complessivamente 86). E' stata la «stagione» più lunga (è incominciata il 27 giugno e si è conclusa domenica 31 agosto con il concerto dei «Solisti veneti» tenuto nella basilica di San Zeno). Ha avuto complessivamente il maggior numero di presenze (305 mila) confermando che Verona è sede del più grande festival d'Europa. Ha registrato il maggior incasso globale (525 milioni e mezzo, superiore di oltre 75 milioni all'incasso record dello scorso anno: 450 milioni). Ha visto il maggior incasso assoluto per un'opera, «Aida», con 237 milioni 664.242 lire, ciò che significa una media di 26 milioni 407.138 lire per serata (altro record). Ha dato pure il maggior incasso per serata, con la somma di 35 milioni 801.200 lire riscossa con la rappresentazione di «Aida» del 9 agosto; mentre il primato della serata inaugurale 1968, che era di 33 milioni 98.800 lire, è stato superato oltre due volte nella stagione 1969: il 19 luglio, con la seconda di «Turandot» (33 milioni 495.850 lire) e il 26 luglio con la terza di «Aida» (34 milioni 370.650 lire).

Infine potremmo anche citare un altro primato, avvertito dai cittadini veronesi: quello della maggior superficie di suolo pubblico occupato da castelli, impalcature e altri parti di scene (Via dietro Anfiteatro, Piazza Mura Gallieno, oltre al Vallo dell'Arena, ne erano letteralmente invase).

Alcuni di questi primati, però, sono per così dire, relativi. Il costo dei biglietti è aumentato e, quindi, è aumentato proporzionalmente l'incasso; il numero delle rappresentazioni, come si è detto, è pure aumentato e, quindi, complessivamente sono aumentate le presenze, ma soltanto di un migliaio, per cui la media per rappresentazione lirica è scesa. La causa è da ricercarsi nelle opere rappresentate in Arena? Non crediamo. «Aida» è da sempre il cavallo di battaglia areniano, «Turandot» pure richiama, e «Don Carlos» ha avuto una prima folgorante, (l'anno scorso «Lucia di Lammermoor» interessò assai meno). E allora?

Si sa che l'Arena attira specialmente i turisti, italiani e stranieri. Forse il moltiplicarsi delle iniziative, il sempre maggior numero di «nights», di «notturne» sportive, di spettacoli vari distoglie parte dei potenziali spettatori dall'opera lirica? O diminuisce la passione per la lirica? (E' vero che tra il pubblico areniano c'erano molti giovani, ma forse per la curiosità di vedere almeno uno di questi famosi spettacoli; poi si torna ai «nights», alle partite in notturna, alle «balere», alle passeggiate). Certo il maltempo ha danneggiato poco quest'anno gli spettacoli veronesi, tranne quelli al Teatro romano.

Qui si sono avute dieci rappresentazioni di «Coriolano», dieci di «Don Carlos», un recital di poesie e un collage scespiriano. Mentre le serate di balletti sono state quattordici, con quattro rappresentazioni del «Balletto nazionale di Ungheria», quattro del «Nederlands Dans Theater», due del «Complesso folcloristico del Messico» (la terza rappresentazione è stata annullata causa la pioggia); quattro del «Ballet Rambert» (disturbate dal cattivo tempo).

La «Settimana cinematografica internazionale» dedicata al tema «Il mondo e la personalità di Walt Disney», con le sue 17 programmazioni, ha avuto notevole risonanza, specie per la «Tavola rotonda» su Walt Disney tenutasi alla Loggia di Fra Giocondo e alla quale hanno partecipato critici, studiosi ed esponenti del mondo cinematografico.

Ricordiamo poi i cinque concerti che sono stati tenuti nelle chiese di S. Maria in Organo, di S. Giorgio in Braida e di S. Lorenzo, uno ciascuno, e due nella basilica di S. Zeno (hanno suonato l'orchestra «Città di Verona», il «Quartetto italiano», l'organista Giorgio Questa e i «Solisti veneti»).

Infine parliamo dell'unica manifestazione dell'Estate veronese ancora in corso: la bella mostra di De Pisis, che resterà aperta fino al 21 settembre nei saloni della Gran Guardia e che al 31 agosto aveva già avuto 21.200 visitatori (data la grande affluenza quotidiana di visitatori, certamente prima della chiusura si saranno raggiunte le 30 mila unità).

Dopo il bilancio la previsione per il futuro. Quale sarà il programma dell'anno prossimo? Il dott. De Bosio, sovrintendente dell'Ente lirico, ha detto che l'intenzione sarebbe quella di rendere noto al più presto possibile almeno il cartellone degli spettacoli lirici, appunto perchè il festival veronese è una manifestazione a risonanza internazionale ed è necessario che i turisti stranieri sappiano tempestivamente quali opere verranno date. (Anzi l'*optimum* al quale tende è arrivare a fissare entro settembre il cartellone del prossimo anno ed entro luglio anche quello di massima dello anno successivo).

Per gli spettacoli al Teatro romano c'è il problema, in primo luogo, dello stesso De Bosio.

Quest'anno l'Estate teatrale veronese ha avuto anche degli «Incontri» con registi, critici e studiosi, oltre ad un congresso di studi verdiani, ad alto livello. Ma se questo è stato veramente un avvenimento, alcuni «Incontri», anzichè essere uno stimolo, un invito alla cultura, un'occasione per avvicinarla al popolo, si sono risolti in un trionfo dell'ermetismo che li ha resi, diciamolo pure, inutili. Anzi ci sono state persone che si erano recate ad ascoltare questi critici e professori per avere un'«illuminazione», come un tempo ci si avvicinava ai Maestri, e che hanno deciso di non tornarci più. «E' gente che fa soltanto dei monologhi incomprensibili per chicchessia, gente che parla per se stessa e per qualche altro „addetto ai lavori". Come gli uomini politici: incomprensibili». Volutamente o perché anch'essi le idee chiare non le hanno? Certo pare confermato una volta di più il detto: «Maestri non ce ne sono più».

Silvo Bacciga

Scarcerata la moglie del cantante «Jonathan»

Milano, 11

La cantante francese Michelle Germaine Loskady, di 28 anni, moglie del cantante Maurizio Pracchia, noto come «Jonathan», entrambi arrestati per detenzione e uso di stupefacenti assieme allo studente Diego Peretti, di 23 anni, ed al pittore Luciano Maestri, soprannominato «Cheyenne», ha ottenuto dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonio Merone la scarcerazione per «insufficienza di elementi di colpevolezza».

La giovane ha immediatamente lasciato il carcere di San Vittore, dove si trovava dal 4 settembre.

Un concorso nazionale per atti unici teatrali

Udine, 11

La rivista «Teatro Orazero» diretta da Luigi Candoni, in collaborazione con l'azienda di cura e soggiorno di Arta-Terme, ha bandito un concorso nazionale per un atto unico teatrale ed un concorso regionale per un radiodramma.

Oltre all'«Antenna d'oro», riservata agli scrittori del Friuli-Venezia Giulia, a premi aggiuntivi ed alla pubblicazione delle opere vincenti, viene messo in palio un premio di mezzo milione di lire per il miglior atto unico teatrale, con note di versione televisiva.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Nudisti all'isola di Sylt». In un angolo meraviglioso dell'Europa del Nord la vita tipica della gioventù spensierata di oggi. Con Horst Tappert e Renate von Holt. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «Giovinezza Giovinezza». Un film di Franco Rossi, con Alain Noury, Roberto Lande, Katia Moguy. Dal romanzo di Luigi Preti. Il film è per tutti.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indianapolis pista infernale», con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Doppia immagine nello spazio». Una missione segreta ai confini del Sole. L'agghiacciante scoperta del doppio essere. Spettacolare technicolor Universal.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22 precise: «Exodus». Prodotto e diretto da Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint, Raplh Richardson, Peter Lawford. Super Panavision 70.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Un detective». L'eleganza e la suspense dei migliori thrilling all'americana. Con Franco Nero, Florinda Bolkan e Adolfo Celi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sono una femmina». Un film aggressivo! Un film che brucia! Al di là del peccato, oltre ogni colpa, il sublime amore di una donna. Con T. Livaditi, M. Stathopoulou. Vietato ai minori di 18 anni. Clamoroso successo.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). Tratto dall'omonimo romanzo del marchese De Sade: «Justine» ovvero «Le disavventure della virtù», con R. Power. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Brucia, ragazzo, brucia». Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale. Un sexy spettacolare in technicolor, con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bordinet. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Tom e Jerry c'era... due volte». 11 nuovi cartoni animati parlati in italiano. Un divertimento sano per grandi e piccini. Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Franco Nero, l'attore del giorno, nel film: «Il mercenario». Colorscope dinamico per le sue movimentate ed emozionanti avventure, con G. Ralli. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Drammatico e avvincente technicolor Universal: «La notte del giorno dopo». Interpretato da Marlon Brando. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Vivi ma non uccidere». Passionale avventura: una donna infierisce sull'amante. Domani: «Vendo cara la pelle», spettacolare western technicolor. Nuovo Topolino. Genitori intervenite con i figlioli.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Un giallo eccezionale: «Orgasmo», con Carroll Baker, Lou Castel. Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «I due magnifici fresconi». L'ultimo eccezionale successo comico di Franchi e Ingrassia. In technicolor.

ALCIONE (telefono 96162). **16:** «Squadra omicidi, sparate a vista», con Richard Widmark ed Henry Fonda. La gang del vizio contro i difensori della legge nella più grande città del mondo. Drammaticissimo. Technicolor cinemascope.

ALDEBARAN. 16.30: «Intrigo a Montecarlo». Mistero e incubo in un'avvincente avventura. Technicolor con Robert Wagner e Peter Lawford.

ASTRA. 16.30: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo!». Technicolor con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titti il canarino e i loro straordinari amici.

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «La signora Sprint». Divertentissimo technicolor con Julie Christie e Stanley Baxter.

IDEALE. 15.45. Technicolor: «Weekend a Zuxdcoote». Capolavoro di guerra con Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak.

MARCONI. 16: «Vento di terre selvagge». Spettacolare western con Robert Mitchum. Domani: «5 per l'inferno», con John Garko.

RADIO. 16: «Cordura». Technicolor con Gary Cooper, Van Heflin e Rita Hayworth.

VERDI. 17: «La ragazza con la pistola». Cinemascope a colori con Monica Vitti e Stanley Baker.

VOLTA. 17: «A casa dopo l'uragano». Technicolor con George Peppard, Eleonora Parker e Robert Mitchum. Il più commovente e umano film dell'anno.

GRATTACIELO



ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «La signora Sprint». Divertentissimo technicolor con Julie Christie e Stanley Baxter.

EX SOCI. 21: «Perdono», con Caterina Caselli, Laura Efrikian, Fabrizio Moroni, Nino Taranto, Gino Bramieri.

MARCONI. 20 e 22: «Vento di terre selvagge». Western con R. Mitchum.

SERVOLA. Chiuso.

VALMAURA. Chiuso: «La nave matta di Mister Roberts». Un uragano di risate, con Jack Lemmon e A. Fondo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. «Indianapolis pista infernale».

ASTRA. «Il grinta».

CAPITOL. «Straziami, ma di cacio saziami».

CENTRALE. «La pelle giovane».

ODEON. «La legione dei dannati».

PUCCINI. «La donna scarlatta».

CRISTALLO. «Quella carogna dell'ispettore Sterling».

DIANA. «Spia, spione».

ASQUINI. «I redivivi».

FRIULI. «Katango».

FERROVIARIO. «Dikmart».

ROMA. «Rapina al treno postale».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Chelì», con O. Sharif e J. Palance. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «L'Arcangelo», con V. Gassman e P. Tiffin. Scope a colori.

CENTRALE. 17: «Zingara», con Bobby Solo e Loretta Goggi. Cinemascope in technicolor. Ultima 21.30.

MODERNISSIMO. 17: «Le calde notti di Lady Hamilton», con M. Mercier e R. Johnson. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17 e 20.30: «Exodus», con P. Newman e E. M. Saint. Scope a colori.

VITTORIA. 17.15: «Per te nuda mi vendo l'anima», con E. Remberg ed E. Fritz. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Missione compiuta stop, bacioni Matt Helm», con D. Martin, E. Sommer. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Le avventure di Ulisse», con M. Berti e B. Fehmiu. A colori.

AZZURRO. 18: «La porta del cannone», con John Garko. A colori. Ultima 22.15.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Helga e Michael», con Ruth Gassman e Felix Franchy. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Le avventure di Ulisse». Technicolor.

VERDI. 17: «La bambola di pezza».

SUPERCINEMA. 17: «La legione dei dannati».

CORDENONS

VERDI. 17: «Due stelle nella polvere». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Berretti verdi».

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Gli infermieri della mutua», con Bice Valori. A colori.

RIO. «Il sadico».

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Uno sceriffo tutto d'oro», con R. Parker. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Gli intoccabili».

CORMONS

COMUNALE. «Le spie vengono dal cielo».

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo venuto dal Kremlino».

GARIBALDI. «La corsa del secolo».

GEMONA

SOCIALE. «Les Biches».

TARCENTO

MARGHERITA. «Tiffany memorandum».

CASARSA

ROMA. «Sono una femmina».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Operazione San Pietro».

Oggi all'AURORA

Tratto dall'omonimo romanzo del MARCHESE DE SADE



Imminente AL NAZIONALE



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel 226174 L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde Parcheggio giardino Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I COBRA» — Domenica the danzante dalle ore 17 alle 19 — Viale Miramare 285 — Telefono 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Programma Geminus Generali e colonnelli

Avanti, diritti, poi a destra, poi a sinistra, poi giù, poi su... Potrebbe essere il motto della serie televisiva battezzata «Geminus», che stasera compie un altro tratto di strada sui binari del secondo canale, ore 21,15.

Stabilire con esattezza il numero delle puntate già programmate e di quelle che restano ancora da vedere non risulta necessario, poiché le peripezie giallo-chimiche di «Geminus» potrebbero indifferentemente fermarsi in qualsiasi momento o proseguire all'infinito, durare una ora o per sempre, ripetendo la formula del moto perpetuo.

Comunque la cronaca attesta che quella di stasera sarà la quinta puntata del ciclo e ci ricorda che Walter Chiari, nei panni del fotografo Piergiorgi, dovrà affrontare una nuova filza di prove: prove, che in linguaggio fabulistico si potrebbero definire «dell'antro magico». Solo che qui, a differenza delle vecchie favole, gli orchi, dediti alla ricerca di tesori nascosti e a commerci di droga, hanno rispettabili sembianze borghesi, e le streghe e streghette (nessuna fatina, posto che nemmeno la fidanzata di Piergiorgi Alberto può vantare un carattere angelico e unghie morbide) ostentano i modi variamente sofisticati e mondani da bellezze di copertina, come Ira Fürstenberg, Alida Chelli, Elisabetta Wu ecc...

Al termine (ore 22.20 circa) ci sarà un collegamento tra le reti televisive europee, dalla Gran Bretagna, per le riprese del Trofeo di nuoto Sei Nazioni.

○

Sul nazionale è in programma stasera, con inizio alle 21, un servizio giornalistico dal titolo «Viaggio nell'America Latina Generali e colonnelli». Il tema verte sui numerosissimi colpi di stato e «golpe» militari succedutisi nel Sud America negli ultimi cinquant'anni, particolarmente in Bolivia, nello Ecuador, in Paraguay, in Argentina. I giudizi e le testimonianze su questo diffuso — e si starebbe per dire proverbiale — fenomeno, saranno dati in gran parte da capi di stato deposti e da protagonisti di «putsch» militari.

Infine (ore 21.50 circa) una rassegna di canzoni, a cui la fantasia insuperabile dei titolisti ha posto la seguente etichetta: «Festivalbar: juke-box sottovoce».

Ber.

«Giorgio Dandin» al Teatro olimpico

Vicenza, 11

Conclusesi con un successo che ha superato ogni previsione — teatro completo per cinque sere consecutive — le rappresentazioni del «Faust» di Goethe, messo in scena da Virginio Puecher con la Fortunato, Garrani e Sbragia, le manifestazioni del ventiquattresimo ciclo di spettacoli classici nel teatro «Olimpico», proseguiranno dal 12 al 15 settembre con il «Giorgio Dandin» di Molière, con la regia di Gianfranco De Bosio. Si tratta di un classico della commedia moderna, che non si rappresenta sulle nostre scene da molti anni, prima ancora che Roger Planchon lo portasse nel '62, in lingua originale, al Festival della prosa veneziano con la sua Compagnia del «Theatre de la cité de Villeurbane».

«Giorgio Dandin», ovvero «Il marito confuso», è una delle commedie più pungenti e sottili di Molière, commedia di occasione, composta a Versailles e qui eseguita durante i festeggiamenti indetti da Luigi XIV per celebrare la pace di Aix-La-Chapelle, ispirata in parte dalla novella boccaccesca di Tofano Della Ghita. Come è stato scritto, essa è, moralmente e socialmente, la commedia forse più audace del grande francese, poiché mette in scena, per la prima e ultima volta nella sua carriera di commediografo, un adulterio; non solo, ma rappresenta il triplice trionfo della moglie infedele.

Sulla celebre scena palladiana, la commedia del cosiddetto «cocuage» molierano avrà per protagonista Franco Parenti, un attore caro al pubblico dell'«Olimpico» che tanto l'ha applaudito lo scorso anno nei «dialoghi» ruzantiani. Al suo fianco, nel ruolo di Angelica, la moglie infedele, sarà Milena Vukotic, una giovanissima attrice, recente rivelazione delle scene italiane. Negli altri ruoli Andrea Matteuzzi, Giampiero Fortebraccio, Anita Laurenzi, Rosetta Salata, Gianfranco Mauri, Guerrino Crivello.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE PROVE ALL'AUDITORIUM

Gianrico Tedeschi «nobile ragusco»



Gianrico Tedeschi sul palcoscenico dell'Auditorium dove sono in corso le prove della commedia cinquecentesca del dalmata Marino Darsa che il Teatro Stabile di Trieste presenterà dal 19 al 22 c. m. nella al Teatro Olimpico di Vicenza prima versione italiana di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna con il titolo «I nobili ragusei». Con Gianrico Tedeschi, che interpreta la parte di Ragusino, recitano fra gli altri Nicoletta Rizzi, Donatella Ceccarello, Franco Mezzera, Gianni Musy, Cip Barcellini e Lino Savorani. La regia dello spettacolo che in ottobre andrà in scena al Politeama Rossetti; è affidata a Kosta Spaic, rettore dell'Accademia d'Arte drammatica e cinematografica di Zagabria. Scene e costumi di Sergio d'Osmo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione di E. Clementelli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi: tenore Ruggero Bondino; 11.45: Inaugurazione della 22.a Fiera campionaria internazionale di Bolzano; 12.15: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Emilio Pericoli; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Estate napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Fabiola» di N. Wiseman; 20: Giornale radio; 20.15: Gerusalemme liberata; 20.45: Le occasioni di Gianni Santuccio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.23: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: A piedi nudi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Novità per il giradischi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Regina Bianchi; 15.18: Violoncellista Pierre Fournier; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana: 17.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Silvana Pampanini presenta: Stasera si cena fuori; 19.30: Radiosera; 20.01: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: I racconti della radio: «In un ufficio nel centro di Milano», di O. Ottieri; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

6.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Incontri all'aperto; 10: Concerto d'apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista Albert De Klerk; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: Bruno Maderna; 15.05: A. Vivaldi: «Juditha Triumphans»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Musiche di K. Weill; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La donna e lo sport; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La struttura dell'universo: conquiste e teorie della cosmologia contemporanea; 21: A. Artaud: «L'uomo e il suo doppio»; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesia del mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: «Una domenica», di Giulio Viozzi; 14.45: Piccolo atlante; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) «Lanterna magica», programma di film, documentari e cartoni animati - b) «Hobby», idee e giochi per le vacanze - c) Il carissimo Billy: «L'anello d'oro», telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali del Telegiornale - Viaggio nella America Latina: «Generali e colonnelli».
21.50: Festivalbar: juke box sottovoce: VI rassegna di successi; presenta Vittorio Salvetti.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Geminus» (quinta puntata) con Walter Chiari e Ira Fürstenberg; regia di Luciano Emmer.
22.20: In eurovisione da Blackpool: Trofeo sei Nazioni di nuoto.

OGGI ALL'EXCELSIOR

ATTESISSIMA ANTEPRIMA IN CONTEMPORANEA CON ROMA E MILANO

• • •

UN SENSAZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELLA NUOVA STAGIONE

Titanus distribuzione

QUESTA FU LA PRIMAVERA DI BELLEZZA DELLA GENERAZIONE OGGI CONTESTATA



Un film di FRANCO ROSSI

GIOVINEZZA GIOVINEZZA



con ALAIN NOURY, ROBERTO LANDE, LEONARD MANZELLA, KATIA MOGUY, OLIMPIA CARLISI, COLOMBA GHIGLIA e con GUIDO ALBERTI

dal romanzo omonimo di LUIGI PRETI • Edito dalla ARNOLDO MONDADORI EDITORE S.p.A.

Una produzione DANIEL FILM realizzata da ELIO SCARDAMAGLIA e UGO GUERRA

DAL 18 SETTEMBRE IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Alla mostra della musica leggera tutti (o quasi) i «big» della canzone

Non mancherà nemmeno Marisa Sannia, sposina fresca

Venezia, 11

Marisa Sannia, la cantante sarda che si è sposata martedì a Cagliari con uno studente universitario, sarà puntualmente a Venezia il 18 settembre per partecipare alla mostra di musica leggera. Lo ha confermato stamani Gianni Ravera, al quale la cantante ha fatto sapere che non mancherà all'appuntamento, anche se sarà costretta ad interrompere il suo viaggio di nozze.

E' stato, frattanto, completato il «cast» dei cantanti che parteciperanno al «Festival». Oltre alla Sannia, tra i «big», vi saranno Bobby Solo, Charles Aznavour, Gigliola Cinquetti, Claudio Villa, Dalida, Domenico Modugno, Fausto Leali, Iva Zanicchi, Johnny Halliday, Little Tony, Michel Polnareff, Milva, George Moustaki, Nada, Nino Ferrer, Ornella Vanoni, Patty Pravo, Roberto Carlos, Sylvie Vartan e «The Vanilla Fudge».

I giovani cantanti saranno, invece, Anna Razzini, Barbara, Franco Battiato, Marcella Bella, Maurizio Cristiani, Emi Cesaroni, Farida, Fiorella, Franco Say, Ida Nola, «I Domodossola», Leo Mauceri, Lilian, Niki, Palma Calderoni, Rosalba Archilletti, Rosanna Fratello, Stefania, Stephan e Ugolino.

Il meccanismo della mostra è ormai noto per essere stato collaudato da Ravera nel concorso «Un disco per l'Europa», svoltosi a Lugano. Nelle prime due serate saranno di scena i cantanti giovani, suddivisi in due gruppi da ciascuno dei quali verranno scelti — da una giuria riunita presso la sede di un quotidiano locale — due cantanti, per un totale di quattro, i quali parteciperanno alla serata finale. Tra questi, uscirà il vincitore assoluto cui verrà assegnata la «Gondola d'argento».

I «big» si presenteranno, sempre suddivisi in due gruppi, nelle stesse due serate; una eccezione i «The Vanilla Fudge» che si esibiranno nella serata conclusiva. Ad ogni «big» la giuria assegnerà sera per sera, un punteggio e verrà, quindi, compilata una graduatoria. Nella terza serata si esibiranno tutti i «big» ed otterranno altrettanti punteggi che, sommati a quelli ottenuti in precedenza, determineranno il vincitore assoluto, al quale andrà la «Gondola di oro». Lo stesso trofeo verrà assegnato a Patty Pravo, per aver totalizzato, con la canzone «La bambola» — presentata l'anno scorso alla mostra di Venezia — il maggior numero di vendite, oltre 800 mila copie di dischi venduti.

cronachegiovanicronache

L'INIMITABILE CATTIVO GUSTO DELLA MODA CHE SFILA PER LE VIE DI LONDRA

Da Piccadilly a Carnaby Street una girandola d'abiti e di colori



Londra — Una coppia stravagante, simbolo della nuova generazione inglese, impareggiabilmente diversa; abolito ogni tabù, anche nel vestire, è un atteggiamento che fa ancora moda

Londra, settembre

I primi giorni ti par d'impazzire: accozzaglia di colori, accostamenti assurdi, per non parlare delle minigonne stratosferiche. Noi, poveri continentali, ancorati ad un abbigliamento che, pur nella sua estrema varietà, ha delle leggi inflessibili; borsa e scarpe della medesima tinta, e sempre accordate all'abito, per esempio. Macché! Gira per Londra e trovami un'inglese con gli accessori giusti: impossibile. Come fai ad accordare una borsetta ai comodissimi e tanto usati sandali del dott. Scolls, o trovare scarpe adatte alle nuovissime, enormi sacche di pelliccia?

E' bello camminar per Londra e osservare, un caleidoscopio di umanità sempre diversa e imprevedibile. Le osservi, una per una, queste inglesine che fanno moda e ti accorgi che il cattivo gusto è imperante, ma tutte assieme sono moderne, libere, e ti fanno sentire provinciale. Tutto è permesso: ti svegli una mattina, e non piove, allora hai voglia di metterti le scarpe rosa, così per allegria, con una minigonna verde e una maglietta che lascia scoperto lo stomaco, e prendi la borsa greca, o turca, e così vai a lavorare. Beate loro: ti fanno sentire cammuffata in malo modo.

Le italiane le distingui a un miglio di distanza, con gli abitini giusti giusti, intonati, le gonne poco più su del ginocchio. Le inglesine, invece, ti fanno vergognare, i primi giorni. Poi cerchi di adeguarti e tenti di inserirti nel loro modo d'essere, e compri la minigonna assurda, il cappello con una ala che ti nasconde il viso, ti accorci le gonne degli abiti portati da casa, con un fretoloso sottopunto. Ma non diventi come loro. Per noi è copiare qualcosa che si manifesta all'estero, ma che proviene dalla loro mentalità, dalla libertà estrema del loro essere.

Sì, posso anche indicare qualche abito che andava per la maggiore, o qualche particolare da ricopiare, o la pettinatura curiosa; ma tutto questo non è che un briciolo di ciò che scopri a Londra guardandoti attorno. Perché ciò che trovi, per esempio, a Carnaby Street è moda, ma solo per noi turisti, e il «quid» che rende la gioventù inglese così perfettamente moderna, così assurdamente moderna, è impossibile captarlo e ti sfugge; o anche lo intuisci, ma solo per un attimo e dopo averli ben osservati per tanti giorni questi giovani, nelle strade, in metropolitana, nei negozi.

Il principio primo su cui si basa l'abbigliamento inglese normale (cioé non quello dei cappelloni di Piccadilly né quello delle boutique) è la praticità. Ed è logico, poiché in una enorme metropoli, dove si lavora con orario unico e si fanno ore di «underground» o di treno ogni giorno, gli abiti devono durare perfetti. Quindi il predominio va alle fibre sintetiche, leggere o pesanti, coloratissime, che non si stropicciano mai. Meravigliose.

Minigonne e pantaloni sono presenti in egual misura. Le prime da mozzare il fiato, ma poi ti ci abitui. Le portan tutte, senza pensare minimamente che talvolta sarebbe forse opportuno nascondere le gambe troppo magre o troppo robuste. Ma le sanno portare, sempre perfettamente composte, sempre con le calze lunghe. Oppure con gli stivali (anche col caldo) o con i calzettoni che sono tanto comodi, e senza badare se le scarpe o i sandali hanno il tacco troppo alto. I pantaloni invece sono larghi, svolazzanti, molte volte anche plissettati. Non si vede spesso invece il vero tailleur-pantalone; generalmente i calzoni vengono abbinati a casacche o gilet lunghi, assolutamente discordanti. Le giacche sono spiritose, di tessuti che assomigliano a quelli di vecchie tappezzerie (e forse lo sono davvero).

Inutile dire che i gilet di cuoio o di camoscio pullulano: tutti con le frange, che son lunghe da pochi centimetri a mezzo metro. Le borse uguali, e una fascia sui capelli: pare una colonia di pellirosse. Gli abitini (la lunghezza supera di poco il punto di vita) sono in genere scivolati e con maniche enormi, o ad ala di pipistrello o fermate al polso.

Adocchiando nei meravigliosi magazzini di Oxford Street e negli altri punti «strategici» (Carnaby e King's Road) puoi osservare inoltre due generi di abiti che vanno molto: i primi con tanto punto «smog», sia sulle maniche (a varie altezze, sopra il gomito, sopra il polso, ecc.) sia sul punto di vita (alto o basso che sia). Gli altri, con tante bordure alla russa, dappertutto, sulle maniche, sul fondo, ecc.

Rivisti: gli abiti con gli specchietti, quelli con gli anelli che lasciano scoperto lo stomaco, le camicie trasparenti. Due grandi ritorni invece: le maniche a palloncino (spessissimo larghe e lunghe ma fermate appunto a palloncino sopra il gomito) ed il colore viola in tutte le sue gradazioni. Lo rivedremo sicuramente tra un po' anche da noi, giacché è scomparso da almeno dieci anni.

I ragazzi non sono da meno, ma non si fanno notare molto; hanno i capelli piuttosto lunghi, ma non tutti. Salvo alcune eccentricità notevoli, come i pantaloni di pizzo nero traforato, generalmente hanno camicie sgargianti, fazzoletti, pantaloni larghi in fondo, gilet di cuoio, la nostra stessa moda solo portata all'eccesso. Parlando della massa, logicamente; perché non descrivere gli abbigliamenti dei «figli dei fiori» (o cosa altro sono), che dormono nella piazza di Piccadilly o che si trovano la sera in certi «pub» o che ti chiedono un contributo suonando per le strade, allora non basterebbe certo un articolo. Acquistano i loro pittoreschi abiti in alcune bancarelle a Portobello o a Kensington Market, dove si possono trovare capi di vestiario tra i più impensati: giacche autentiche da torero, gonne del 1930, divise militari. Ogni tanto te li trovi davanti vestiti come i nostri nonni, ma nessuno (a parte i turisti) se ne meraviglia.

In genere comunque l'abbigliamento della giovane donna inglese è certamente più «sexy» di quello nostro, ma sembra che non se ne accorgano: portano con indifferenza la minigonna accostata alla camicetta «nude-look» o alla maglietta che termina sotto il seno. Le grandi teste ricciute o cotonate sono senz'altro in declino, mentre i capelli lunghi resistono tenacemente. Ma una nuova pettinatura (a dir la verità assai antiestetica) circola ora in abbondanza per le vie di Londra: capelli cortissimi (alla Mia Farrow) ma lunghi una decina di centimetri sulla nuca e alle basette. Strani ciuffetti tisici che contornano un volto generalmente pallido e con occhi scuri e rotondi. Il trucco pesante fa assumere allo sguardo una strana immobilità e fissità: occhi da «alienate». Ma forse è un'impressione: quando ti parlano, si illuminano tutte.

Ecco: questa è solo una rapida sintesi, un cenno alla moda che vedi «girare» per le strade di Londra. Ognuno è libero di vestirsi come più gli aggrada, anche se a noi italiani sembra di dubbio gusto, o se assomiglia tutto ad una grande «carnevalata». Ma è logico sia così, in questa metropoli dove ognuno si sente libero e dove scorgi anche individui di tante razze diverse, ognuno vestito secondo le proprie usanze e tradizioni.

Fiora Palazzini



Londra — Un'immagine «classica» di Piccadilly Circus: una folla variopinta di capelloni prende l'ultimo sole di settembre ai piedi del monumento centrale; esuberanza di fogge e di colori in clima di totale libertà ed esaltazione di un rifiuto esteso a un'intera società

«NO, NON CI SPOSTEREMO» (LA CONTESTAZIONE IN MUSICA)

Registrazioni dal vivo

Suoni e voci della contestazione statunitense raccolti dal vivo con un metodo che troviamo usualmente nella ricerca antropologica. Questa l'idea che ha mosso Sandro Portelli e Ferdinando Pellegrini alla volta degli «States», registratore alla mano. Idea buona, meno felice la riuscita, così come è possibile ascoltarla su «L'America della contestazione», long-playng dei Dischi del Sole (DS/179/81/CL) in vendita, caso raro, anche a Trieste.

Il disco si può dividere in due momenti distinti, che l'impaginazione dei pezzi ha peraltro fittamente mescolato tra loro. Uno, quello «antropologico», raccoglie le voci della «controparata» inaugurale del Presidente Nixon a Washington il 20 e 21 gennaio scorso, ed un infelice, perché «fabbricato» e didascalico, colloquio sul razzismo in una scuola di West Harlem. Il secondo momento riguarda canzoni di protesta eseguite in una folk-session organizzata per gli «esploratori» italiani in una chiesa metodista.

La povertà tecnica delle registrazioni alla «controparata» toglie loro ogni capacità di graffiare, dà anzi una sensazione di stanchezza e inconsistenza che gli autori del disco, il cui impegno ideologico è più che trasparente, certo non hanno auspicato. Tutt'altro discorso per le canzoni, e soprattutto per i classici della lotta operaia americana, anche se molte con i testi cambiati. «No, non ci sposteremo / lottiamo per paghe più alte, non ci sposteremo / come un albero piantato accanto al fiume / non ci sposteremo».

Oppure: «Ho fatto vent'anni di fabbrica / ho fatto sempre quello che mi dicevano / dicevano che ero leale e fedele / e adesso, prima ancora di invecchiare / mi danno zuppa, zuppa / mi danno una scodella di lurida zuppa». Ma ci sono anche delle canzoni nuove capaci di attrarre: «In un terminal ad Oakland / giace il corpo scuro di un uomo / morto a ventisette anni / morto e andato in paradiso / ucciso laggiù in Vietnam... / Ma deve un uomo, / deve essere costretto ad uccidere / per vivere come un essere umano / in questo paese?». Accostata all'ossessivo ritornello della «controparata» (Ho - Ho - Ho Chi-minh, N.L.F. Is Gonna Winn: l'FNL vincerà), la canzone è una testimonianza efficace del maggior dramma americano d'oggi.

A cantare sono Frederick Douglass Kirpatrick, con un complesso di tre ragazzi bianchi, Mable, Hillery e Barbara Dane. Tutti assai bravi e interessanti. Preziose notizie sul loro conto sono contenute nel fascicoletto che accompagna il disco e che porta opportune note esplicative oltre che i testi nell'originale e nella traduzione italiana.

Paolo Berti

Endrigo canta Pola e Sofia

Nostalgia e rimpianto di un tempo passato sono profuse a piene mani anche nell'ultima fatica discografica di Sergio Endrigo. Nel disco inciso per la Cetra, dal titolo «1947», il cantante di Pola fa un salto all'indietro nel tempo per rivivere gli anni della fanciullezza passati nella città natale. «Da quella volta non l'ho rivista più — dicono, tra l'altro, i versi della canzone — cosa sarà della mia città. Ho visto il mondo e mi domando se sarei lo stesso se fossi ancora là». Il rimpianto degli anni della giovinezza è un motivo che ricorre, anche se non ne costituisce, come in questo caso, il tema centrale, in altre canzoni di Endrigo, come «Vecchia balera» o «Il primo bicchiere di vino». Il tono musicale è quello di sempre, senza grandi sbalzi di toni e tutto costruito su sfumature della linea melodica. Completamente diversa l'atmosfera del secondo motivo del disco «Sofia». Un Endrigo divertito e scanzonato che ha dedicato un suo madrigale musicale ad una delle più note stelle del firmamento cinematografico italiano ed internazionale. «Chi non ha mai sognato un po' Sofia?», si chiede Endrigo a nome di molte migliaia di italiani. Lo omaggio alla Loren è garbato ed intelligente, e le dà atto del suo potere di far sognare e fantasticare la gente.

Messaggio di pace

Un disco senza dubbio singolare, sia per i suoi interpreti sia per l'idea che ne ha permesso la realizzazione, è «Give peace a chance», interpretato da una non meglio identificata «Plastic Ono Band». Secondo quanto è stato accertato, il gruppo vocale che interpreta la canzone è stato messo insieme da uno dei Beatles e precisamente da John Lennon e da sua moglie Yoko Ono, i quali hanno voluto con questo disco concretizzare il messaggio di pace che da tempo si sono prefissi di diffondere in tutto il mondo. Ad interpretare «Give peace a chance» (Diamo alla pace una possibilità) sono state chiamate 36 persone prese dalla strada sotto la guida della nota coppia. Il risultato di questa improvvisazione «industriale» è abbastanza interessante, grazie anche ad un'ottima incisione ed agli effetti sonori che sono profusi a piene mani nei 45 giri della EMI.

donna OGGI

ANTICIPAZIONI IN ANTEPRIMA ASSOLUTA AL SALONE-MERCATO DI TORINO: PIACEVOLI TROVATE, SEMPRE MOLTO DISINVOLTE E PORTABILI, NELLE NUOVE CONFEZIONI INDUSTRIALI. I PRATICISSIMI COORDINATI «QUATTRO PEZZI» REALIZZATI IN UN UNICO TESSUTO, PER LA MODA IN CITTA'

Per l'estate prossima modelli più funzionali

Torino, settembre

Nell'estate del 1970 le donne porteranno ancora i mini-abiti, i pantaloni, i gilet, le magliette aderenti; adotteremo ancora tessuti fioriti e tele grezze, ma i dettagli saranno più raffinati, i modelli più funzionali. Gli uomini, poi, si vestiranno in modo ancor più estroso del solito. L'abbigliamento presentato in questi giorni al «29.o SAMIA», il salone-mercato internazionale dell'abbigliamento, inaugurato a Torino dal Ministro Misasi, offre infatti un panorama di quello che i 523 espositori propongono nel settore dell'abbigliamento industriale (cioè di «serie») per la prossima estate.

Le case che hanno esposto al SAMIA erano in prevalenza italiane, ma numerose (58) anche le straniere; particolarmente interessante la partecipazione di ditte inglesi che esponevano per la prima volta; più numerose quelle francesi, che hanno presentato i modelli tra i più piccanti dell'intera rassegna. Molti abiti trasparenti, bikini minutissimi, in tele cerate e ancora minimissimi abiti «a camicia» in pizzo.

L'abbigliamento proposto dunque dalla confezione industriale — che in molti casi ha oggi alle spalle le idee dell'alta moda, come era da anni auspicato e come comincia a verificarsi — ha proposto uno stile più raffinato del solito, più elegante e di lusso, se si pensa invece che l'abbigliamento in serie è quello che si produce a più basso prezzo e che è il più abbordabile dalla massa della popolazione. Si tratta di abiti femminili, maschili, per bambini e giovinetti, camicie e maglieria che si troveranno in vendita tra sei o sette mesi nei grandi magazzini, nei negozi di abbigliamento in Italia e all'estero a prezzi accessibili ai più numerosi strati della popolazione. Il lusso dunque e il buon gusto cominciano a fare parte dell'abbigliamento di serie, dell'abbigliamento economico, dimostrando come sia possibile essere eleganti spendendo poco e seguire i dettami della moda senza ricorrere a costose sartorie oppure a boutique, alle volte ancor più care.

La nuova confezione industriale presentata agli operari del settore, propone una linea che può essere chiamata «dinamica» non solo per la grande varietà delle soluzioni, ma anche per le piacevoli trovate sempre molto disinvolte e portabili.

Per le donne, l'estate del 1970 sarà ancora la stagione dei pantaloni ampi in fondo, dei gilet, delle giacche lunghe e di quelle cortissime, che in molti casi potranno essere accompagnate da gonne a pieghe, corte arricchite da cinture, fibbie ed accessori divertenti. La tela grezza darà forma ad abiti «chemisier» corti, che vengono universalmente preferiti con lunghi colletti a punte pronunciate e con scolli a «V». Ma la tela sarà anche adatta ai lunghi abiti a maniche ampie con o senza cintura, a volte rifiniti da bande di tessuto marrone. Il grezzo ed il marrone saranno ancora colori di grande attualità nella moda portabile del prossimo anno. I tessuti a fiori di media grandezza su fondo bianco, come del resto le camicette classiche in questo tipo di stoffe, saranno i capi di maggior consumo. La confezione femminile per il '70 non trascura però chemisier in organdis con fiori applicati, i modelli eleganti con ricami luccicanti e specchietti e i gilet di catene che possono anche essere utilizzate per abiti interi, davvero insoliti.

Se la preferenza va ai tessuti stampati, non vengono trascurati i broccati di cotone più leggeri per gli abiti senza maniche e più pesanti per i cappottini di linea smilza.

La confezione industriale non ha il compito di rinnovare la moda, né di inaugurare un nuovo stile; propone soltanto con gusto e misura quei capi che possono più facilmente incontrare il gusto del pubblico. Al SAMIA non si sono visti completi «spaziali», non ci sono stati maxi-modelli, né cose eccezionalmente stravaganti; si è puntato piuttosto sulla vivacità, che si adatta alla stagione estiva, ed anche sulla buona lavorazione, sull'esattezza delle taglie, sui prezzi giusti.

Chemisier corti, da portare sopra ai pantaloni «a vela», sono ancora i capi che andranno nel '70, come del resto il completo coordinato «quattro pezzi» (gonna, giacca, pantaloni, camicetta) che si presenta utile per città, lavoro e gite. I coordinati di questo tipo sono realizzati con un unico tessuto, prevalentemente a dadi.

Fra le idee più interessanti dell'abbigliamento femminile, gli abiti bianchi con rifiniture color prugna, che è il colore di successo previsto per il prossimo inverno, e che viene fin da ora riproposto per la successiva estate. Interessanti inoltre le giacche di pelle bianca e pizzo rosso, estive ma non troppo, e gli abiti in tinta unita senza maniche da abbinare ai soprabiti in «finestrato».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Tre modelle presentano altrettante creazioni da mattino e pomeriggio al Salone di Torino

Fra i 21 e i 25 anni il 40 per cento dei donatori di sangue

Care «Cronache giovani»,

sono un donatore di sangue. La seconda volta, quando mi è stata consegnata la cartella con i miei dati ed il nome della persona che aveva ricevuto un po' del mio sangue, solo allora forse ho afferrato appieno il gesto di tutti i donatori nella sua concretizzazione più viva; quasi avessi potuto vedermi accanto l'altro, che aveva ricevuto un po' di aiuto.

Ma l'importante è che vi sono tanti giovani che rispondono con generosità alle sempre maggiori esigenze dell'Associazione. Infatti, senza voler togliere merito ai donatori più anziani, oggi a Trieste il 40 per cento è composto appunto da giovani tra i 21 e i 25 anni.

E' una risposta indiretta, ma profondamente umana a chi contesta la gioventù d'oggi, che nella sua espressione migliore si è liberata di alcuni tabù e inibizioni, ma conserva intatti certi principi più che certi valori, certe prospettive più che certi indirizzi, perché anche nel bene i giovani oggi si comportano senza prosopopea.

Sarà complesso forse per i più vecchi aprirsi una breccia non tanto nella mentalità dei giovani, ma nel loro stessi pregiudizi (per quelli che li hanno); se però esaminiamo — come abbiamo fatto — le cifre dell'Associazione donatori sangue di Trieste, penso che si possa guardare con spirito grato a questi nuovi amici di chi soffre.

P. M.
(lettera firmata)

Un po' di fantascienza tra Bologna e Venezia

Un giorno di pieno agosto a Bologna, con gli ampi porticati del centro storico percorsi dai turisti. Ero salito per i 97 metri della Torre degli Asinelli, avevo visto la maestosa riproduzione dello scheletro di un dinosauro al Museo di geologia e paleontologia, poi mi ero rifugiato nell'ombra riposante della sede della Libra Editrice. Un paio di stanze arredate sobriamente, in ampi scaffali i libri già pubblicati, su una parete la mappa della Luna: il centro da dove Ugo Malaguti — di cui ho già parlato il mese scorso su questa pagina — dirige le attività della casa editrice da lui creata per la pubblicazione esclusiva di volumi di fantascienza.

Con lui, la futura signora Malaguti, che è anche la sua più stretta collaboratrice: traducevano i racconti di Bradbury e di van Vogt per il prossimo volume di «Nova Sf». Si comincia a parlare di fantascienza, e — al solito — si va avanti per parecchio: la situazione in Italia e negli USA, i giovani autori italiani, le attività future, le comuni conoscenze, i film più recenti. Poi, qualche parola sulla situazione della fantascienza qui a Trieste. Alcuni anni or sono la nostra città era all'avanguardia in Italia, per numero di lettori e autori. Quindi, un periodo di netto declino: solo negli ultimi tempi si sono manifestati i sintomi di una certa ripresa.

* * *

Ogni volta che arrivo a Venezia mi viene in mente «Deserto d'acqua», una delle cose migliori scritte da Jimmy Ballard: i pali telegrafici che affiorano dal mare lungo la fettuccia di autostrada - ferrovia che la unisce alla terraferma, l'acqua verdastra che sciaborda nelle sue calli, i grumi di melma e di alghe sulle scalinate e sui porticati. Un senso di sfacelo progressivo, lo sgretolarsi lento di un'epoca, nonostante i colori e le minigonne delle ragazze in piazza San Marco.

A Venezia ha sede la direzione del Centro Cultori Science Fiction, l'associazione di fantascienza fondata da Gianluigi Missiaja. Ventisei anni, la fantascienza è il suo hobby preferito tra gli impegni familiari, il lavoro e le intense attività sindacali. Lettore appassionato fin da ragazzo, possiede ora una delle più ampie biblioteche d'Italia per quanto riguarda la science fiction e la letteratura fantastica in genere: le collezioni complete di tutte le collane che sono state pubblicate nel nostro Paese, sia le più note come «Urania» e «Galassia», sia quelle che si esaurirono nell'arco di due o tre numeri; poi la raccolta dei vecchi fumetti, dallo «Intrepido» alle «Avventure di domani», i migliori comics di fantascienza pubblicati in Italia e ora praticamente introvabili; e inoltre una bella serie delle edizioni americane dei romanzi di fantascienza di E. R. Burroughs (il «papà» di Tarzan) e di Lin Carter, con le loro splendide copertine oggi in gran voga negli States.

Si parla naturalmente della 28.a Convention mondiale della fantascienza che il prossimo anno dovrebbe aver luogo per la terza volta in Europa — e cioé nella città tedesca di Heidelberg dal 21 al 24 agosto — e della quale Missiaja è il rappresentante per l'Italia. Pochi giorni fa, all'inizio di settembre, si è svolta in America, a St. Louis, la 27.a Convention, e i rappresentanti europei — con in testa l'amico Mario Bosnyak — avranno avuto il loro daffare per vincere la resistenza dei gruppi americani che si oppongono ad una Convention al di fuori degli USA. Fino a questo momento, non so ancora come le cose sono andate a finire, ma speriamo davvero che il Vecchio Continente sia finalmente riuscito a spuntarla.

Fabio Pagan

miNinOtizie

CACCIA AGLI HIPPIES — Le autorità locali delle isole di Ibiza e Formentera, nelle Baleari, hanno espulso 38 giovani hippies tra cui sette ragazze, per accattonaggio e mancanza di mezzi di sussistenza. Il gruppetto, che comprende hippies americani, inglesi, italiani e tedeschi, è stato imbarcato su un battello diretto a Barcellona. Per gli oltre mille hippies che rimangono nelle isole, bivaccando all'aria aperta, nelle grotte e alla meno peggio nelle fattorie, si preannuncia intanto la stessa sorte.

●

MESSE «BEAT» A GRADO — Il complesso «I Nuovi Lords» ha cantato e suonato nel Duomo di Sant'Eufemia, durante la celebrazione di due Messe. Ecco la formazione: Gianni Camutto (cantante e chitarra solista); Stefano Marocco (chitarra basso), Gino Lauto (batteria), Lucio Petronio (organo), Gianni Facchinetti (chitarra e sax).

●

CANTAPIRATA — Il cantante Herbert Pagani sarà un terribile, ma anche allegro, pirata in una delle otto puntate de «La filibusta», una sorta di commedia musicale per ragazzi che la Televisione metterà in onda a partire da domani pomeriggio, e che farà rivivere la storia della pirateria.

●

E' NATA MARY McCARTNEY. Paul McCartney, dei Beatles, è diventato papà di una bella bambina. La piccola è stata battezzata Mary. Paul ha sposato il 12 marzo scorso, nell'ufficio di Stato civile di Marylebone, a Londra, Linda Eastman, un'americana divorziata.

PROFILI DI GIOVANI ATLETI

Fulvio Roselli nato sui pattini

Hockey su pista, pattini al piede su un rettangolo di mattonelle ad inseguire la pallina in veloci sarabande per cercare di infilarla con la stecca nella porta avversaria. A Trieste le tradizioni di questa disciplina sono davvero gloriose: due squadre locali, la Triestina e il Ferroviario, partecipano, nel ricordo di scudetti passati, al massimo campionato nazionale. E ogni sabato sera un intero quartiere continua ad accendersi di sportivo entusiasmo: è il rione di Roiano, la culla dell'hockey triestino, dove appunto è nato diciott'anni fa (si può dire coi pattini ai piedi) Fulvio Roselli.

Quello di Roselli è un nome nuovo, l'erede di una tradizione cittadina che sedici anni fa portava i nomi di Cataletto, Brezigar e Bertuzzi campioni del mondo. Abbiamo colto Fulvio al bordi della pista di viale Miramare, con la maglia del «Ferroviario» — la sua squadra — durante lo ultimo incontro casalingo, prima della sua partenza per la Spagna, dove è impegnato proprio in questi giorni con la nazionale juniores azzurra ai campionati europei giovanili.

Il giocatore Roselli sembra alquanto «freddo», e riesce a mascherare qualsiasi emozione, masticando del «chewing gum», in attesa che venga anche per lui il momento di entrare in pista. «Ho incominciato a praticare questo sport — dice — quattro anni fa. Prima venivo in pista soltanto per pattinare, poi, pian piano, ho cominciato ad appassionarmi dell'hockey a rotelle, assistendo a qualche partita. Non è certamente uno sport facile, nel senso che non è una disciplina "naturale" come può essere l'atletica o anche il calcio, ma è uno sport cosiddetto di addestramento, che richiede anzitutto di saper pattinare con abilità. Appena in seguito si può cominciare ad esercitarsi nel colpire e nel palleggiare la pallina con la stecca».

Finito il campionato tra qualche settimana, riprenderanno anche per lui gli impegni scolastici, in «quarta» al liceo scientifico. Ma ai bordi del campo si soffre e anche il «freddo» Roselli appare alquanto nervoso aspettando che il suo allenatore Sicignano lo butti nella mischia. Ecco, il momento è giunto. I ragazzini di Roiano, che scandiscono a gran voce il suo nome, lo hanno già eletto a loro idolo: lo chiamano «lo straniero», riferendosi, con una punta d'ironia, all'importazione di giocatori permessa dalla federazione hockeistica.

Ezio Lipott

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra foca, cavallino Modelli supereleganza. Guarnizioni varie, stole colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 16.

1385 ESPOSITORI DI 29 PAESI ALLA PRIMA RASSEGNA MOTORISTICA D'AUTUNNO

APERTO IL SALONE DELL'AUTO A FRANCOFORTE
POCHE LE NOVITÀ E MOLTE LE MIGLIORIE TECNICHE

Cordiale polemica tra il Cancelliere Kiesinger e il Ministro Schiller nel discorso inaugurale
L'attenzione concentrata su due Case tedesche e sulle ultime nate della Fiat: 128 e 130

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 11

Alla presenza del Presidente federale Heinemann, del Cancelliere Kiesinger e del Ministro dell'economia Schiller, si è aperto oggi il 44.o Salone Internazionale dell'Automobile di Francoforte, cui partecipano 1385 espositori di 29 Paesi. Si prevede che oltre 1 milione di persone visiteranno questa imponente rassegna.

Nel suo discorso inaugurale il Ministro Schiller ha dichiarato che l'alta congiuntura economica di cui la Repubblica federale gode in questo momento, non è affatto al suo termine, anzi non ha ancora raggiunto il suo punto culminante. Il Ministro ha proseguito sottolineando come la situazione, sia per ciò che concerne le commesse all'industria, sia per quel che concerne i profitti che le aziende si ripromettono di assicurarsi, non è stata mai così favorevole come in questo momento.

Il Cancelliere federale ha preso la parola immediatamente dopo il Ministro dell'economia, ed anzi, rivolgendosi direttamente a lui, ha detto di non essere sempre d'accordo sui metodi da adoperare per correggere la congiuntura. «Quando avrei voluto che si intervenisse per frenare il suo troppo rapido ritmo ascensionale il Ministro dell'economia non era d'accordo. Oggi che egli vorrebbe dare un colpo di freno, ritengo che un intervento troppo brutale finirebbe per far deragliare il treno congiunturale che è lanciato ad alta velocità. In una parola — ha concluso questo passaggio il Cancelliere — non siamo d'accordo con Schiller sul momento più adatto per azionare il freno ed io vorrei invece che il meccanismo economico del nostro Paese scorresse con la stessa precisione ed efficienza con le quali vengono azionati i motori delle nostre automobili».

Il Salone inauguratosi oggi nella città tedesca si è aperto all'insegna del «concreto»: pochissime le novità, se si fa eccezione per alcuni modelli di particolare prestigio, ma molte le migliorie tecniche e meccaniche applicate alle vetture già presenti sul mercato. L'attenzione di uomini d'affari e grosso pubblico è accentrato qui a Francoforte su due case automobilistiche tedesche: la Mercedes Benz che espone la sua nuovissima C 111, una vettura dalla carrozzeria «futurista» e che monta un motore rotativo Wankel della potenza di 280 cavalli. Da più parti si afferma che i motori di questo tipo, che già vengono prodotti in serie per essere montati su un'altra auto tedesca, la NSU, diverranno i motori del futuro e supereranno definitivamente il concetto attuale dei cilindri.

L'altra casa tedesca che presenta un «prototipo» al Salone di Francoforte è la Volkswagen, la quale, in collaborazione con la Porsche, ha costruito i due modelli di auto sportive 914, con il motore posto nella parte anteriore. Questa è la prima novità in quanto le due case avevano sempre prodotto auto con motore posteriore. L'altra è costituita dalla fusione di una linea sportiva, sobria ed elegante, come quella delle Porsche, con una essenzialmente pratica come quella della Volkswagen. L'auto, presentata in Europa qualche giorno fa dalla Volkswagen, ha due versioni. La più piccola, che monta un motore Volkswagen 1600 modificato e la seconda, 914/6 che ospita invece il già collaudatissimo motore della Porsche 911 Targa da 2000 cc., reso celebre in tutto il mondo da una serie continua di vittorie della casa automobilistica tedesca.

I prezzi delle due auto, in Germania, sono di 1.800.000 lire per il primo modello e di poco più di 3 milioni e mezzo per il secondo. La Mercedes invece non ha messo in vendita il suo prestigioso modello che, si ritiene, verrà anche prodotto in un numero limitatissimo di esemplari. La casa di Stoccarda espone anche la sua nuova 3,5 litri con motore a 8 cilindri a V nelle versioni 280 e 300.

In campo italiano tutta l'attenzione è invece centrata sulla media cilindrata Fiat 128 che fa la sua prima apparizione ufficiale all'estero. Secondo gli esperti automobilistici tedeschi la piccola vettura italiana da 55 cavalli è destinata ad entrare in stretta concorrenza con la Volkswagen. Il prezzo della «128» in Germania si aggira sulle 820 mila lire, pressapoco quanto il tradizionale «maggiolino» della casa tedesca. La versione 4 porte invece sarà posta in vendita al prezzo di circa 880 mila lire.

La 130 e la 128 sono le vedette dello stand Fiat: le loro caratteristiche e prestazioni, illustrate dagli inviati della stampa italiana ed estera che hanno guidato i nuovi modelli nei tests di prova, riportandone giudizi molto positivi, hanno sollecitato il vivo interesse e la attesa della clientela. Sia la 128 come la 130 sono già sulle strade italiane. A settembre inizia la graduale presentazione della 128 sui mercati esteri, mentre quella della 130 seguirà in un secondo tempo. Con questi nuovi modelli la gamma Fiat si è ulteriormente completata, in importanti classi di cilindrata.

La Fiat è da 47 anni sul mercato tedesco (c'è un milione di automobili vendute) attraverso la propria filiazione «Deutsche Fiat A. G.» di Heilbronn. Oltre al settore automobilistico, attività principale, sono in sviluppo i settori autocarri e trattori per impiego agricolo e per movimento terra.

Le vendite di autovetture Fiat in Germania registrano un sensibile incremento: 110.000 nel 1968, con una partecipazione al mercato del 7,7 per cento. Questa percentuale è salita nel primo semestre 1969 all'8,4 per cento a conferma della crescente fiducia della clientela nella produzione automobilistica Fiat. Di particolare successo i modelli della gamma 850, 124 e 125.

Per quanto riguarda le altre maggiori case automobilistiche partecipanti al Salone, la Ford tedesca espone la sua nuova berlina di lusso 26 M e la nuova Compact sportiva Capri, le cui richieste sono in continuo aumento tanto che i funzionari della Ford prevedono di non poter effettuare tutte le consegne in tempo. La Ford tedesca ha prodotto quest'anno la cifra record di 600 mila autovetture.

Anche la Opel, oltre ai modelli tradizionali, espone due coupé prototipi dalla linea arditissima che sono però ancora allo stadio di progettazione e non si ha la più pallida idea di quando potranno essere immesse sul mercato. In complesso, quindi, le novità a Francoforte sono poche ma non trascurabili. Specie i modelli della Porsche-Volkswagen, di cui saranno iniziate le vendite in Italia l'anno prossimo, sembrano destinate ad un sicuro successo non solo in Europa ma anche nei mercati di oltre Oceano.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Primi visitatori al Salone davanti alla «Spicup» (spider-coupé) 2800 cc. disegnata dal carrozziere Bertone

COOLEY HA MOTIVATO le sue dimissioni

Houston, 11

Il noto cardiochirurgo americano Denton Cooley ha detto ieri di essersi dimesso dal Policlinico dell'Università di Baylor per disaccordi circa ulteriori ricerche sui cuori artificiali. Cooley ha affermato in una dichiarazione che la sua nomina di professore di chiurgia clinica a Baylor sarebbe stata sottoposta all'accettazione di un controllo sulle sue attività di ricerca da parte di una apposita commissione dell'università.

«Il comitato poi non ha accettato — ha detto Cooley — la mia proposta per la continuazione delle ricerche presso l'Istituto cardiologico del Texas». Il notissimo cardiochirurgo, che insieme alla sua équipe portò a termine 20 trapianti cardiaci negli Stati Uniti con due pazienti ancora in vita, ha affermato di essersi dimesso dal corpo insegnante del Policlinico della Università di Baylor, «così potrò continuare le mie ricerche cliniche, che reputo vitali per il raggiungimento di future conquiste nel campo delle malattie cardiovascolari».

Cooley è il capo dell'Istituto cardiologico del Texas, primario di cardiochirurgia all'Ospedale episcopale di San Luca di Houston, dove ha operato i suoi trapianti e a quello pediatrico del Texas. La polemica su Cooley iniziò allorché egli applicò un cuore artificiale a Haskell Karp di 47 anni, il 4 aprile. Karp morì 18 aprile dopo che l'apparecchio meccanico era stato sostituito con un cuore umano.

RIPRESA DELLE UDIENZE al Palazzaccio consolidato

Roma, 11

Il presidente del Tribunale di Roma, dott. Angelo Iannuzzi, ha reso noto che i lavori di consolidamento del Palazzo di Giustizia, il cui termine era stato previsto in un primo momento per la fine del corrente anno e successivamente per ottobre, sono stati invece effettuati con sensibile anticipo anche su questa ultima data.

Di conseguenza le udienze saranno regolarmente riprese nei locali del Palazzo di Giustizia allo scadere del periodo feriale, così come tutti gli altri servizi ad esse connessi.

IMMENSO GIACIMENTO DI PETROLIO MESSO ALL'ASTA DAL GOVERNO

«Corsa all'oro nero» in Alaska a colpi di milioni di dollari

Il criterio di cedere i diritti di sfruttamento ai maggiori offerenti ha fatto accorrere ad Anchorage le maggiori società petrolifere mondiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Anchorage, 11

La «corsa al petrolio» ha riportato il nome dell'Alaska sulle prime pagine dei giornali americani, come ai tempi dell'ormai storico «Gold Rush» del 1898, e ha trasformato in questi giorni Anchorage in una caotica città in cui non è possibile trovare una camera d'albergo, nemmeno a pagarla a peso di oro. Ma se nel lontano 1898 la «corsa all'oro» vide impegnati avventurieri audaci e senza scrupoli, oggi i personaggi che affollano Anchorage per assicurarsi parte dei ricchissimi giacimenti petroliferi scoperti in Alaska, sono ben diversi da quelli descritti da Jack London.

La «corsa» c'è, è in atto, ma viene condotta a colpi di milioni di dollari, vede in lizza rappresentanti di grandi compagnie petrolifere internazionali, società finanziarie, grossi speculatori privati e, anche, qualche normale cittadino che rappresenta gli interessi consociati di amici e conoscenti. Ad Anchorage si è infatti aperta la più grande ed eccitante asta pubblica che la storia del petrolio ricordi; ha avuto cioè inizio la vendita dei diritti di sfruttamento dei favolosi giacimenti petroliferi da cui lo Stato dall'«ultima frontiera» spera di ricavare oltre un miliardo di dollari.

Si tratta di una distesa desolata e selvaggia lungo il versante Nord del Circolo Polare Artico, fra Brooks Rauge e il mare di Beaufort. Secondo le stime più prudenti, a migliaia di metri di profondità sotto la crosta di ghiaccio perenne, in un'area lunga poco più di 125 miglia e larga 30, si trovano giacimenti capaci di produrre dai 5 ai 10 miliardi di barili di petrolio. Altri calcoli parlano addirittura di 40 miliardi di barili.

La scoperta del colossale giacimento ha fondamentale importanza per l'industria petrolifera internazionale, per gli Stati Uniti e, ovviamente, per l'Alaska finora considerata fra i più poveri Stati dell'Unione. Per l'industria internazionale significa che il «centro di gravità» del petrolio si è spostato dal Venezuela, dal Texas e dal Kuwait verso il Circolo Polare Artico. Per l'America, significa una maggiore espansione della capacità produttiva interna, e quindi la diminuzione della necessità di importare. Per l'Alaska la scoperta petrolifera viene a rappresentare la possibilità di un rapido quanto insperato sviluppo economico.

I giacimenti sono stati scoperti in un'area ceduta dal Governo federale cinque anni fa all'Alaska, dopo quattro anni di intensi e costosissimi sondaggi compiuti da diverse compagnie petrolifere che avevano acquistato i diritti di ricerca. Adesso, lo Stato dell'Alaska ha posto all'asta 179 appezzamenti. Per assicurarseli sono piovuti ad Anchorage industriali del petrolio texani, flemmatici inglesi, dinamici sudamericani, eleganti dirigenti dell'alta finanza newyorkese e così via. Parlare dei prezzi ovviamente è impossibile, basterà però dire che un appezzamento di terreno di un acro, per cui ancora nel 1965 venivano chiesti soltanto cento dollari (circa 62.000 lire), oggi potrebbe essere venduto dai duemila ai tremila dollari. Altro esempio significativo è il fatto che una compagnia petrolifera delle Filippine ha offerto allo Stato dell'Alaska dieci miliardi di propri titoli azionari per assicurarsi lo sfruttamento di tutti i nuovi giacimenti. Il Governo dell'Alaska ha rifiutato l'offerta, invitando la compagnia a partecipare all'asta. Il criterio di cedere i diritti al maggior offerente offre infatti la possibilità di vedere nello Stato un maggiore afflusso di capitali e, fatto non meno importante per la spopolata Alaska, di tecnici e operai molti dei quali finiranno con il piantare radici.

Cifre favolose sono girate nell'aria. Un complesso di due società, una delle quali appartiene al leggendario J. Paul Getty, ha fatto un'offerta senza precedenti di 28.333 dollari l'acro (circa diciotto milioni di lire; un acro è circa mezzo ettaro). In totale l'Amerada Hess Company e la Getty Oil Company hanno offerto 72.277.133 dollari per il cinquantaseiesimo dei 179 lotti all'asta.

L'appezzamento richiesto dalle due società è nei pressi del luogo ove la Atlantic Richfield and Humble Oil scoprì il primo petrolio della regione, l'anno passato. Emozionante è stato l'avvio dell'incanto; la British Petroleum e la Gulf Oil, coalizzate, si sono aggiudicate i primi sei lotti per un totale di 97.100.000 dollari; sono tutti nella zona di Colville, 65 chilometri a Occidente della baia di Prudhoe. Altra colossale offerta quella di 53.031.083 dollari fatta da un gruppo comprendente Amerada Hess, Getty, Marathon e rappresentanti della famiglia del magnate petroliero H. L. Hunt.

I primi risultati hanno fatto salire notevolmente alla Borsa della costa del Pacifico le quotazioni delle azioni petrolifere nei confronti del livello di chiusura alla Borsa di New York. La cifra totale investita dalle varie società per i diritti di concessione sul North Slope — il pendio settentrionale — è enorme, supera i novecento milioni di dollari (circa cinquecentocinquanta miliardi di lire); la giustifica la diffusa convinzione che si tratti della maggior riserva petrolifera degli Stati Uniti. Con tutto ciò la cifra è inferiore a quella prevista, che a seconda dei pronostici oscillava fra il miliardo e i due miliardi di dollari. Alla fine delle sei ore di asta, la somma incassata (e soggetta a ratifica dello Stato) era di 900.220.590 dollari.

U. P. I.

DANILO DOLCI nuovamente in tribunale

Trapani, 11

Danilo Dolci, il sociologo triestino residente a Partinico, dovrà comparire il 19 settembre dinanzi al tribunale di Trapani dove ricomincerà il processo contro di lui per diffamazione aggravata e continuata. La causa, cominciata nel maggio scorso, fu rinviata per acquisire alcuni documenti della commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia. La richiesta fu fatta dalla difesa, allo scopo di avvalorare le dichiarazioni dell'imputato, secondo cui il dott. Andre Mancino di 71 anni, di Castellammare del Golfo, un ex-ufficiale sanitario che ha presentato querela, sarebbe un «esponente mafioso ed un trafficante di stupefacenti». Tali affermazioni fece il Dolci in ripetute occasioni nell'autunno scorso a Castellammare del Golfo durante una serie di manifestazioni di protesta intese a richiamare la attenzione del Governo sulle difficili condizioni delle popolazioni siciliane.

L'ultima udienza del processo si svolse il 28 maggio scorso, in assenza dell'imputato, il quale fece sapere di essere impegnato a Stoccolma in un congresso di sociologia. Danilo Dolci è stato già condannato dal Tribunale di Roma per aver diffamato i deputati siciliani Bernardo Mattarella e Calogero Volpe.

IL NUOVO PREZZO della Lancia «Fulvia»

Torino, 11

La Lancia ha comunicato che il prezzo in Italia della nuova Fulvia unificata è stato fissato in lire 1.585.000, IGE inclusa, franco sede Concessionaria.

DICHIARAZIONI DI UN MINISTRO URUGUAIANO

Un piano sedizioso i sequestri di persona

Offerti cinque milioni di pesos a chi darà informazioni per ritrovare Gaetano Pellegrini

Buenos Aires, 11

Il Ministro degli Esteri dell'Uruguay, Venancio Flores ha dichiarato che vi è un piano sovversivo in atto in tutto il Sud America. Egli ha aggiunto che il rapimento dell'ambasciatore americano in Brasile e del dott. Gaetano Pellegrini-Giampietro a Montevideo, fanno parte della cospirazione. Flores ha fatto questa dichiarazione dopo un colloquio con il Ministro degli Esteri argentino Juan Martin. Il colloquio non era stato preannunciato.

Flores ha detto: «Evidentemente c'è un piano sovversivo in America. Ciò che è accaduto in Brasile e in Uruguay rientra in questo piano di sedizione». La polizia dell'Uruguay ha vietato alla stampa di pubblicare notizie sul rapimento di Pellegrini-Giampietro.

Dopo la sospensione decisa martedì del giornale d'opposizione «El Plata», il Ministero dell'Interni uruguaiano ha adottato oggi un analogo provvedimento nei riguardi del giornale della sera «De Frente».

Per quanto i motivi del provvedimento (della durata di tre giorni) non siano stati resi noti, negli ambienti della stampa si ritiene che esso possa essere spiegato col fatto che «De Frente» aveva definito il rapimento da parte dei guerriglieri «Tupamaros», del banchiere Pellegrini-Giampietro come «l'avvenimento più sensazionale dell'anno».

Alcuni amici del dott. Gaetano Pellegrini-Giampietro hanno reso noto che offriranno una ricompensa di cinque milioni di pesos a chiunque possa fornire informazioni suscettibili di portare alla liberazione del presidente della Camera di commercio italiana di Montevideo.

Il rapimento del dott. Gaetano Pellegrini-Giampietro, continua ad essere circondato dal mistero più assoluto. Finora non vi è alcuna traccia, sia della personalità rapita, sia degli aggressori. Intanto una fonte vicina alla Presidenza della Repubblica ha indicato implicitamente che il Capo dello Stato, Pacheco Areco, non intende sottoporsi a nessuna condizione che potrebbero eventualmente formulare i rapitori per rilasciare il dott. Pellegrini-Giampietro. La fonte ha dichiarato: «Il Presidente della Repubblica si mantiene fermo sulla sua posizione di Governo e non accetterà alcuna condizione che potrebbero formulare delinquenti come coloro che hanno rapito il dott. Gaetano Pellegrini-Giampietro».

ANNA D'INGHILTERRA guida un autobus

Londra, 11

La Principessa Anna ha guidato ieri per alcuni minuti un autobus a due piani con 79 passeggeri a bordo. Il fatto è avvenuto all'inaugurazione del primo centro di addestramento dell'industria dei trasporti stradali, a High Ergall (Shropshire).

La Principessa ha preso i comandi dell'automezzo, che pesa nove tonnellate, pochi minuti dopo che il conducente aveva cominciato un giro nel centro di addestramento. La Principessa, che indossava un cappotto rosso fiamma ed un cappello di paglia bianca con fascia in chiffon, ha dichiarato dopo aver fermato con una perfetta manovra l'autobus: «Non mi piacerebbe fare il conducente di un automezzo di queste dimensioni». La sua guida è stata giudicata perfetta, molto sicura e regolare.

UNO SPIRAGLIO DI LUCE sul sequestro Boschetti

Cagliari, 11

Uno spiraglio di luce si è aperto nelle indagini che gli inquirenti stanno conducendo da dieci giorni sul sequestro dello ing. Renzo Boschetti, consulente della società mineraria «Silius», sequestrato da alcuni malviventi la sera del primo settembre. E' stato accertato che l'ing. Boschetti alcune ore prima del sequestro, ha fatto una telefonata, illustrando il suo programma per la giornata del primo settembre e la sua intenzione di ritirare le spettanze dagli uffici della società e, quindi, di far ritorno alla vita in famiglia. Questa telefonata potrebbe essere l'elemento determinante che ha fatto scattare il piano dei malviventi, sia per un sequestro a scopo di estorsione che per un sequestro di rapina. Qualcuno può avere udito la telefonata ed avere architettato l'azione criminosa.

Dichiarazioni di De Bakey sui trapianti cardiaci

Los Angeles, 11

Il dott. Michael De Bakey, uno dei pionieri dei trapianti cardiaci negli Stati Uniti, ritiene che i trapianti «non saranno mai la cura ideale delle malattie di cuore», ma — ha aggiunto — «nondimeno continueremo a farne in numero limitato».

De Bakey ha fatto tale affermazione durante una conferenza stampa tenuta a Los Angeles per prendere posizioni contro le riduzioni dei crediti federali per la ricerca medica.

«Due degli undici pazienti sui quali noi abbiamo praticato dei trapianti — egli ha detto — sono sopravvissuti per circa un anno. E' sensibilmente la stessa percentuale che noi avevamo ottenuto in precedenza coi nostri sperimenti su animali e il nostro punto di vista non è affatto cambiato da allora. Il trapianto riesce in qualche caso, non riesce in altri casi. Per questo esso si giustifica in un numero limitato di casi, anche se il problema del rigetto non è stato ancora risolto», ha concluso Debakey.

Lo ha dichiarato Von Braun

TRA QUALCHE ANNO stazioni spaziali

Boston, 11

Lo scienziato Werner Von Braun ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti metteranno in orbita stazioni spaziali all'inizio degli anni '70. Von Braun ha affermato che le stazioni, chiamate Laboratori Saturno, occuperanno una superficie di 280 metri cubi. Saranno usate come basi per la vita ed il lavoro di astronauti nello spazio.

Van Braun ha aggiunto che vi potranno essere missioni di lavoro nelle stazioni orbitanti della durata di due mesi. La manutenzione delle stazioni spaziali verrà assicurata da veicoli che saranno in grado di andare e venire dalle basi terrestri.

UN ERRORE OPPURE UNA RAPINA FALLITA?

INSPIEGABILE DELITTO NELLA CONTEA DI LUTON

Ucciso il direttore postale della città di Bedfordshire mentre saliva nella sua auto - Nulla manca nella borsa

Londra, 11

L'inspiegabile delitto di Luton ha messo in agitazione la polizia britannica tanto che alcuni funzionari di Scotland Yard sono stati inviati nella città per aiutare la polizia locale. Ieri sera il direttore di un ufficio postale della città del Bedfordshire, Reginald Stevens, è stato ucciso con vari colpi di pistola in un parcheggio mentre stava per salire a bordo della propria automobile.

Lo Stevens aveva con sé una borsa ma nulla è stato toccato. Non si tratta di un delitto per rapina, ma non si può escludere la possibilità di un errore. Infatti i teppisti ed i rapinatori molto raramente usano armi da fuoco in Gran Bretagna, e potrebbe trattarsi, (la polizia non esclude questa possibilità) di una vendetta della malavita e che gli assassini abbiano ucciso lo Stevens avendolo scambiato per un'altra persona.

La polizia ha trovato oggi una pistola a poche centinaia di metri dal parcheggio. La polizia ritiene che si tratti dell'arma del delitto ma non ha fornito alcuna informazione sul modello e calibro. Numerosi agenti sono stati assegnati al reparto che conduce le indagini a cui si sono aggiunti due funzionari di Scotland Yard.

La polizia sta ricercando quattro persone ed ha fornito la descrizione di tre di esse: due giovani con capelli castani tra i 20 e 30 anni, un uomo di circa 40. Questi tre sono fuggiti dopo la sparatoria a bordo di una Vauxhall, mentre il quarto sarebbe fuggito a bordo di un furgoncino che è stato più tardi trovato abbandonato vicino alla stazione ferroviaria. Nulla manca — come detto — nella borsa della vittima e nell'auto, ma la polizia sta cominciando a esaminare la possibilità che si tratti di una rapina fallita, e che, per qualche ragione, i rapinatori si siano fatti prendere dal panico ed abbiano sparato.

I NUBIFRAGI SI SPOSTANO DAL SUD AL NORD-EST D'ITALIA

Raggiunte dal maltempo l'Agrigentino e le Puglie

Sedi stradali e ferroviarie interrotte - Ingenti danni alle campagne
Allagamenti si registrano nel Foggiano, a Bari e nei vicini Comuni

Palermo, 11

L'ondata di maltempo abbattutasi ieri sulla Sicilia occidentale, e che nel Trapanese ha assunto l'aspetto di un nubifragio, con allagamenti anche nei centri colpiti dal terremoto e danni alle campagne — si è spostata sull'Agrigento e via via sulle province centrali, causando anche l'interruzione della linea ferroviaria Agrigento-Palermo, nel tratto Comitini-Campofranco; i passeggeri vengono fatti proseguire su autopullman. Si prevede che i danni non potranno essere riparati prima di domani. La ferrovia è interrotta anche nel tratto Aragona-Caldare-Canicattì. La pioggia ha divelto i binari e danneggiato la sede ferroviaria.

A Racalmuto (Agrigento) carabinieri e vigili del fuoco hanno avuto molte richieste di soccorso dagli abitanti di case allagate. Sensibili anche qui i danni alle colture agricole. Allagamenti sono avvenuti anche a Caltanissetta ed Enna; le acque piovane hanno invaso il pianterreno della centrale elettrica di via Pergusa.

Nel Trapanese situazioni di particolare disagio permangono nelle baracche dei centri colpiti dal terremoto. Vigili del fuoco e operai dell'ANAS hanno lavorato ieri per tutta la giornata per sgomberare l'acqua, il fango e detriti e per ripristinare il traffico interrotto da alcune frane tra Gibellina ed Alcamo, sulla statale 119. A Partanna vi sono stati allagamenti di strade e frane di muri di sostegno lungo la strada che conduce alle baracche. A Santa Ninfa l'acqua ha invaso le baracche di Sacramentello e di Acquanova, causando frane nelle strade che circondano i villaggi e in un tratto della statale 188; allagamenti anche nelle baracche di Gibellina e Salaparuta. Comunque la situazione va normalizzandosi con il ritorno del sole.

L'ondata di maltempo ha raggiunto anche la provincia di Messina. Il torrente Itala è straripato a monte del paese omonimo, allagando la campagne. L'acqua ha invaso case coloniche.

Da circa ventiquattr'ore forti piogge si alternano a brevi schiarite su tutta la provincia di Bari. Anche nel resto della Puglia — in particolare nella Capitanata e nel Materano le condizioni meteorologiche si mantengono incerte. Allagamenti si sono avuti nelle campagne intorno agli abitati di numerosi comuni del Foggiano, dove l'acqua, caduta in abbondanza tutto ieri, ha causato lo straripamento di alcuni torrenti. Numerose le strade provinciali e statali sulle quali il traffico è interrotto o procede con notevole difficoltà. Dovunque i lavori agricoli sono stati sospesi a causa dell'improvvisa ondata di maltempo che rischia di danneggiare seriamente i vigneti.

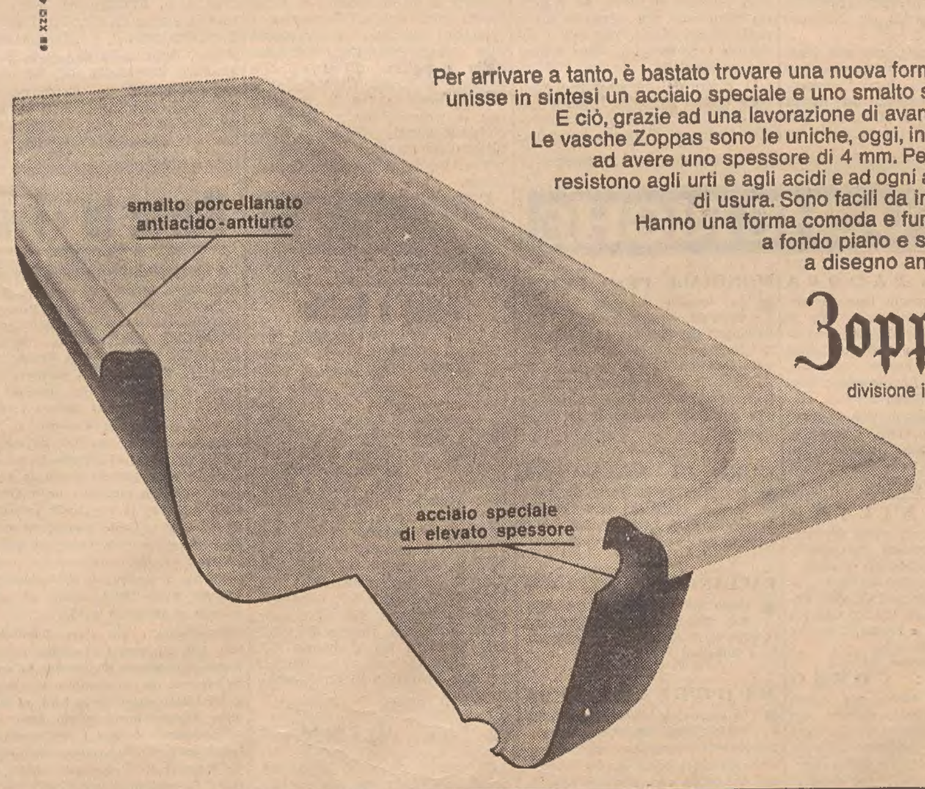
Anche a Bari e nei comuni agricoli della provincia la pioggia — che cade senza interruzione da alcune ore — ha provocato allagamenti in numerosi scantinati dei quartieri periferici. Decine di chiamate sono giunte tra ieri sera e stamattina al comando dei vigili del fuoco, dove tutte le squadre sono state impegnate per più ore anche nell'opera di soccorso agli automobilisti rimasti bloccati dall'acqua nei sottopassaggi di via Quintino Sella e della piazza Sant'Antonio, che collegano il centro della città con i nuovi rioni residenziali di Poggiofranco, Carrassi e via Re David. Numerosi alberi sono stati abbattuti dal vento e dalle scariche elettriche che accompagnavano il temporale, durato fino alle prime ore di stamani.

Il maltempo ha, infine, indotto alla partenza gli ultimi turisti che si erano trattenuti nel campeggio di San Giorgio, a otto chilometri da Bari, affollato in luglio ed agosto da centinaia di tende e di roulotte. Altri, che hanno prolungato la sosta per visitare la Fiera del Levante — apertasi ieri — sono stati costretti a trasferirsi negli alberghi cittadini.

ecco
la nuova formula
Zoppas

Vasche in acciaio porcellanato con spessore di 4 mm.

Per arrivare a tanto, è bastato trovare una nuova formula che unisse in sintesi un acciaio speciale e uno smalto speciale. E ciò, grazie ad una lavorazione di avanguardia. Le vasche Zoppas sono le uniche, oggi, in Europa, ad avere uno spessore di 4 mm. Per questo resistono agli urti e agli acidi e ad ogni altro tipo di usura. Sono facili da installare. Hanno una forma comoda e funzionale: a fondo piano e schienale a disegno anatomico



Zoppas
divisione idrosanitari

CRONACHE SPORTIVE

CANOTTAGGIO: GLI «EUROPEI» SUL LAGO DI WÖRTH

Fermo e Bonazza entrati in semifinale

Solo l'«otto» dei cinque equipaggi italiani finora eliminato

Klagenfurt, 11

Le rive del lago di Wörth si sono animate dalla variopinta schiera dei canottieri giunti nella capitale della Carinzia austriaca da nazioni europee, Nord e Sud americane e dalla RAU. La mattinata odierna è stata dedicata alle 15 batterie dei recuperi per il posto in semifinale del «quattro con», «due senza», «quattro senza», «singolo» e «due con» e per accedere direttamente alle finali di domenica nelle specialità del «doppio» e dell'«otto».

L'Italia ha gareggiato nel «due senza» con Fermo e Bonazza dei Vigili del Fuoco di Trieste, nel «quattro senza» con la barca delle Guardie di Finanza di Sabaudia, nell'«otto» con l'armo delle Fiamme Gialle di Sabaudia. Il «due con» e il «quattro con» si erano già qualificati per le semifinali che si svolgeranno domattina.

Nella terza batteria del recupero del «due senza», Fermo e Bonazza, giungendo secondi dietro l'imbarcazione danese, si sono qualificati per le semifinali. La gara dei triestini è stata particolarmente tirata nei 500 metri finali, allorché hanno superato i bulgari, avvicinando i danesi che comunque hanno vinto la batteria con sensibile distacco. Tempo dei vincitori: 7'5"52; Fermo e Bonazza: 7'12"48.

L'armo italiano del «quattro senza», composto da Tronchin, Conti-Manzini, Tonon e Albini, si è qualificato per le semifinali avendo vinto la seconda batteria dei recuperi: Nell'«otto», invece, l'armo azzurro delle Fiamme Gialle è stato eliminato essendo terminato terzo nella sua batteria.

Delle cinque imbarcazioni azzurre presenti a Klagenfurt, quindi, quattro sono entrate in semifinale (il «due con» e il «quattro con», impostisi ieri nelle serie eliminatorie, e il «due senza» e il «quattro senza» nei recuperi di oggi) e una (l'«otto») è stata eliminata.

SINGOLO (Italia assente) — Disputeranno le semifinali: Balenkov (URSS), Bromek (Pol.), Wienese (Ol.), Demiddi (Arg.), Hellebrand (Cec.), Maher (USA), Hoehmer (Ger. Or.), Dwan (GB), Free (Ausl.), Meissner (Ger. Occ.), Ruckstuhl (Svi.) e Czaika (Au.).

DOPPIO (Italia assente) — Disputeranno la finale: URSS, USA, Germania Occidentale, Svizzera, Germania Orientale e Austria.

DUE SENZA — Disputeranno le semifinali: USA, Germania Occidentale, Germania Orientale, Polonia, URSS, Jugoslavia, Austria, Olanda, Svizzera, Danimarca, *Italia* (Fermo e Bonazza) e Bulgaria.

DUE CON — Disputeranno le semifinali: Cecoslovacchia, Romania, *Italia* (Baran, Rossetto, tim. Sajeva), URSS, Olanda, Austria, Svizzera, USA, Francia, Germania Orientale, Belgio e Gran Bretagna.

QUATTRO SENZA — Disputeranno le semifinali: URSS, Ungheria, Olanda, Germania Orientale, Francia, USA, *Italia* (Tronchin, Conti-Manzini, Tonon, Albini), Germania Occidentale, Cecoslovacchia, Danimarca, Romania e Austria.

QUATTRO CON — Disputeranno le semifinali: Romania, URSS, *Italia* (Menegatto, Galiazzo, Battaglini, Riva, tim. Stefanin), Germania Occidentale, Gran Bretagna, Svizzera, Germania Orientale, Francia, Cecoslovacchia, Olanda, USA e Austria.

OTTO (Italia eliminata) — Disputeranno la finale: Germania Orientale, Germania Occidentale, Olanda, Ungheria, URSS e Gran Bretagna.

IN CORSA NEL MONDIALE IL CENTAURO TRIESTINO

Parlotti ad Abbazia con la Benelli 4 cilindri

Domenica prossima, nell'ultima prova del campionato del mondo che avrà luogo ad Abbazia, Gilberto Parlotti sarà alla guida della Benelli quattro cilindri. La conferma ci è venuta dal dott. Nardi Dei, direttore sportivo della Casa pesarese, di passaggio a Trieste.

Egli ha dichiarato: «Gilberto Parlotti ci ha ben impressionato nell'ultima gara ad Imola, dove, se non si fosse dovuto fermare per un banale guasto, avrebbe svolto ottimamente il compito assegnatogli, che era quello di tenere a bada Herrero e Andersson. Anche per domenica il suo compito non sarà facile; egli dovrà aiutare Carruthers a vincere, cercando nello stesso tempo di arrivare secondo davanti ad Andersson ed Herrero, per aiutare in tal modo il compagno di marca a conquistare il titolo iridato della 250 cc.».

Oltre che nella 250 cc., il triestino sarà in gara nelle 50 cc. assieme al compagno di club Luigi Rinaudo (entrambi con la Tomos) che parteciperà anche alla gara delle 125 cc su Aermacchi-Aletta.



LA TRIESTINA SI PREPARA ALLA TRASFERTA

Tumiati non va a Lecco Chi lo rimpiazza all'ala?

Tuttora incerto anche l'impiego di Ridolfi

Allora è deciso: Tumiati non giocherà a Lecco. Il giocatore migliora, tanto che ieri si è mosso abbastanza, ma non è ancora completamente guarito, per cui Trevisan ha deciso di non impiegarlo. Tumiati, del resto, è un giocatore che in campo dà tutto, senza riserve, ma rende solo se è sorretto dalla migliore condizione fisica e atletica.

Nulla di deciso, invece, per quanto riguarda il sostituto di Tumiati. La candidatura Ridolfi, avanzata nei giorni scorsi, sembra ritornata nuovamente in alto mare. Il perché è presto detto. Il giocatore è stato posto in «lista condizionata», per cui se gioca domenica non potrà essere ceduto prima della riapertura delle liste di novembre. Per Memo Trevisan la soluzione ideale è quella di Ridolfi, ma i dirigenti non hanno ancora deciso se accontentare il tecnico oppure attendere che si faccia avanti qualche società interessata al giocatore e cederlo quindi prima di novembre. Se Ridolfi non dovesse essere quindi disponibile, chi sostituirebbe Tumiati? E' un interrogativo che troverà risposta solo oggi, quando si conosceranno le decisioni dei dirigenti e, quindi, quelle del tecnico.

Altro punto interrogativo riguarda Varnier. Il giocatore, sino a ieri sera, non aveva sottoscritto il contratto. Un incontro con i dirigenti è previsto per la giornata odierna. Per la società il problema non esiste: i dirigenti sono certi che il giocatore firmerà.

Gli alabardati completeranno questa mattina la preparazione allo stadio e quindi Trevisan renderà noto l'elenco dei convocati e si potrà così conoscere la squadra che esordirà a Lecco nella prima di campionato.

Ieri sera si è riunito il consiglio direttivo della Triestina per un esame della situazione tecnica e finanziaria. Nel corso della riunione è stato deciso che l'assemblea dei soci venga convocata per il primo ottobre.

C. N.

Invito della Casertana per un ritorno all'ordine

Caserta, 11

L'Unione Sportiva Casertana ha diffuso nel pomeriggio il seguente comunicato: «A seguito della iniziativa presa da una consorella di Terra di Lavoro presso tutte le società campane di Serie «C» e «D», tendente a disertare i campionati federali di domenica per esternare il loro appoggio morale a questa società, l'Unione Sportiva Casertana, uniformandosi ai propri principi di serietà e disciplina sportiva, nel mentre ringrazia tutte le consorelle che le hanno fatto giungere la loro solidarietà, invita le stesse a desistere da qualsiasi atto di protesta e ad intraprendere rispettosamente e disciplinatamente l'attività sportiva 1969-70».

Intanto la Casertana ha inviato alla CAF il ricorso, sollevando fra l'altro le eccezioni sulla incompetenza della Lega «Semipro» nel giudizio di primo grado.

PER ALTRI TRE ANNI

Eusebio ha rinnovato il contratto con il Benfica

Lisbona, 11

Il calciatore portoghese Eusebio ha rinnovato per altri tre anni il contratto che lo lega al Benfica. Il prestigioso giocatore, il quale ha 27 anni e gioca nel Benfica dal 1960, si è accordato sulla base di quattro milioni di escudi (88 milioni di lire) oltre al normale stipendio di novemila escudi al mese (circa 200 mila lire) che percepiscono anche i suoi compagni di squadra.

L'accordo è stato raggiunto dopo lunghe e laboriose trattative. Inizialmente Eusebio aveva chiesto cinque milioni di escudi oltre ai dieci per cento sui contratti del Benfica per partite amichevoli con squadre straniere

U D I N E S E - S N I A

■ Nell'ultima amichevole precampionato, l'Udinese ha superato ieri la Snia Torviscosa per 2-0 (1-0) con due reti di Berzaghi.

TROFEO PIERI: DUE ITALIANE ELIMINATE

Ujpest-Torino Fiorentina-Dinamo sono le semifinali



Ujpest - Inter 0-0 — Il tiro a rete del mezzo sinistro ungherese Kellner (in maglia chiara) sorvola di poco la traversa alla scadere del primo tempo (Foto de Rota)

Ujpest Budapest-Inter 0-0

UJPEST: Kenesey; Nagy I, Zcelbauer; Borbely, Horsanji, Toth; Komaromi, Heggvi, Kolar (Nagy II), Kellner, Varga. INTER: Cacciatori; Vecchiè, Fioretti; Collavini, Catellani, Aramini; Cortesi, Fontana (Lupi), Dioni (Rosetta), Sarasini, Nissoli. ARBITRO: Di Montegnacco, di Udine

Pubblico abbastanza numeroso, 1500 persone circa, all'incontro decisivo per la qualificazione alle semifinali tra Inter e Ujpest nella terza giornata di calcio giovanile al «Grezar» nel nome di Riccardo Pieri. Il pareggio ad occhiali ha favorito ovviamente gli ungheresi, che martedì sera avevano «sepolto» il Ponziana. La partita ha deluso sul piano tecnico, forse per l'importanza della posta in palio. Vi è stato un primo tempo in sordina, tra due squadre che si sono controllate a vicenda.

I magiari, non troppo impegnati, miravano più che altro a rendere blando il ritmo dell'incontro, confidando in un pareggio che li avrebbe ugualmente qualificati col quoziente reti. L'unico sprazzo di luce è stato un assolo del centravanti Kolar allo scadere del tempo sulla cui azione si metteva in mostra il cannoniere Kellner, liberandosi bene per il tiro e mandando la palla a lambire la trasversale.

Nella ripresa i nerazzurri di Masiero hanno cercato il risultato pieno, andandovi vicino con una conclusione di Nissoli bravamente deviata da Kenesey. Sull'altro fronte era il solito Kellner a rendersi pericoloso con un tiro-cross ad effetto deviato con bravura da Cacciatori. Sul finire erano appunto i danubiani ad assumere l'iniziativa con maggior coraggio, pur avendo dovuto rinunciare alla mezz'ora al centravanti e capitano Kolar.

Ezio Lipott

Torino-Aquileia 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28', al 38' e al 39' Quadri; nel s.t. al 17' Prunecchi, al 22' autorete di Bosina. TORINO: Castellini (Pigino); Giovane, Bosina; Mozzini, Dezio, Lombardo; Rossi (Vegliach), Vescovi, Quadri, Pavore, Prunecchi. AQUILEIA: Secchiutti; Paviotti, Godeassi; Zorzin, Budai, Zamparo; Rigonat, Sclauzero, Capello, Baldassi (Bernardis), Tarlao. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 11

Il Torino, senza spingere a fondo, ha colto un'importante vittoria a spese degli azzurri dell'Aquileia. Il punteggio (4-1), ha aperto ai piemontesi le porte delle semifinali, che avranno luogo sabato. Vincendo ieri contro l'Austria, il Torino si è ripetuto oggi contro l'Aquileia, offrendo una valida «chance» per l'eliminatoria finale.

Ben congeniato in ogni reparto l'undici granata ha incominciato in sordina l'incontro, aumentando poi gradatamente il ritmo della propria offensiva. Le occasione, che gli sono state offerte dalla difesa azzurra sono state regolarmente sfruttate, ed in seguito i piemontesi hanno continuato al piccolo trotto, risparmiando utili energie. Chi si attendeva un risveglio da parte degli undici di Padovan è stato smentito dall'odierna prestazione. Gli azzurri, pur costruendo delle veloci azioni, sono stati sempre bloccati dalla pronta difesa torinese.

Giorgio Milocco

Bratislava-Fiorentina 2-1

(sconfitte entrambe 2-0 per incidenti)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Lubrani, al 13' Luprich; nel s.t. al 28' Luprich, su rigore. INTER BRATISLAVA: Luptak; Toth, Cladeni; Kiselisa, Sleianek, Hladkj; Heles, Fischer, Gall, Luprich, Skladanj. FIORENTINA: Fratiglioni; Parlanti, Taccola I; Restanti, Marinelli, Tramonti; Taccola II, Ghiandi, Macchi, Vernacchia, Lubrani. ARBITRO: Toso di Grado.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Concordia Sagittaria, 11

Il direttore di gara, Toso di Grado, si ricorderà per parecchio tempo dell'odierno incontro, che l'ha visto involontario protagonista. Inter Bratislava e Fiorentina hanno affrontato questa gara decisiva per l'ammissione alle semifinali del torneo con la ferma volontà di vincere ad ogni costo. I ventidue atleti in campo si sono dimostrati molto nervosi e si sono dati aperta battaglia. Il contenuto tecnico dell'incontro ne ha risentito e le belle premesse della vigilia sono state tradite, fra la delusione dei molti sportivi presenti sugli spalti. Sul 2-1 l'incontro è degenerato in una rissa generale, con pugni e calci fra i giocatori.

Per la verità, fino al momento della rissa, i cecoslovacchi si erano dimostrati superiori agli avversari, specie a centrocampo. Al 7' del primo tempo Ghiandi allunga la sfera all'ala destra Taccola II, cross dell'estrema in area e Lubrani, smarcato, segna di testa. Pareggiano i cechi al 13' su calcio di punizione e Luprich realizza, mandando la sfera in rete con un tiro carico di effetto.

Nella ripresa, al 27' Fischer ha una grossa occasione per segnare, grazie ad una papera del portiere viola, ma manda a lato. Un minuto dopo Luprich viene atterrato in area e l'arbitro concede giustamente il rigore. Lo stesso Luprich si incarica del tiro e segna. L'interno viola Vernacchia viene quindi espulso per proteste e così la Fiorentina resta in dieci uomini; poi il caos finale.

In base al referto arbitrale, il commissario Magris ha deciso di dar persa la partita per 2-0 ad ambo due le squadre, perché ritenute entrambe responsabili della zuffa generale che ha costretto il direttore di gara a sospendere l'incontro alcuni minuti prima del termine. Si è proceduto poi al sorteggio, dato che ambedue le squadre avevano battuto il Pordenone con il risultato di 3-0 e per sorteggio la partita è stata data vinta alla Fiorentina.

Claudio Milocco

Al «Grezar» e ad Aquileia la penultima fase

Due squadre straniere (Ujpest e Dinamo di Zagabria) e due italiane (Fiorentina e Torino) si sono qualificate per le semifinali del Trofeo Pieri che per la prima volta ha assunto quest'anno carattere internazionale. Il confronto tra il calcio giovanile nazionale e quello danubiano prosegue dunque alla pari. Domani sera al «Grezar» gli ungheresi affronteranno il Torino, mentre ad Aquileia gli jugoslavi giocheranno contro la Fiorentina.

TROFEO TRICOLORE

De Donà (Belluno) in volata a Sacile

Sacile, 11

De Donà, dell'Enal Belluno, ha brillantemente vinto in volata su un gruppo di otto corridori la 3.a corsa del II Trofeo del Tricolore, conclusasi oggi a Sacile.

La corsa è stata caratterizzata da una fuga iniziale di Frison, primo a Passo Cereda, dopo 52 chilometri ma raggiunto verso Fiera di Primiero. A Feltre sono transitati assieme in testa De Donà, Favalessa, Peccolo, Piccin, Carraro, con quasi due minuti di vantaggio sul gruppo. Il finale è stato molto emozionante, una vera corsa ad inseguimento fra il gruppo e i fuggitivi, saliti a otto, per il ricongiungimento operato a Cordignano da parte di Pulze, Bernardi e Da Ros. Soluzione in volata quindi e vittoria allo sprint di Mario De Donà.

ORDINE DI ARRIVO

1) Mario De Donà (Enal Belluno), che compie il percorso di chilometri 183 in 4 ore e 27', alla media di km. 41,124; 2) Mario Da Ros (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 3) Dino Pulze (U.C. Daiana Mira) s.t.; 4) Enrico Bernardi (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 5) Rino Carraro (S.C. Padovani) s.t.; 6) Giacomo Favalessa (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 7) Pietro Piccin (S.C. Padovani) s.t.; 8) Alessio Peccolo (U.C Vittorio Veneto) s.t..

Oggi a Trieste da Vittorio Veneto

Si conclude oggi sul colle di San Giusto la quarta prova del Trofeo Tricolore, manifestazione ciclistica per dilettanti giunta quest'anno alla seconda edizione e organizzata in collaborazione dall'U. S. CSI Guerra e Barbiero, dal V. C. Orsago, dalla S. C. Padovani e dal G. S. Casagrande.

La competizione ha avuto inizio martedì scorso da Padova e attraverso cinque corse distinte si concluderà domani a Montegrotto Terme. La prova che interessa la nostra città parte oggi da Vittorio Veneto e compierà il seguente percorso: Vittorio Veneto, Cordignano, Stevenà, Caneva, Fratta, Sacile, Fontanafredda, Pordenone (centro), Orcenigo, Casarsa, Codroipo, Campoformido, Udine, Paparotti, Buttrio, Cormons, Mossa, Gorizia (ponte IX Agosto, via Trieste), SS 55, Bivio San Giovanni del Timavo, Sistiana, Aurisina, Santa Croce, Prosecco, SS 202, Quadrivio Opicina, Monte Spaccato, Trieste (San Giusto) per complessivi 181 chilometri.

I corridori passeranno per le vie Doda, Zorutti, Orlandini, S. Giacomo in Monte, per giungere quindi sul colle di San Giusto. La partenza da Vittorio Veneto è fissata per le 11.30, l'arrivo a Trieste è previsto tra le 15.30 e le 16.

A COPENAGHEN DRAMMATICO INCONTRO «EUROPEO» DEI PESI MEDI

DURAN SI È DIFESO CON CORAGGIO MA IL TITOLO È PASSATO A TOM BOGS

Il danese è partito molto forte mettendo subito in difficoltà il campione in carica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 11

Tom Bogs è il nuovo campione europeo dei medi: l'ex manovale danese è riuscito a togliere il titolo a Carlo Duran in un incontro duramente combattuto, nel corso del quale Duran era riuscito in parte a colmare lo svantaggio accumulato nei primi round.

La potenza ha avuto così ragione della classe e dell'esperienza. Duran è uscito comunque a testa alta da questo incontro che lo vedeva difendere per la quinta volta il suo titolo. Va tenuto conto fra l'altro che sul piatto della bilancia hanno notevolmente pesato i 24 anni di Bogs contro i 33 dello italo-argentino. Bogs ha così confermato la sua imbattibilità in virtù della quale è uscito vincitore da tutti e 49 gli incontri fin qui disputati da professionista. L'anno scorso, il danese aveva conquistato il titolo europeo dei mediomassimi, ma lo aveva lasciato vacante per tornare alla sua categoria naturale e puntare all'obiettivo che stasera ha finalmente raggiunto.

Duran ha dato una dimostrazione di grande stile e generosità superando abilmente i momenti difficili in cui si era venuto a trovare nei primi round per l'irruenza e l'aggressività del danese, e accumulando parecchi punti nella fase centrale dell'incontro.

Alla fine della dodicesima ripresa, si poteva ancora sperare in una vittoria dell'italo-argentino, ma a questo punto il danese ha dato vita a una reazione improvvisa e impressionante. Colpito alla testa da un sinistro di Bogs, Duran è scivolato al tappeto rialzandosi prontamente. Su un nuovo attacco dello sfidante, l'italiano è finito nuovamente al tappeto e l'arbitro lo ha contato fino a otto. Quindi, sul finire della quattordicesima ripresa, un violento sinistro di Bogs è chiaramente accusato dal campione. L'italo-argentino, nella quindicesima e ultima ripresa si è buttato disperatamente e generosamente allo sbaraglio, ma ormai l'incontro doveva considerarsi concluso.

A. P.

Migliorano le condizioni di Eddy Merckx

Blois, 11

Le condizioni dell'asso del ciclismo belga Eddy Merckx, rimasto ferito nella paurosa caduta di martedì sera nel Velodromo di Blois, sono notevolmente migliorate e il corridore potrebbe lasciare l'ospedale di Blois domani o sabato. Lo ha dichiarato un dirigente della clinica dove è stato ricoverato il vincitore dell'ultimo giro di Francia. «Merckx ha riportato profonde ferite alla testa con stato commotivo ma gli esami radiografici hanno escluso qualsiasi frattura» ha detto un medico della clinica di Bois.

L'asso fiammingo non sa che nell'incidente è morto il suo amico e allenatore Fernand Wambst, il quale era alla guida del derny durante la prova dietro motori. «A Merckx — ha precisato il medico — è stato detto soltanto che Wambst è seriamente ferito. Non abbiamo potuto dirgli ancora la verità per non dargli uno choc nelle sue condizioni».

Atletica nel mese

Piuttosto nutrito il programma atletico di settembre nella nostra regione. Sabato 13 si svolgeranno allo stadio Grezar i campionati regionali assoluti femminili. Nei giorni 13 e 14 il capo scuola di Paderno, ad Udine, ospiterà invece il campionato regionale di decathlon, mentre i titoli per le varie gare della categoria allievi verranno assegnati nelle riunioni in programma a Gorizia negli stessi giorni.

Sabato 20 e domenica 21 settembre saranno disputati sulle piste e pedane del «Grezar» i campionati regionali juniores maschili, e nelle stesse giornate il campo sportivo «Fabretto» di Gorizia ospiterà le gare per il titolo regionale di pentathlon femminile e per i vari titoli della categoria allieve.

TENNIS: ZAMPIERI

■ La Zampieri si è assicurata ieri il singolare femminile del torneo regionale di tennis per terza categoria organizzato dal T. C. Triestino a Padriciano. Nella finale, la Zampieri si è imposta sulla Lucatelli, ex seconda categoria, in tre set per 1-6, 6-2, 6-4.

BASEBALL - ANCORA IN LOTTA PER LA SALVEZZA LA SQUADRA DI RONCHI

IL NORDITALIA OSPITE DELL'EUROPHON VUOLE FERMARE L'UNIPOL L'ALPINA DI OPICINA

Le sorprese, nel massimo campionato di baseball, sono all'ordine del giorno. L'Europhon, da una settimana appena campione d'Europa, va a Roma e le busca sode nel doppio confronto con l'Incom Lazio; la Noalex riceve il Nettuno, in crisi da diverse settimane, e nel primo incontro è costretta alla resa. In vetta è rimasto quindi l'Amaro Montenegro, che a Parma ha dovuto cedere nella seconda partita al Tanara. Alle spalle degli emiliani troviamo la Noalex, seguita da Nettuno ed Europhon.

In coda la posizione del Norditalia Panthers si è ulteriormente aggravata dopo lo sgambetto subito sabato ad opera della Juventus. I ronchesi, per allontanare almeno in parte lo spettro della retrocessione, avrebbero dovuto assicurarsi il doppio successo, invece sono sempre costretti ad inseguire i piemontesi ad una lunghezza. La giornata di scarsa vena in cui sono incappati sabato gli uomini di Fyte potrà risultare determinante ai fini della salvezza, anche se è ancora presto per dire l'ultima parola. Domenica il Norditalia Panthers sarà impegnato in trasferta in casa dell'Europhon. I milanesi non possoni perdere, se vogliono rimanere nel «grande giro» della promozione, per cui a tavolino i ronchigini sono chiusi dal pronostico.

Il resto del programma prevede questi incontri: Incom Lazio - Noalex, Amaro Montenegro - Nettuno, Tanara - Juventus.

In Serie B l'Alpina, pur disputando una buona prova, non è riuscita nell'impresa di ritornare vittoriosa dalla trasferta sul campo del Pirelli. La squadra di Cadelli ha retto bene sino al quinto inning, che la vedeva in vantaggio per 1-0, ma nella frazione successiva è stata raggiunta e scavalcata dai lombardi. Il «nove» biancoverde ha dimostrato di essere in netta ripresa, confermando così i progressi fatti registrare contro il Glen Grant la settimana precedente. Domenica i triestini saranno nuovamente alle prese con una «grande» della classifica, l'Unipol, che assieme a Pirelli, Glen Grant e Cus Genova è fra le favorite per la promozione in Serie A. I biancoverdi, ricaricati dalle ultime prestazioni sono decisi a non lasciarsi sfuggire il successo.

Il programma sarà completato dalle partite: Glen Grant - Lodi, Grosseto - Pirelli, Mobilcasa - Cus Genova, Bollate - G.B.C. Torino.

Tennis a Gorizia

Gorizia, 11

Sono proseguite sul campo del Tennis Club, le gare valevoli per il secondo torneo nazionale di tennis per giocatori di seconda e terza categoria, aperto però anche ai giocatori stranieri. Il torneo continuerà fino a domenica in cui si disputeranno le finali. Ecco i risultati: Treu b. Fabian per rinuncia; Granzotto b. Bassi 8-6, 9-7; Orlando b. Sabin senior 6-1, 7-5 Wolf b. Erian 6-1, 6-3; Preseki b. Decovich 6-0, 6-0; Primas b. Killdermann 6-0, 7-5; Lenhart b. Forch 6-3, 6-2; Lenhart b. Primas 6-8, 7-5, 6-1; Piuk b. Sabin junior 5-7, 6-3, 6-0; Vietrich b. Amirante 6-2, 7-3; Grebitschioher b. Maroni 6-2, 6-4; Staunich b. Grebitschicher 6-4, 6-1.

Tennis del C.M.M.

Sui campi di viale Miramare del Circolo Marina Mercantile, sono proseguiti ieri gli incontri per il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati valido per la coppia «Vini S. Osvaldo».

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Fabian E. b. Ragusin 6-4, 6-2; Govoni b. Bernetti 6-1, 6-1; Ferluga b. Renier 6-1, 6-1; Scorcia b. Bruni 6-1, 6-4; Luisa G. A. b. Poillucci 3-6, 6-0, 6-3; Bonivento Livio b. Ferrante 6-3, 7-5; Govoni b. Calzolari 6-1, 6-0; Zennaro b. Luisa G. A. 0-6, 6-3, 6-1; Zacchigna b. Ferluga 6-0, 6-3; Levitz b. Luisa G. 6-3, 6-2; Tosi b. Tamplenizza 6-0, 6-1. *Doppio maschile:* Scorcia-Fabian E. b. Fragiacomo-Torresella 6-2, 6-3; Zerauscek-Presel b. Cedolin-Furlani 10-8, 6-1; Tosi-Pieve b. Zanei-Renier 6-3, 6-2; Lazzara-Polacco b. Calzolari-Ninzi 6-1, 6-1.

IL RUGBY CERCA UN RILANCIO IN GRANDE STILE

Rinforzato il Cus Trieste affronta una squadra dalmata

Forse sta per suonare anche nella nostra città l'ora di un rilancio in grande stile del rugby. Lo sport della palla ovale, che negli ultimi anni a Trieste ha toccato il fondo, perdendo posizioni su posizioni nella graduatoria dei valori nazionali, cerca di risalire la corrente. La prima società triestina a muoversi è il Cus. Il «quindici» universitario è già da tempo al lavoro agli ordini dell'allenatore Battaglia, e domenica effettuerà la prima uscita ufficiale della stagione ospitando sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 11.30, la compagine jugoslava del Metalplastika Makarska che milita in Serie A. Nella squadra dalmata figurano due nazionali: Cvitanovic e Alujevic, quest'ultimo è stato fra i migliori in campo nell'incontro disputato a San Donà contro l'Italia per la Coppa delle Nazioni, ed è già stato ammirato a Trieste in primavera nelle file del Lubiana. Si tratta di una formazione molto forte, una delle protagoniste del massimo campionato jugoslavo, che non tradirà le aspettative degli sportivi triestini.

Il Cus Trieste si presenterà con un volto nuovo rispetto alla passata stagione. I dirigenti universitari si sono dati molto da fare per allestire una grossa squadra e hanno provveduto a numerosi acquisti. I più importanti riguardano l'arrivo dei fratelli Arcopinto delle Fiamme Oro di Padova e del terza linea Capoccia, che l'anno scorso militava con il Pegli. Dalla Libertas sono stati ingaggiati Dovigo, Bassa, Crapesi, Metz, Altenburger, Lucio e Aiccardi. E' probabile inoltre che per lo inizio del campionato il Cus presenti altre due novità. Due giocatori gallesi, uno dei quali ha militato nella Nazionale giovanile, hanno già sottoscritto un compromesso in base al quale, se decideranno di proseguire gli studi a Trieste, indosseranno la maglia gialla del Cus.

La società universitaria insomma sta cercando di fare le cose nel migliore dei modi, ed è augurabile che riesca nell'intento per un rilancio di questo sport a Trieste, che non molti anni addietro era rappresentato nelle massime categorie e ora è costretto a vivacchiare in Serie C.

R O S A N D R A Z E R I A L

■ Domenica prossima sul campo di Aurisina (ore 14) i biancocelesti di Bagnoli incontreranno l'undici delle Campanelle. Frontali dovrà ricavare le indicazioni necessarie per varare la nuova squadra. Con l'inserimento dei nuovi arrivati Denicolai, Taddeo, Princig, Colavecchia e il giovane Vigini, la squadra che sfiorò la promozione nello scorso campionato viene così rinnovata per i cinque undicesimi. Completano la «rosa»: Turco, Karlicek, Zambon, Bassi, Marzari, Moro, Rizzotti, Biolchi R., Bidussi, Riosa, Bazzara, Vascotto e Gerbini.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A PADOVA

■ Quattordici cavalli figurano partenti nel Premio Quick Song in programma domani all'ippodromo di Ponte di Brenta e prescelto come corsa «Tris» di questa settimana. Questo il campo: Premio Quick Song (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2020: Semprevisa, Tramonto, Metallo, Liegi, Izeo, Campanile, Fatidico, Porter; 2040: Brik Brek, Panorama, Nirano; 2060: Poerio; 2080: Quentin Han, Short Stop.

CAMPANILINO

■ Sono partiti alla volta di Catania per partecipare alla manifestazione di «Campanilino Nuoto» i seguenti atleti giuliani: Gridolfi, Columni, Aloisio, Morgan, Galante, Polacco, Betz e Divich (CAN); Caproni e Chioca (USTN) e Franza, Zerqueni e Orsini (Edera).

TENNIS: CORSO

■ Il corso di tennis per allievi avrà inizio questa mattina alle ore 10 sui campi del T. C. Triestino di Padriciano e sarà diretto dal maestro federale Cerri. Le lezioni verranno effettuate ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

MONDIALE PESO FEMM.

■ La tedesca orientale Margitta Gummel, medaglia d'oro alle Olimpiadi del Messico, ha migliorato il primato mondiale del lancio del peso femmminile con la misura di m. 20,10. Il record precedente apparteneva alla sovietica Nadajda Chizova con m. 20.09 stabilito il 13 luglio scorso.

GIRO DI CATALOGNA

■ L'italiano Della Torre ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico di Catalogna, e Zandegù conserva il primato in classifica generale.

PALLANUOTO: AZZURRI

■ Dopo avere battuto la Germania Est, l'Italia ha pareggiato con l'URSS (5-5) nel torneo di pallanuoto a Budapest.

MUGGESANA - CRDA

■ La rinnovata Muggesana, che intende puntare soprattutto sui giovani del vivaio, ospiterà domenica pomeriggio sul proprio campo la squadra del CRDA che milita in seconda categoria.

Parte la «Transadriatica» in due direzioni

A un mese di distanza dalla «Transadriatica», tornano di scena le barche d'altura per disputare un'altra regata interessante ed impegnativa, che degnamente concluderà la stagione agonistica: la tradizionale Trieste - S. Giovanni in Pelago. La partenza avverrà a mezzanotte dal bacino S. Giusto ed il percorso porterà i concorrenti a doppiare l'isolotto di S. Giovanni, poi ad una boa all'imboccatura del porto di Venezia prima di arrivare al traguardo posto in Sacchetta, davanti alla sede dello Yacht Club Adriaco; la lunghezza totale è di 153 miglia. Come sempre, si svolgerà parallelamente anche la prova riservata ai piccoli «Classe C», per i quali non è prevista la deviazione su Venezia, tanto che le miglia da percorrere si riducono a 88.

Quest'anno è già stata disputata, alla fine di maggio, questa stessa regata, compiendo il percorso in senso inverso; ne era risultato vincitore il III Classe «Athena» di Goti, al termine di una prova molto dura ed estremamente veloce. Nell'edizione tradizionale di fine stagione che prende il via stasera, risultano iscritti 12 R.O.R.C., dei quali sette III Classe, quattro «seconda» ed un solo, il «Blue Marlin» del veneziano Colussi, I Classe. Il «Blue Marlin» verrà inserito in graduatoria con i «seconda» e naturalmente dovrebbe riuscire ad arrivare per primo al traguardo; il fortissimo rating che lo contraddistingue però gli impedirà quasi certamente di assicurarsi il successo finale.

Un grosso pretendente alla vittoria è il «Martin Pescatore» di Erwin Brückner, che ha avuto quest'anno una stagione felicissima, a parte la parentesi negativa della Transadriatica. I nuovi II Classe di Zelco e Lucadello, poco a punto lo scorso mese, dovrebbero essere migliorati e staremo a vedere se riusciranno a far valere il loro rating favorevole nei confronti del quotatissimo avversario.

Agli effetti del successo finale non sono da trascurare le possibilità dei III Classe, tra i quali il migliore durante la stagione è stato il «Samurai» di Colonna, che tra l'altro è stato l'unico italiano ad affermarsi alla Transadriatica precedendo anche in tempo reale lo stesso «Martin Pescatore». Goti naturalmente, con la sua «Athena», intenderebbe ottenere un bis clamoroso della vittoria di maggio, e ne ha le possibilità, così come potrebbero farsi valere Cravedi e Devidè con il gemello «Papè Satan». Minori possibilità hanno «Rossana» e «Yoska», che non vanno comunque sottovalutati, mentre l'«Aethra» di Falco riuscirà senz'altro ad inserirsi nella lotta per le prime posizioni. Resta da citare l'«Astarte», di Mandruzzato, il cui rating è migliorato con le modifiche all'armamento eseguite prima della Transadriatica.

Nella «Classe C», il campo è veramente formidabile: ben diciannove risultano gli iscritti, con una forte partecipazione di barche provenienti da Venezia, Chioggia, Ravenna, Lignano. Sarà molto difficile per lo «Jumbi» di Pinamonti ripetere il successo conseguito nell'edizione precedente contro pochi avversari, e forse meno qualificati. E' molto difficile indicare, tra tanti partecipanti, i possibili vincitori.

Il tempo ieri sera prometteva bene, per cui si spera in uno svolgimento regolare delle due regate; gran parte dei concorrenti non triestini sono già agli ormeggi all'Adriaco, per cui il successo della manifestazione appare assicurato.

A. V.

Dinamo-Lanerossi 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Durkovic. DINAMO: Kovacic; Kuze, Azenic; Durkovic, Mikac, Horvat (Pavkovic); Zivkovic (Jurasinovic), Pilas, Ceric, Breber, Tucak. LANEROSSI: Muraro; Stella (Dartin), Cisco; Giorgi (Ballardin), Calonaci, Taretti; Gramola, Speggiorin, Serato, Rostirolla, Lacchetti. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cormons, 11

Con una rete messa a segno al 40' del primo tempo, la Dinamo ha battuto questa sera a Cormons il Lanerossi Vicenza, assicurandosi così l'ingresso in semifinale. Gli jugoslavi si sono dimostrati più dotati tecnicamente dei vicentini, e specialmente nel primo tempo hanno attaccato a lungo con manovre velocissime, impostate sul biondo mezzo sinistro Breber, un ragazzino veramente forte, e sul mediano destro Durkovic.

Il Lanerossi, costretto nella sua area, ha puntato tutte le sue carte sul contropiede, facendo correre seri pericoli alla rete della Dinamo e sfiorando il gol in qualche occasione. Dopo tanto premere, gli jugoslavi sono passati in vantaggio al 40' con Durkovic, che, sganciatosi in avanti, ha magnificamente sfruttato di testa un traversone dalla destra.

Nella ripresa i vicentini hanno iniziato attaccando alla ricerca del pareggio e per circa un quarto d'ora hanno impervesato con gli jugoslavi impegnati a difendersi come meglio potevano. Poi le sorti si sono nuovamente equilibrate e le azioni si sono succedute velocissime con rapidi capovolgimenti di f

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNO SCONTRO DURATO TUTTO IL GIORNO CON PERDITE D'AMBO LE PARTI

BATTAGLIA AEREA NEL SINAI FRA EGIZIANI E ISRAELIANI

Per due volte i «Mig» e i «Sukhoy» arabi hanno attraversato il Canale di Suez colpendo vari obiettivi - Pronta reazione dei «Mirage» e forse dei «Phantom»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 11

La penisola del Sinai, occupata dagli israeliani, è stata teatro oggi della più impressionante battaglia aerea fra egiziani ed israeliani dalla fine della guerra del 1967. Per ben due volte gli aerei egiziani, Mig 21 e caccia bombardieri Sukhoy, hanno attraversato il Canale di Suez ed hanno colpito obiettivi militari israeliani all'interno e nella parte Nord della penisola del Sinai.

Come reazione agli attacchi egiziani, l'aeronautica israeliana ha sferrato nel tardo pomeriggio un'offensiva contro basi egiziane nella zona settentrionale del Canale di Suez e del golfo omonimo.

Durante questa terza grossa offensiva della giornata, tre caccia Mig 21 di fabbricazione sovietica sarebbero stati perduti dagli egiziani. In questo modo, secondo conteggi compiuti dal comando militare israeliano, le perdite in campo nemico assommano a 11 aerei, così divisi: tre nella prima incursione, cinque nella seconda e tre per la reazione israeliana. Gli apparecchi sarebbero sette Mig-21, tre cacciabombardieri Sukhoi-7 e un Mig 17.

Il comando militare israeliano ha giustificato la sua offensiva serale come risposta «ai continui attacchi aerei egiziani» nella zona del canale. In giornata la caccia israeliana ha compiuto due sortite anche verso il territorio giordano, prendendo di mira posizioni dei guerriglieri.

Il primo attacco, avvenuto poco dopo l'alba, ha colto gli israeliani di sorpresa, comunque, a detta delle fonti ufficiali dell'esercito a Tel Aviv, due aerei egiziani sono stati abbattuti dalla contraerea israeliana, mentre un terzo, visto allontanarsi con una gran «coda» di fumo, è stato dato per «perso».

A poche ore di distanza, verso mezzogiorno (ora italiana), i caccia Mig 21 dell'aviazione egiziana hanno di nuovo attraversato il canale ed hanno cercato di colpire concentramenti di artiglieria e truppe israeliane a Nord del canale, nella zona del lago Badarwil. Secondo Tel Aviv questa volta la caccia israeliana si è levata in cielo ed ha affrontato in scontro diretto gli aerei nemici. Cinque aerei egiziani sarebbero stati abbattuti: due Mig 21, due Sukhoy e un altro aereo, di modello sovietico non identificato, colpito da un missile terra-aria Hawk, lanciato da una delle rampe installate dagli israeliani lungo tutta la linea di cessazione del fuoco del canale.

Nel primo attacco secondo Tel Aviv, sarebbero rimasti feriti tre soldati israeliani, mentre nel secondo non si lamentano vittime e gli aerei israeliani sarebbero tornati tutti alle loro basi.

Il secondo attacco ha avuto come centro Ras El Misalla, 17 chilometri a Sud della città di Suez. Già il 24 luglio scorso gli israeliani avevano affermato di aver abbattuto altri sette aerei egiziani sempre sul canale. Dopo lo scontro di oggi sarebbero 50 gli aerei egiziani abbattuti dall'aviazione israeliana dalla fine della guerra del 1967. Non è stato possibile sapere se negli scontri di oggi Tel Aviv ha impiegato i nuovi «Phantom F-4» supersonici americani, ricevuti la settimana scorsa, dagli Stati Uniti. Secondo osservatori israeliani, l'Egitto avrebbe sviluppato e condotto i due violenti attacchi aerei per ristabilire il suo prestigio, notevolmente scosso dopo la rapida incursione di forze israeliane in territorio egiziano avvenuta due giorni fa.

Diversa, naturalmente, la versione degli attacchi odierni venuta dall'Egitto. Radio Cairo, ascoltata a Beirut, riferisce che le postazioni israeliane nel Sinai sono state gravemente danneggiate da due attacchi compiuti da caccia e cacciabombardieri egiziani. Tre aerei israeliani sono stati abbattuti in altrettanti duelli aerei. Gli egiziani hanno perso un solo velivolo.

Un portavoce militare egiziano ha precisato che le incursioni sono state effettuate per rappresaglia «contro i continui attacchi sulle nostre postazioni difensive». Secondo il Cairo un aereo israeliano, colpito da un missile, sarebbe stato visto cadere in fiamme nella zona del lago Bardawil, dove più violenti si sono avuti gli scontri, un altro è stato abbattuto in duello, ma del terzo le autorità egiziane non hanno saputo dire né dove né come sarebbe stato abbattuto.

Radio Cairo ha affermato che oggi per due volte i caccia nemici avevano tentato di colpire postazioni di artiglieria nelle zone di Za Farana e Ras Shukheir sul golfo di Suez. Sono stati respinti dalla contraerea egiziana e dalla caccia araba. Poi sono stati gli egiziani ad inviare i loro caccia nel territorio occupato dagli israeliani e, secondo radio Cairo, i MIG 17 e 21 e i bombardieri Sukhoy, volando a bassissima quota, avrebbero distrutto due rampe di lancio dei missili Hawk e una stazione radar sulla costa settentrionale della penisola del Sinai. Quindi hanno bombardato il quartier generale delle forze israeliane e postazioni di artiglieria contraerea. Secondo l'emittente egiziana gli israeliani avrebbero perso ingenti quantità di materiale e moltissimi uomini. Sulla via del ritorno gli egiziani sarebbero stati intercettati dalla caccia nemica e un aereo non ha fatto ritorno alla base.

Le attività belliche si sono estese nella giornata anche al fronte giordano. Per rappresaglia contro gli attacchi aerei israeliani, commandos giordani hanno fatto saltare la turbina dell'acquedotto di Naharayim, che porta l'acqua ad un kibbutz israeliano nei pressi del fiume Yarmuk. Danneggiati anche gli impianti agricoli per la irrigazione della colonia agricola israeliana di Ashdot Ya'Akov. Comunque, secondo Tel Aviv, i danni prodotti non sono stati gravi in quanto l'acqua è potuta giungere nella zona mediante opportune deviazioni da altre centrali idriche.

Nelle prime ore del mattino e in serata aerei israeliani hanno attaccato postazioni arabe con bombe al napalm. Lo ha annunciato un portavoce di Amman. L'attacco è avvenuto nei pressi del ponte sceicco Hussein sul Giordano. Gli aerei israeliani hanno poi attaccato basi di guerriglieri nella valle settentrionale del Giordano, dove nella nottata si erano avuti scontri fra sabotatori arabi e pattuglie israeliane.

I caccia «Mirage» hanno mitragliato e bombardato a bassa quota una vasta zona nei pressi di Ma' Oz Haim a Sud del lago di Tiberiade e sembra siano riusciti nel loro intento di ridurre al silenzio le postazioni dei guerriglieri. Tutti gli aerei sono tornati alle loro basi.

Si è appreso infine che l'australiano Michael Rohan, accusato di aver appiccato il fuoco alla moschea di El Aqsa il 21 agosto, verrà processato a Tel Aviv il 6 ottobre prossimo. Israele ha fatto sapere che il procedimento sarà pubblico e ad esso potranno partecipare giornalisti ed équipe radio televisive. Anche i musulmani che volessero prendervi parte saranno ammessi nell'aula a certe condizioni. L'incendio della moschea aveva suscitato l'ira dei paesi arabi di tutto il mondo che accusavano Israele di voler distruggere i luoghi sacri dell'Islam.

A. P.

NESSUN INVITO UFFICIALE per il Papa a Hiroshima

Tokio, 11

Nel corso della sua consueta conferenza settimanale per la stampa estera accreditata a Tokio, il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri giapponese, Naraichi Fujiyama, ha categoricamente affermato, di non «intravedere alcuna possibilità di un invito ufficiale da parte del Governo giapponese a Paolo VI ad effettuare una visita ad Hiroshima».

Estendendo un invito a un capo di Stato estero, il Governo giapponese non potrebbe non indicare quale principale sede della visita — ha aggiunto il portavoce succitato — località diversa da quella della capitale del Giappone.

L'ambasciatore Naraichi ha nuovamente confermato l'estensione da parte del Governo di Tokio a Sua Santità di un formale invito a visitare il Giappone in occasione dell'Esposizione universale del 1970 ad Osaka. L'invito estero al Papa dal Sindaco di Hiroshima non è affatto legato a quello esteso dal Governo giapponese e che prevede soste del Pontefice a Tokio, ed a Osaka.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nizza — Il duca e la duchessa di Windsor sono giunti all'aeroporto per trascorrere un periodo di vacanze sulla riviera

PER LA PRIMA VOLTA IN TRE ANNI

Attivo di 100 milioni nella bilancia inglese

Tuttavia non si ritiene ancora di allentare le drastiche restrizioni in campo economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 11

La bilancia dei pagamenti britannica ha registrato un attivo di 100 milioni di sterline nel corso del secondo trimestre di quest'anno. E' la prima volta in tre anni che i risultati di un intero trimestre sono positivi, se si esclude una sola eccezione che fu dovuta a contingenze particolarmente favorevoli e del tutto speciali.

La notizia, pubblicata oggi dal Tesoro britannico, ha confermato le previsioni fatte tempo addietro dal Cancelliere dello scacchiere Jenkins e dieci giorni fa dallo stesso Primo Ministro nel suo intervento al congresso sindacale in merito ad una sensibile ripresa della bilancia dei pagamenti.

Incomincia ora ad apparire più realistico il raggiungimento della mèta del Governo britannico: trecento milioni di attivo della bilancia dei pagamenti entro la fine del corrente anno finanziario. Il risultato appare ancor più incoraggiante se si considera che nei primi tre mesi dell'anno la Granbretagna aveva registrato un deficit di 52 milioni di sterline.

Il Ministero del Tesoro ha anche rivelato che le cosiddette entrate «invisibili», cioè quelle derivanti soprattutto dal turismo, dalle transazioni bancarie e dalle assicurazioni, raggiungono la cifra di 50 milioni al mese. Commentando questo dato, il presidente del comitato per le esportazioni invisibili, Cyril Kleinwort, ha osservato oggi che la Granbretagna può ora contare su questo tipo di entrate per un ammontare di un miliardo e quattrocento milioni di sterline per il 1969, 400 milioni più del 1968 in effetti negli ultimi cento anni sono state sempre le esportazioni invisibili che hanno regolato l'andamento della bilancia dei pagamenti britannica verso l'attivo o il passivo.

Appena pubblicata la notizia, la sterlina ha immediatamente reagito guadagnando alcuni punti sul mercato valutario internazionale. Al numero 10 di Downing Street, residenza del Primo Ministro, l'atmosfera è stata definita euforica dopo una riunione alla quale hanno partecipato alcuni membri del Governo.

Per quanto incoraggianti appaiono le prospettive per l'intero anno finanziario che la Granbretagna ha ancora davanti a sè, non si ritiene immediata l'adozione di provvedimenti sul piano interno volti a sollevare le drastiche restrizioni imposte dalla politica governativa in tutti i settori dell'economia.

Alvaro Ranzoni

LA CACCIA AI RAPITORI DELL'AMBASCIATORE

Circa 1800 i fermati solo a Rio de Janeiro?

Un quotidiano di San Paolo indica tale cifra ma la polizia parla invece di «alcuni arresti»

Rio de Janeiro, 11

Continua in tutto il Brasile la caccia ai rapitori dell'ambasciatore americano Burke Elbrick. Secondo il quotidiano di San Paolo «O Estado», il quale per la sua informazione cita «fonti vicine agli organismi di sicurezza», nella sola Rio de Janeiro sarebbero state fermate finora circa 1800 persone. La polizia parla di «alcuni arresti». Fra gli arrestati figurano l'ex senatore Mario Martins e almeno cinque giornalisti dipendenti del «Jornal do Brasil» e della rivista «Machete». I rapitori telefonarono al «Jornal do Brasil» per comunicare le richieste di riscatto.

Nello stesso tempo continuano ovunque le indagini per catturare anche i responsabili dei vari attentati terroristici che sono avvenuti in questi giorni in diverse località. Le fonti ufficiali sono però molto riservate nel fornire informazioni sulle operazioni di polizia in corso.

L'esercito brasiliano ha fatto circolare le fotografie di una donna e di due uomini ricercati in relazione al rapimento dell'ambasciatore degli Stati Uniti. I tre principali sospetti sono stati identificati per Helena Bocayva Khair, Fernando Goldfard e Carlos Eduardo Fayal De Lyra. Secondo la poliza, la Khair affittò una casa a Rio, dove l'ambasciatore venne tenuto per 78 ore in ostaggio dai suoi rapitori.

Una fonte militare brasiliana ha annunciato l'arresto di due persone «direttamente collegate» con i rapitori dell'ambasciatore. La stessa fonte ha dichiarato tuttavia che le due persone non sono coinvolte nel rapimento vero e proprio del diplomatico. I nomi delle due persone non sono stati resi noti. La fonte ha dichiarato che nessuna delle persone che hanno partecipato al rapimento di Burke Elbrick è stata finora ritrovata, nonostante l'esercito abbia diffuso in tutto il Paese le descrizioni e l'«identikit» delle persone ricercate.

Intanto, i capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, i quali hanno assunto il potere durante la malattia del presidente Costa e Silva, hanno pubblicato un messaggio alla nazione nel quale dichiarano tra l'altro che intendono continuare il programma del presidente inteso a ristabilire la «normalità democratica» nel paese: «I tre ministri militari — dice il messaggio — sentono il dovere di affermare la loro ferma decisione di assicurare la continuità del programma tracciato dal capo della nazione, ivi compreso ciò che riguarda il ristabilimento della normalità democratica. La nazione conosce l'orientamento e il programma del presidente della repubblica, interrotto unicamente a causa della sua malattia. Pertanto il problema rimane legato al ritorno della salute del presidente, e sarà risolto a breve scadenza».

A Washington, il Dipartimento di Stato ha dichiarato che l'ambasciatore americano Burke Elbrick tornerà presto a Washington per stabilire se sia prudente che rimanga in Brasile dopo il suo rapimento della settimana scorsa.

CINQUANTENARIO DELL'A.N.A.

I «VECI» ALPINI visiteranno le caserme

Roma, 11

A conclusione delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della fondazione, la Associazione nazionale alpini ha organizzato per domenica prossima — in tutti i comandi e reparti delle «Penne nere» — un incontro tra gli alpini in congedo e quelli attualmente in servizio militare. Durante tali incontri i rappresentanti delle sezioni, dopo aver reso omaggio alla memoria dei Caduti, salutato il comandante del reparto al quale consegneranno un ricordo simbolico dell'incontro, rivolgeranno parole di saluto ai giovani soldati. Si svolgerà quindi la cerimonia della consegna della tessera dell'ANA ad un giovane in servizio militare che abbia maturato il diritto a far parte dell'associazione.

NAUFRAGATE LE PROSPETTIVE DI UN TACITO ACCORDO FRA I BELLIGERANTI

Riprendono i combattimenti dopo la tregua nel Vietnam

I guerriglieri hanno mosso una trentina di attacchi con razzi e mortai Oggi da Nixon il comandante in capo delle forze americane gen. Abrams

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 11

Le forze americane stamane hanno ripreso le operazioni offensive essendo terminata la tregua di tre giorni dei Vietcong per i funerali di Ho Chi-minh, il Fronte ha posto fine alla tregua con una trentina di attacchi mediante razzi e mortai.

La ripresa delle operazioni militari da entrambi i contendenti, sebbene non di grosse proporzioni, ha fatto naufragare le prospettive di un tacito proseguimento della tregua in cui certi ambienti avevano operato.

Un ufficiale del comando americano ha detto che la ripresa delle ostilità ha avuto un'intensità pari a quella che precedette la tregua. Da parte americana è stato dato l'avvio a cinque operazioni militari, nessuna delle quali si è conclusa in giornata.

Dieci bombardieri «B 52» hanno sganciato 300 tonnellate di esplosivi a Sud-Ovest di Da Nang. Vi sono stati combattimenti sporadici in tutta la regione interessata al periodo di tregua. Per quanto riguarda gli attacchi del vietcong, soltanto 12 dei 31 bombardamenti con mortai e razzi hanno causato perdite di vite umane o danni. Otto di questi attacchi sono stati diretti contro le basi americane o concentramenti di truppe nelle province a Nord di Saigon. Il comando americano ha detto che le perdite sono state leggere.

Due consiglieri militari americani sono stati uccisi da un soldato sudvietnamita colpito da un accesso improvviso di pazzia. Il militare poi si è suicidato. Il fatto è avvenuto in una caserma sudvietnamita 40 chilometri a Sud Ovest di Saigon. I due ufficiali americani uccisi erano un tenente colonnello e un maggiore.

Il comandante in capo delle forze americane nel Vietnam generale Abrams è partito stamane per Washington dove venerdì il Presidente Nixon presiederà una riunione dei suoi principali consiglieri sul problema del Vietnam. Abrams riferirà sulla attuale situazione militare e sull'intensificazione delle operazioni da parte dei comunisti nei giorni antecedenti la tregua. Sembra che il generale Abrams sia disposto ad accettare un'altra riduzione di circa 35 mila uomini. Ieri Abrams aveva avuto un colloquio di un'ora col Presidente Nguyen Van Thieu.

Intanto due messaggi di Hanoi alla Corea del Nord hanno permesso di identificare i tre comunisti nordvietnamiti che compongono l'attuale direzione collegiale dopo la morte di Ho Chi-minh. Sono il primo segretario del partito Le Duan, il presidente del comitato permanente della assemblea nazionale Truong Chinh e il Primo Ministro Pham Van Dong.

L'agenzia di notizie nordvietnamita ha infine reso noto, nel comunicato diramato al termine della visita ad Hanoi del Primo Ministro Kossighin per i funerali di Ho Chi-minh, che l'Unione Sovietica si è impegnata nuovamente «con tutto l'appoggio necessario» a sostenere i comunisti vietnamiti nella loro lotta contro «l'aggressione degli Stati Uniti».

Il comunicato dice che il partito e la delegazione governativa dell'URSS «hanno condannato energicamente la guerra aggressiva condotta dagli imperialisti americani contro il popolo vietnamita». Ed hanno confermato la loro determinazione «di dare al popolo vietnamita tutto il necessario appoggio e aiuto nella lotta contro l'aggressione americana, per l'edificazione del socialismo al Nord, la liberazione del Sud e la pacifica riunificazione della madrepatria».

A. P.

IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA CRISI NORD-IRLANDESE

Accuse agli estremisti protestanti di fomentare disordini nell'Ulster

Occorrono riforme più estese di quelle già promesse - Aspre critiche mosse alla polizia Sospesi i lavori alla «linea di pace» per una accesa disputa sulla sua esatta posizione

Belfast, 11

Un'accesa disputa sulla posizione esatta della «linea di pace» che dovrà dividere i quartieri cattolico e protestante a Belfast, ha provocato oggi una sospensione dei lavori da parte del genio militare e scontri tra le opposte fazioni.

Il generale sir Ian Freeland, comandante delle forze di sicurezza, ha ispezionato personalmente la zona dei lavori per cercare di chiarire il problema. Dopo che Freeland aveva terminato la visita, cattolici e protestanti, che oziavano sul posto, si sono azzuffati. I soldati inglesi non sono intervenuti.

In serata, dopo alcune ore, i lavori non erano stati ancora ripresi e le autorità militari erano ancora alle prese con le discussioni sull'esatta posizione della linea.

Durante la notte i protestanti avevano spontaneamente rimosso più di una ventina delle loro barricate dal settore orientale. Anche i cattolici hanno abbattuto qualche barricata, ma gli esponenti militanti hanno promesso che resisteranno ad ogni tentativo dell'esercito di rimuovere le loro difese.

E' stato intanto reso noto il rapporto della commissione di inchiesta sulla crisi dell'Ulster formata il 3 marzo scorso sotto la presidenza di lord Cameron, un giudice della corte suprema. Nel rapporto si critica aspramente il modo in cui la polizia si comportò in occasione delle prime manifestazioni per i diritti civili e si sostiene che gli estremisti protestanti guidati dal rev. Ian Paisley fomentarono irresponsabilmente i disordini.

D'altro canto, secondo il rapporto, elementi repubblicani e di sinistra, intenzionati a provocare disordini, si infiltrarono rapidamente nella associazione per i diritti civili, formata l'anno scorso per denunciare le difficoltà della minoranza cattolica.

Il documento appoggia le accuse di discriminazione rivolte dai cattolici alle autorità locali dirette dal Partito Unionista di ispirazione protestante. La commissione invoca inoltre riforme ben più estese di quelle già promesse dal governo di Belfast e appoggiate sia dal governo di Londra sia dalla gerarchia cattolica. Tra le riforme auspicate figura la creazione di uno speciale organo giudiziario per indagare sulle denunce contro la polizia, accusata nel rapporto di gravi irregolarità, e la formazione di un nuovo servizio pubblico che abbracci le amministrazioni centrali e locali.

Si è appreso intanto che il reverendo Ian Paisley, leader degli estremisti protestanti dello Ulster, ha detto ieri sera in un discorso al Los Angeles press club, che «La Chiesa cattolica sta ogni giorno di più avvicinandosi al comunismo».

Paisley, che sta compiendo un giro in America per controbattere le argomentazioni sostenute nella sua recente visita dalla deputatessa cattolica Bernadette Devlin, ha attribuito la colpa della lotta nell'Irlanda del Nord «alla gerarchia della Chiesa cattolica».

PER QUATTRO GIORNI

IL GEN. WESTMORELAND in visita alla Svizzera

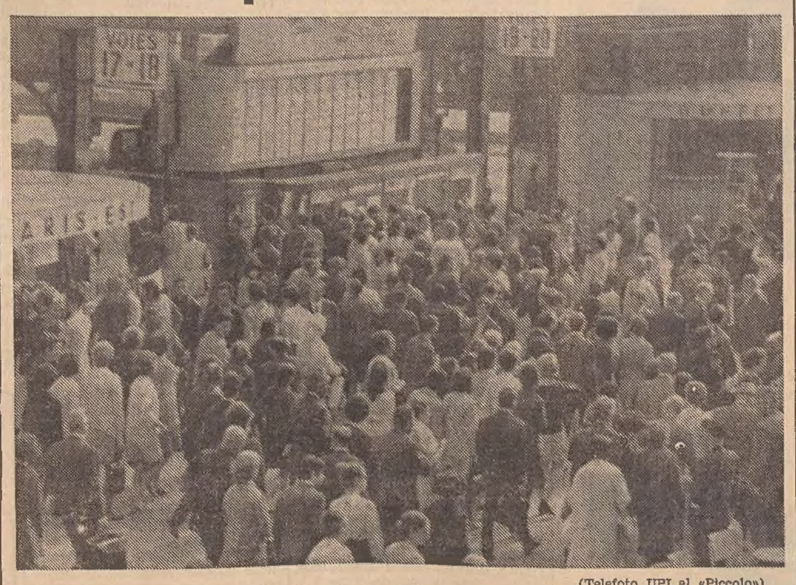
Ginevra, 11

Il generale Westmoreland, capo di stato maggiore interarmi degli Stati Uniti ed ex comandante delle forze americane nel Vietnam, è giunto oggi in Svizzera per una visita ufficiale di quattro giorni.

Proveniente da Bonn, l'aereo militare sul quale viaggiava il generale americano era atteso all'aeroporto militare di Payerne, ma — per evitare eventuali manifestazioni — esso è stato dirottato sull'aeroporto di Belpmoos presso Berna. A bordo di un elicottero, il capo di stato maggiore americano si è quindi trasferito a Payerne.

La visita del generale Westmoreland in Svizzera ha suscitato infatti una viva ondata di proteste soprattutto da parte di associazioni e di partiti di sinistra, i quali hanno indetto per sabato prossimo a Berna una manifestazione popolare. I socialisti ed i comunisti svizzeri accusano il generale Westmoreland di essere «un grande criminale di guerra», e considerano la sua visita «una provocazione per tutto il popolo svizzero che da numerosi anni auspica il ritorno della pace e una conclusione obiettiva della guerra nel Vietnam».

Ferrovie paralizzate in Francia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Le ferrovie francesi sono state paralizzate ieri da uno sciopero di 24 ore indetto dal personale viaggiante. E' stata questa la prima massiccia rivendicazione sindacale che deve fronteggiare il regime di Pompidou. Nella foto la stazione di Parigi affollata di viaggiatori

LA COLLISIONE CON LA PORTAEREI «MELBOURNE»

Si è dichiarato colpevole un ufficiale dell'«Evans»

Per negligenza durante il servizio rischia due anni di lavori forzati e la radiazione

Subic Bay, 11

Si è aperto nella base della Marina statunitense di Subic Bay, nelle Filippine, il processo davanti alla Corte marziale a carico dei due ufficiali americani accusati di negligenza per aver provocato la tragica collisione tra il cacciatorpediniere americano «Frank Evans» e la portaerei australiana «Melbourne», nella quale morirono 74 marinai.

I due uomini sono il comandante del «Frank Evans» Albert S. McLemore di 40 anni, e il tenente Ronald C. Ramsey di 24 anni, entrambi nativi della California. La collisione avvenne il 3 giugno nel Mar della Cina all'inizio delle manovre della SEATO (Organizzazione del trattato dell'Asia di Sud-Est).

Al momento della collisione, McLemore dormiva nella sua cabina, mentre il tenente Ramsey era l'ufficiale più alto in grado che si trovava sul ponte per il suo quarto di guardia.

Il tenente di vascello Ramsey si è dichiarato colpevole del reato di comportamento negligente durante l'espletamento del proprio servizio dopo che il giudice del Tribunale militare di Subic Bay, capitano James Keys, lo aveva informato che in base al reato imputatogli egli era passibile di una pena massima di due anni di lavori forzati, della radiazione dai ruoli della Marina e della perdita di tutte le sue spettanze. Il capitano Keys deciderà da solo la pena da infliggere al tenente Ramsey.

ANGHERIE DI PANKOW

Il borgomastro di Berlino costretto a cambiare treno

Berlino, 11

Guardie di frontiera della Germania orientale hanno imposto al Borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, di scendere da un vagone letto di un treno interzone mentre egli stava viaggiando attraverso la Germania orientale per Berlino Ovest. Lo ha reso noto un portavoce del borgomastro, precisando che Schuetz è stato costretto a lasciare il treno al posto di frontiera di Marienborn, al confine fra la Germania federale e la Repubblica democratica tedesca. Il borgomastro di Berlino Ovest è stato trattenuto per venti minuti e gli è stato permesso di continuare il suo viaggio a bordo di un altro treno.

In una successiva dichiarazione, Schuetz ha detto che bisogna raggiungere accordi con l'Est per evitare simili inconvenienti. «E' stato di nuovo confermato che le autorità di Berlino Est, le quali cercano ovunque riconoscimenti internazionali, non sono in grado di osservare un normale comportamento nel trattato del traffico di frontiera».

Lunghi ritardi nel traffico per Berlino sono stati registrati nelle prime ore di oggi. Le guardie comuniste hanno compiuto meticolose perquisizioni. I viaggiatori tedeschi sono stati misurati, per vedere se la loro statura corrispondeva a quella segnata sui documenti d'identità.

LE ELEZIONI IN OTTOBRE

All'opposizione il cognato del Premier portoghese

Lisbona, 11

Il cognato del primo ministro portoghese Marcello Caetano, il prof. Henrique De Barros, si presentera come candidato dell'opposizione all'Assemblea nazionale, nelle elezioni fissate per il 26 ottobre prossimo. Lo ha annunciato una coalizione di gruppi d'opposizione, precisando che De Barros (fratello della moglie di Caetano) sarà il capolista dell'opposizione della città universitaria di Coimora.

Fonti politiche hanno dichiarato che De Barros ha rifiutato elevati incarichi governativi, offertigli dal cognato dopo la sua ascesa al potere come successore di Salazar, circa un anno fa. De Barros, che ha 63 anni, è figlio di João De Barros, già ministro del governo liberale repubblicano rovesciato dal colpo di stato militare che nel 1926 portò al potere l'ex primo ministro Antonio Salazar. Egli è docente di agronomia all'Istituto di agronomia di Lisbona, e direttore del Centro di studi di economia agraria della Fondazione Gulbenkian.

Si ritiene che la sua candidatura darà un notevole contributo alla campagna elettorale dell'opposizione — composta da socialdemocratici, cattolici progressisti, repubblicani e liberali — in vista delle prossime elezioni, per le quali è stata riconosciuta — per la prima volta — una certa libertà d'azione a tutti gli oppositori del regime, esclusi i comunisti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Felice 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† L'11 settembre, crudele male ha stroncato improvvisamente, all'affetto dei suoi cari

Vittorio Tomasi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, il figlio ENRICO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto della famiglia la zia SANTA e i cugini EVELINA, DARIO, OMBRETTA, ZULIANI, FLAVIA e ALDO TESSAROLO.

CAMILLO ZAMBON e famiglia partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'apprezzato dipendente.

I dipendenti della Trattoria «ALL'ADRIATICO» si associano al dolore della famiglia.

†

Dopo una vita dedicata alla Scuola e all'amore della famiglia, il giorno 11 settembre a Venezia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia de Socchieri
Insegnante emerita

Ne danno il mesto annuncio il fratello dott. SILVIO unitamente alle congiunte famiglie de SOCCHIERI e ROVEDA.

I funerali della cara Estinta avranno luogo a Trieste alle ore 10.30 di sabato 13 settembre partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Ronchi dei Leg. - Trieste
12 settembre 1969

Al lutto partecipano i cugini prof. BRUNO ed AMELIA CADALBERT.

† Il 10 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zorco v. Belletti

Ne danno il triste annuncio le figlie ELENA e ANNA ved. RUSALEM, i nipoti VITTORINA con il marito GIANNI ZIGANTE, VITO, RITA con il marito GIORGIO FRAGIACOMO, MARIA con il marito CLAUDIO MANTERIA, la sorella (assente), i congiunti AMALIA MATTICH, ROSITA e MARTINO PREDEN, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

MARTINO e ROSITA PREDEN si associano al lutto.

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Bruno Tamburin

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli GIACOMO, DARIO e MARIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale S. Maria Maddalena.

† Lontano dalla Sua Trieste si è spento improvvisamente

Enzo Covi

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELIA, i figli GIORGIO e GIULIANA, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 16 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori, ma opere di bene

Lasa - Trieste, 12 sett. 1969

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 11 settembre si è spento serenamente il nostro caro

Domenico (Meni) Deponte

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le schiette attestazioni di affetto, tributate alla nostra cara

Maria Rosa Crevatin in Srelz

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con questo mezzo tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore e, in modo particolare, il dott. G. Frangini.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Kersovan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Comando dei VV.FF. e a tutti gli ex colleghi.

I FAMILIARI



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA cercasi fissa, ottimo stipendio. Pastore via Mantova 74 Brescia tel. 47551. 6153 B

CERCASI donna stabile giovane referenziata ottimo trattamento. Tel. ore pranzo 744678. 51587 B

CERCASI prestaservizi via Zudecche 5, I piano, sinistra. 52980 B

CERCASI referenziata esperta bambini disposta trasferirsi Roma ottimo stipendio. Telefonare 55009. 51531 B

DOMESTICA referenziata pratica bambini cercasi stabile, telefonare 724295 ore ufficio. 52944 B

DOMESTICA stabile giovane referenziata cerca piccola famiglia con prestaservizi. Telefono 744678. 51571 B

PRESTASERVIZI media età referenziata cercano coniugi soli, telef. 25752. 52912 B

STABILE cercasi ottimo trattamento. Tel. 90163, ore ufficio. 52952 B

C Richieste d'impiego L. 50

PENSIONATA giovanile pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Cassetta 52932 C, SPI.

binocoli
binocoli
binocoli

giornalfoto

Marche giapponesi e tedesche. Vasta scelta 8x30, 7x50, 16x50 da sole 11.000 lire a 17.500. Piazza della Borsa 8.

RAGIONIERE 37enne attivo discreto organizzatore con esperienza quindicinale nell'amministrazione del personale occuperebbesi presso seria azienda del Friuli-Venezia Giulia al fine di migliorare attuale posizione. Cassetta 52868 C, SPI.

SIGNORINA giovane dinamica diplomata con auto propria offresi a ditta o società per lavoro esterno o interno. Tel. 723564 ore 8-12. 52986 C

STUDENTESSA conoscenza lingue offresi nursey pomeriggio e sera. Tel. 35752. 52954 C

TRENTENNE capitano patentato automezzo proprio inglese francese già impiegato agenzia marittima cerca impiego simile oppure altra attività. Cassetta 52830 C SPI.

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento; telef. dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

47.ENNE pensionato statale serio volonteroso offresi usciere riscuotitore fattorino magazziniere qualsiasi altro lavoro di fiducia anche saltuariamente. Miti pretese. Cassetta 52960 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 51427 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. 32745 CC

A. PITTORI artigiani esecuzione lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 51403 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 51535 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SOCIETA' commerciale importanza nazionale cerca ambosessi 18-30 anni da inserire nei propri quadri offresi iniziali 90.000, possibilità di carriera, inquadramento sindacale. Grandi Opere SAS, via Trento 15, ore 10-12. 700 D

A.A. APPRENDISTI banconieri cercansi Torrefazione «Argentina», C. Battisti 13. Festa la domenica. 52982 D

ABBISOGNACI settembre - ottobre personale piacevole lavoro raccolta frutta. Rivolgersi ufficio collocamento Torviscosa. 6149 D

APPRENDISTA 15-17 anni capace motoretta cercasi. Presentarsi ditta Gusella via Gambini 26. 52870 D

APPRENDISTE volonterose diventare brave commesse anticipando tempi previsti legge cerca Abbigliamento. Cassetta 51603 D SPI.

ASSICURAZIONE Das, Direzione, via IV Novembre 24 Verona, cerca laureato legge pratico buona conoscenza lingua tedesca. 6150 D

AUTISTA privato con mansioni anche di magazziniere cercasi. Cassetta 52826 D SPI.

3.a Fiera degli elettrodomestici

SCONTI DEL

30, 40, 50, 60 %

Evitate le ore di punta !

Termine improrogabile :

30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

AUTISTA robusto pratico consegne commestibilisti trattorie città. Paga sindacale 14 mensilità incentivi cerca vecchia ditta locale. Verranno esaminate solo risposte con età posti occupati occupazione attuale stato famiglia. Cassetta 53014 D SPI.

CAPO personale con capacità appresa grandi magazzini istintivo senso del comando cerca abbigliamento. Cassetta 52824 D SPI.

CERCANSI giardiniere - custode con moglie aiutante media età per villa a Grignano. Offerte Cassetta 52804 D SPI.

CERCASI signorina o signora pratica bar-pasticceria. Presentarsi orario ufficio bar Filzi 8. 51579 D

CERCASI autista pratico città, telefonare 31819. 52936 D

CERCASI cameriere. Pizzeria Al Brigantino via Corti 4 telefono 68962. 52938 D

CERCASI stiratrice provetta pulitura secco mansioni di responsabilità; rivolgersi viale Campi Elisi 29/a. 52924 D

CERCASI apprendista pratica 16-17 anni per servizio Ente regione. Cattaruzza bar via Coroneo 6. 52930 D

CERCASI ragazzo per salumeria. Amadei via Udine 4. 52892 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 50647 D SPI.

COMMESSE psicologia senso innato - dinamismo, particolari, condizioni trattamento, cerca Abbigliamento. Cassetta 51601 D, SPI.

CUOCO capace posto stabile cerca ristorante. Scrivere Cassetta 4203 Z SPI 34100 Trieste. 4203 D

GARAGISTA per stazione servizi possibilmente munito patente cerca Autorimessa Impero, via Cologna 11. 53022 D

IMPORTANTE società autoforniture cerca elemento giovane, serio e volonteroso. Possibilità carriera; presentarsi sabato 13, ore 9-11, Rejna, via Cassa Risparmio 4. 51405 D

INTERNISTA cercasi presentarsi ristorante stazione centrale dalle ore 11 alle 13. 32616 D

ISTRUTTORE di guida cercasi. Cassetta 52946 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera anche mezze giornate cercasi, tel. 765457, urgente. 52874 D

MEZZO lavorante apprendisti meccanico auto cercansi. Via Maiolica 13. 52956 D

MONFALCONE Concessionaria Opel cerca addetto lavaggio. Telefonare 74176. 701 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza; in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura rettifica ecc.) tranciatura verniciatura montaggio saldatura fucinatura fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza cerca importante Seria stabilità di occupazione. industria meccanica milanese. Mensa interna. Segnalare nome indirizzo età. Scrivere a Casella 108 M SPI, 20100 Milano. 6104 D

OPERAIE generiche cercansi. Fratelli Salvadori, confezioni via Rossini 14. 51585 D

OPERAIO installatore tubista cerca officina Ideale via Settefontane 3. 52872 D

PELLICCIAIA a mano e macchina capace cerca Pelliccheria Millo via Dante 7. 52882 D

PROMOTER a tempo pieno o parziale e agenti con deposito cerca in tutta Italia Casa editrice per potenziamento rete vendita di opera unica al mondo e vasto catalogo, offre possibilità lavoro autonomo in azienda dinamica e in forte espansione, assistenza sociale e previdenziale Enasarco, mutua commercianti, guadagno limitabile solo dalle proprie capacità. Scrivere Casella postale 1540, Milano, telef. (02) 202656. 6152 D

PULISECCO cerca apprendista mezzalavorante, tel. 55926, Ponziana 7. 52834 D

PER tintoria Maria via S. Maurizio n. 3 cercansi lavoranti e garzone. 51557 D

RADIOTECNICO esperto TV dinamico capace cercasi. Manoscrivere GBM, Casella 119, Pordenone. 6155 D

STIRATRICI a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4195 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI camera indipendente con uso cucina zona centrale telef. 763661 ore 20 in poi. 52876 E

CERCO camera comodo cucina riscaldamento via F. Severo 1, telef. 747286. 51515 E

MOBILIATA tutti comforts paraggi centro cerca distinto stabile presso seria famiglia non mestierante. Cassetta 51575 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centralissima affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 52488 F

A. CAMERETTA 1 persona bagno affittasi giovane occupato, telef. 90356. 51573 F

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata tel. 68621. 52904 F

AFFITTASI camera mobiliata bagno signore occupato, paraggi Perugino, tel. 50863. 51491 F

AFFITTASI camera per due studenti vicino Uuniversità riscaldamento centrale con telefono 748275. 52978 F

AFFITTASI distinti matrimonia le signorile centrale bagno, telefonare 24911. 51581 F

AFFITTASI camera pensione completa tutti comforts; richiedonsi referenze tel. 29961 ore pasti. 52828 F

IN casa nuova affittasi grande stanza terrazza cucina. Telefono 65162. 53020 F

STANZA cedesi gratuitamente a pensionata scopo compagnia, telef. 742831. 51495 F

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi antimeridiani, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio.

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

H Oggetti smarriti L. 60

RITROVATO cucciolo lupo paraggi via Rossetti. Telefonare 766280 cedesi anche a persona buon cuore. 53008 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.B. CENTRALISSIMO 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi 35.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 52998 I

A.A.B. F. SEVERO bellissimo 4 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi 60.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166.

A.A.B. GIULIA ammezzato stanza cucina wc affittasi pronto ingresso AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 52998 I

A. D'ANNUNZIO 2 camere soggiorno cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento 40.0000 ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 53004 I

A. EREMO primo ingresso 2 camere cucinetta bagno ascensore centralnafta 38.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.



a scuola

Divertente, calda, pratica: la moda per i giovanissimi che ritornano a scuola. Per la vita in gruppo mettete nel loro guardaroba gli abiti spiritosi, le morbide lane scozzesi, i maglioncini che salvano dal raffreddore, le lunghe, lunghissime sciarpe, scelti in un assortimento vastissimo e tutto nuovo.

coin

AFFITTASI appartamento matrimoniale stanzino cucina bagno paraggi Stazione. Telefono 767993. 52966 I

AFFITTASI appartamentino luminoso tranquillo stanza cucina bagno adulti Roiano 26.000. Cassetta 52964 I SPI.

ALEARDI 4 stanze bagno cucinino terrazzo libero affittasi. Forcessin, Coroneo 1 telefono 36263. 52934 I

APPARTAMENTO zona MARINA 3 stanze stanzetta cucina doccia affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53006/3 I

APPARTAMENTO l.go PESTALOZZI 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampi poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53006/1 I

APPARTAMENTO Segantini 2 camere cameretta cucina bagno cantina riscaldamento 35.000 affittasi Amministrazione, Fonderia 12. 52988 I

CAMERA focolaio 4000; camera cucina 9000; quattro camere cucina 25.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 25958 I

LOCCHI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 52994 I

MAGAZZINO interno posizione centrale affittasi 45 mq. adatto deposito box auto; tel. 68482 ore ufficio. 50989 I

MOBILIATO lussuosissimo affittasi D'Annunzio saloncino matrimoniale soggiorno cucinotto comforts massimi. tel. 763237. 52920 I

PRONTINGRESSO nuovo due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta; Sansovino 3 stanze cucina bagno comforts; altri modesti stanza cucina 13 mila; affitta Immobiliare Oriani 2. tel. 767993. 53016 I

S. GIUSTO soleggiato 3 stanze, stanzetta, cucina, wc, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 52994 I

VILLA appartamento lussuoso panoramico 7 stanze, doppi servizi, affittasi. Telefonare 746940. 52962 I

ZONA GIULIA appartamento 3 stanze cucina due servizi riscaldamento affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4, telefono 730344. 52994 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI affitto 1, 2 camere cucina gabinetto. Telefonare urgentemente 763157. 52996 L

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, cercano coniugi, in affitto. Telefonare 61712. 52006/2 L

URGENTEMENTE referenziati cercano affitto appartamento soleggiato pagando massimo, telefonare 763237. 52920 L

M Vendite d'occasione L. 60

CAUSA partenza S. U. vendo: salotto grande Deluxe macchina asciuga biancheria cucina economica elettrica macchina maglieria doppio telaio Hardiman; via F. Severo 142 da lunedì a sabato 14-18. 51477 M

LETTINO, passeggino, seggiolone vendonsi, tel. 763323. 52890 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste Battisti 12, Monfalcone, corso 25. 51543 M

PELLICCERIA Ziliotto casa specializzata nel persiano e visone inoltre lontre giaguari leopardi africani breitschwanz castori castorini ratmusque cavallini indiani foche creazioni modelli 1970 prezzi convenientissimi attenzione alla qualità delle pelli Pelliccheria Ziliotto, via Milano 16. 53012 M

TELEVISORE garantito perfetto I e II canale 35.000 vendesi vera occasione. Telefono 63458. 52972 M

TELEVISORE 23" nuovo vendesi occasionissima L. 65.000. Telestar, via Timeus 7, telef. 94156. 52974 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 52898 M

VENDESI televisore seminuovo 23 pollici marca Emerson, tel. 30190 ore 13-15. 52900 M

VENDESI setter treenne bianconero cerca riporto perfetto pedigree lire centocinquantamila, telefonare ore ufficio 28646. 51593 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO orologi pianoforti quadri salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 53018 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52814 NN

CUCINE modelli eccezionali a prezzi assoluta concorrenza vari tipi, Crispi 51. 32674 NN

STANZA pranzo vendesi occasione via Roma 17 II porta destra. 52976 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene nafta gasolio legna carboni. LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820331. 51529 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52740 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA, 740485, 95043. 52740 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52740 OO

VINO bianco e rosso Verona prodotto da Cantina sociale, gradi 11, direttamente a casa vostra senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telef. 90882. 52816 OO

VINO sì, ma genuino. Vino tocai, merlot, cabernet, gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 52818 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

PREPARATI alimentari per comunità e ristoranti cercansi rappresentanti introdotti. Martoni, Pambera 51, 40026 Imola. 6151 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA M.B. via Romagna n. 6 - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ANTICIPI. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Giulia Super '68-'66-'65; Giulia 133 '65; Giulia SS '65-'64; Giulietta TI; Fiat 124 '67; Inunocenti J4 '66; Prinz Tip 110 1967; Fiat 1300 '63; 1100 D; '64; Morris M3 '64; Cortina GT '64; 750 '65-'63; Cortina 1200 '63, Prinz L '66; 500 F '67-'68; 1100 '58; 750 TC Abarth; Fiat 1500 '63; Anglia '65-'62; 850 '67-'65-'68; Giulia Sprint '64; 750 furgone revisionato; DINO COUPE' '67; 850 coupé Special '68. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 52758 Q

A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in mediazione M.B. via Tommaso Luciani n. 6 - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Giulia super '66; Giulia sprint '64; Giulietta sprint '61; Volkswagen 1500 '64; Anglia Torino '65; Fiat 850 '64-'65; 750 '66-'64-'62; Bianchina familiare '63; Belvedere metallica. 52758 Q

A. FIAT 124 '67 ottime condizioni vende concessionaria Simca via Battisti 20. 52894 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '65; 1100 special '62; 850 S '65; 750 '63, '61; 500 '63; Simca 1000 '63; 850 coupé '66. Bar Guglielmo via San Marco 2. 52712 Q

AUTORIMESSA Enea, via Lazzaretto Vecchio 24. Vendo: Giulia super '66; Peugeot 404 '62; 750 '63; 1100 lusso motore nuovo; Triumph cabriolet '62; furgone 750 motore nuovo '62. Permuto rateazioni fino 29 mesi senza anticipo. Prenotazioni autovetture nuove. Aperto festivi. 52758 Q

AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34, Fiat 600 F D, giardiniera 750 '61 '63 '66; 850 berlina; coupè 1100 D '63 R '66, 124 '66 125 '68; Simca 1000 '65; 12 M Flavia 1500 R 4 '67 Giulia 1300 '66 Fiat 1300 '63 servofreno. Iunior 1300'68 1600 GTV'68. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo Domenica aperto dalle 10-13. 52786 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 vende 500 '64, '66; 1100 R '66; 1500 '63; unico proprietario con garanzia. 640 Q

R 4 '68, R 8 '64, unico proprietario, colore chiaro, vende Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 640 Q

TAUNUS 12 M TS 4 porte perfetto 1966 vendo telefonare n. 36282. 53010 Q

125 Special '69, unico proprietario. Concessionaria Volvo, 24574. 640 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

GERENTE cercasi per drogheria profumeria centralissima. Cassetta 52926 R, SPI.

GORIZIA centro vendesi avviato negozio frutta verdura, telefonare 5102 orario negozio. 217 R

SALONE parrucchiera vendesi oppure gestione a persona veramente capace, tel. 39652. 52942 R

SOVVENZIONIAMO ovunque famiglie solvibili rateizzando in 10-12-18 mesi. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi produttori. 6128 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTASI o affittasi negozio centralissimo minimo 80 mq. tel. 90942 ore ufficio. 4220 S

ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta autobox in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. Impresa Danneker, 816263. 51565 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina GRETTA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 terrazze, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 53006/5 S

APPARTAMENTO centralissimo esentasse 4 stanze servizi affittato uffici rende 90.000 mese vendesi facilitazioni buonissime, tel. 31335 oppure 730689. 51549 S

APPARTAMENTO vuoto nuovo zona Sonnino 2 stanze soggiorno tutti comforts buonissime rateazioni telef. 31335 oppure 730689. 51549 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, primingresso, vende L. 7.100.000 Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 53006/4 S

A PREZZI CLAMOROSI offriamo appartamenti grande signorilità, scelta accurata rivestimenti; pavimenti marmi pregiati 1 - 3 stanze, contanti da lire 1.900.000, saldo ventennale. Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 53016 S

AZIENDA agricola Comune Grado ettari 48 circa in piano, fertile, riserva caccia, fabbricati in ottimo stato; tel. 88314 Farra d'Isonzo, Gorizia. 216 S

BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comforts vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 52458 S

COLOGNA 57/1, locale affari nuovo rifinito altezza m. 4,80, mq. 380, m. 18 passo carrabile vendesi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 79 S

SAN GIACOMO appartamento chiaro soleggiato stanza cucina gabinetto libero VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 52002 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

pensandoci bene io prendo Cynar



perchè:

- **Il carciofo è salute**
  Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.
- **Cynar è limitatamente alcoolico**
  La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.
- **Bastano 40 grammi**
  40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

INTERAPPIA 240

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA